

inarcASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

1/2019
gennaio-marzo

anno 47

NEO GENITORI IL SOSTEGNO DI INARCASSA

PREVIDENZA

Come cambieranno
le pensioni di reversibilità

ASSOCIAZIONE

Deroga ai minimi
Vantaggi e limiti

FOCUS

Legge di stabilità
Le novità del 2019

TERZA PAGINA

L'anno di Matera
Capitale della cultura

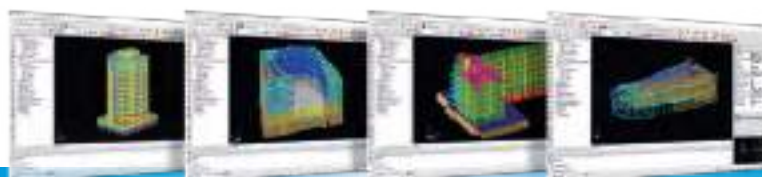
COPERTINA

Le ceramiche di Vietri
tra tradizione e modernità



Sismicad 12. Fluido, adattabile, piu' versatile di quanto pensi.

Confrontati con le sue caratteristiche, guarda i filmati esplicativi, leggi il manuale, provalo e testalo nei casi che ritieni più interessanti. Potrai verificare come Sismicad, con il suo solutore FEM integrato, il facile input 3D (anche in Autocad), le funzionalità BIM, le verifiche per edifici esistenti, i rinforzi, la geotecnica, le murature, l'acciaio, le pareti in legno con giunzioni e molto altro, sia da tempo un software di riferimento seguito da molti professionisti per la sua adattabilità a tutte le esigenze di calcolo strutturale. **Provalo, è più versatile di quanto pensi!**



Il tuo software per gli APE non ti soddisfa?
Hai paura di perdere i vecchi lavori?

Passa a Blumatica >

Grazie alla nuova funzione

Importazione XML Nazionale Esteso

(versione 5)

per l'invio telematico
dell'APE ai catasti regionali

puoi aprire e usare qualsiasi lavoro
elaborato con qualsiasi software!



Cosa aspetti?

**PROVA GRATIS
Blumatica Energy! >**

www.blumatica.it/energyxml



Recuperi parte dell'investimento effettuato e non
perdi alcun lavoro elaborato o in corso d'opera!

Blumatica Energy

APE, AQE, relazione tecnica e di calcolo (ex legge 10), annunci commerciali,
trasmissioni termiche e verifiche termoisometriche, fattibilità degli interventi migliorativi, esportazioni regionali.

Tutto in un unico software!

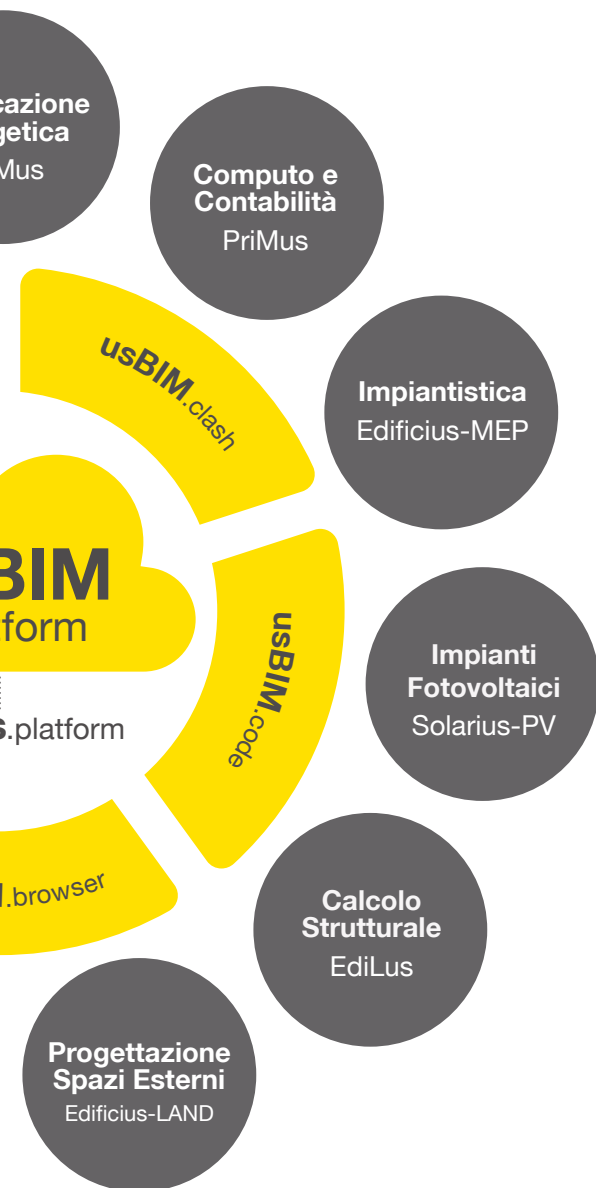


usBIM

BIM integrated system

Scopri il più vasto sistema integrato di piattaforme, plug-in e software per creare e gestire il modello BIM





Il sistema integrato che porta il BIM italiano al top della tecnologia mondiale

Il sistema usBIM prevede l'integrazione di piattaforme digitali aperte, plug-in e software (BIM authoring/BIM tools) in grado di creare e gestire il modello digitale BIM in tutti i momenti della vita della costruzione, dalla fase di progettazione a quella di realizzazione e manutenzione o dismissione.

Edificius

Progettazione Architettonica BIM

Edificius-LAND

Progettazione Giardini, Spazi Esterni e Modellazione Terreno

Edificius-MEP

Modellazione Impianti BIM

PriMus

Computo e Contabilità

EdiLus

Calcolo Strutturale

TerMus

Prestazioni Energetiche e Certificazione

Solarius-PV

Progettazione Impianti Solari Fotovoltaici

CerTus

Sicurezza Cantieri

CerTus-PN

Sicurezza Ponteggi (PiMUS)

ManTus

Piani di Manutenzione

TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno **47** – gennaio-marzo

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Paolo Ribichini

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Ing. Riccardo Betti, Ing. Giovanni Paolo Canè,
Arch. Salvatore Angelo Catalano, Arch. Evasio De Luca,
Arch. Pasquale Fanelli, Ing. Fulvio Grignaffini,
Arch. Gerardo Antonio Leon, Arch. Giancarlo Lochi,
Arch. Flavio Mangione, Arch. Carlo Muggeri,
Ing. Marco Ratini, Ing. Stefano Sapienza,
Ing. Pasquale Tibaldi, Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA: Arch. Marina Martinotti

Social Network

Direttore di redazione: Arch. Irene Fiorentino

Redazione

Arch. Michela Maricchio, Arch. Alberto Pomaro,
Arch. Caterina Giovanna Zizzi, Ing. Mario Zocca

Responsabile CdA: Ing. Ester Maria Rutili

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 – 8272 – fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 206.800 copie.

Chiuso in redazione il 13 marzo 2019

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai seguenti recapiti:

– INARCASSA – Data Protection Officer – via Salaria 229 – 00199 Roma.

– PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

- 7 Il gamberetto Pietro
Giuseppe Santoro

in questo numero

- 9 Supporto alla genitorialità
La sfida di Inarcassa
in un periodo di incertezza
Paolo Ribichini

le foto del fil rouge

- 10 Le ceramiche
di Vietri



previdenza

- 12 Pensioni ai superstiti
tendenze e prospettive
Le proposte dell'Ocse
Ugo Inzerillo e Francesca Corezzi
- 22 Professionisti e professori
Quando c'è incompatibilità
con l'iscrizione a Inarcassa
Riccardo Betti e Stefano Sapienza
- 24 Opportunità e svantaggi
della deroga
al contributo minimo
Flavio Mangione

assistenza

- 26 Il sostegno di Inarcassa
per tutti gli iscritti
che diventano genitori
Sergio Ricci

governance

- 31 SPOTLIGHT
su CdA, CND, Giunta Esecutiva
a cura di Marina Martinotti

spazio aperto

- 34 Le domande degli iscritti
a cura di Mauro di Martino

36 **fondazione**
Cronache da Chicago
L'esperienza "americana"
della Fondazione Inarcassa
Paolo Buccheri

43 **focus**
La Legge di bilancio 2019
Le novità previdenziali
gli interventi
per le Casse
e la libera professione
Ugo Inzerillo e Francesca Corezzi

56 **professione**
Dopo il crollo
del Ponte di Genova
nasce il Siscon
Stefano Sapienza, Bernardino Chiaia,
Alessandro Fantilli e Francesco Tondolo

60 L'importanza di infrastrutture
verdi nelle nostre aree urbane
contro i cambiamenti climatici
Emanuela Coppola
e Gerardo Antonio Leon

65 **associazioni**
Uniti per affrontare
i tanti problemi
degli architetti e ingegneri
Bruno Gabbiani

66 **terza pagina**
2019, l'anno di Matera
La Città dei Sassi
si "veste" da capitale
Paolo Ribichini

71 Un'esplosione di colore
tradizione e modernità
Le ceramiche vietresi
Beniamino Visone e Marina Martinotti

77 San Vincenzo al Volturno
Il grande "cantiere"
dell'Alto Medioevo
Giovanni Paolo Canè, Federico Marazzi,
Alessia Frisetti e Francesco Di Turi

84 **solidarietà**
Inarcassa con i bambini
La raccolta fondi
per Casa Betania

87 **spazio alle idee**
L'arte contemporanea
ha una nuova "casa"
L'Amos Rex di Helsinki
Paolo Ribichini

90 Sciare su un inceneritore?
A Copenaghen si può
ed è al centro della città
Paolo Ribichini

95 **scadenario 2019**
96 **la vignetta di Evasio**



novità piani sanitari 2019

In copertina:
Una composizione grafica
dell'immagine di "Barocchetto",
una delle classiche ceramiche di Vietri

Indice degli autori

Betti Riccardo 22
Buccheri Paolo 36
Canè Gianpaolo 77
Chiaia Bernardino 56
Coppola Emanuela 60
Corezzi Francesca 12, 43
De Luca Evasio 96
Di Martino Mauro 34

Di Turi Francesco 77
Fantilli Alessandro 56
Frisetti Alessia 77
Gabbiani Bruno 65
Inzerillo Ugo 12, 43
Leon Gerardo Antonio 60
Mangione Flavio 24
Marazzi Federico 77

Martinotti Marina 31, 71
Nisticò Salvatore 18
Ribichini Paolo 9, 66, 87, 90
Ricci Sergio 26
Santoro Giuseppe 7
Sapienza Stefano 22, 56
Tondolo Francesco 56
Visone Beniamino 71



ANCORA CON IL POSTINO?

Inarcassa On line offre agli associati servizi interattivi, negli anni sempre più numerosi e sofisticati. Presto metterà in linea una nuova interfaccia con funzioni implementate e innovative.

Il sistema di accesso a **Inarcassa On line** verifica l'identità degli utenti attraverso la PEC, che - per garantire i principi di integrità, riservatezza ed esattezza codificati dalla nuova normativa europea sulla privacy nell'utilizzo del servizio - deve essere nominativa (contenere nome e cognome) e univoca, così come il numero di cellulare di riferimento non può essere condiviso con altri utenti.

NON HAI ANCORA TRASMESSO A INARCASSA IL TUO INDIRIZZO PEC,
O NE HAI INDICATO UNO NON NOMINATIVO?
AGGIORNA I TUOI DATI!

Se vuoi accedere ai nuovi servizi web, fallo subito tramite l'apposita funzione predisposta su **Inarcassa On line**.

inarcassa



Il gamberetto Pietro

Per comprendere quel che accade nel governo non serve essere fini analisti o accaniti lettori di lunghe articolesse politiche. Basta la filastrocca del gamberetto Pietro. *“Il gamberetto Pietro più va avanti più va indietro. Studia le correnti e dopo tanti conti si dirige a nord. Ma quando poi di notte si inverte la corrente, non ci capisce niente. Gira verso sud e non arriva mai”*. Dalle storielle ad un’amara realtà, il passo è breve.

Prendiamo la pace fiscale, che prevede una serie di azioni volte ad estinguere le posizioni debitorie dei contribuenti nei confronti dell’erario e di altri enti pubblici. È il famoso “saldo e

stralcio”. Da un lato il governo vieta a Inarcassa di sostenere i propri iscritti riducendo il peso delle sanzioni, accusandola di favorire l’evasione e danneggiare la finanza pubblica. Dall’altro, non solo rottama i suoi stessi contributi previdenziali ma anche quelli degli altri, ovvero quelli dei liberi professionisti. Da un lato, si spende e si prodiga per l’educazione fiscale e previdenziale, portando nelle scuole il rispetto delle regole e della lealtà contributiva. Dall’altro, legittima processi di rottamazione del risparmio obbligatorio, sapendo che gli effetti saranno ben più gravosi dei benefici, quando la prestazione previdenziale ne risulterà ridotta. Così, con la speranza di sanare le indecisioni del gamberetto Pietro, il prossimo 18 giugno il Tar del Lazio discuterà il nostro ricorso contro la bocciatura, da parte dei ministeri vigilanti, della delibera sulla riduzione delle sanzioni.

Mentre il resto del mondo si mobilita in favore della qualità degli spazi e delle opere pubbliche, con processi partecipativi e meritocratici, il nostro gamberetto cambia strada e con la Legge di bilancio 2019, introduce la “Centrale Unica per la progettazione di beni ed edifici pubblici”. Una struttura a cui – alla faccia di trasparenza e concorrenza – le amministrazioni potranno affidare tutti i servizi di ingegneria e architettura per la realizzazione delle opere. Senza contare che agire in modo centralizzato attraverso modelli ripetitivi mina la conservazione e lo sviluppo dei nostri territori, garanzia dell’identità storica e della cultura collettiva. Chissà poi se Centrale Unica, Invitalia, Investitalia, Strategia Italia e Codice Appalti riusciranno mai ad andare tutti nella stessa direzione. Con buona pace dell’agognata semplificazione.

Le discrasie sono sotto gli occhi di tutti, anche guardando agli altri fatti recenti. Da quei cinquantasette chilometri del tunnel della Tav, ancora oggi, il prode gamberetto non riesce ad uscire. Per non parlare della Tap, avallata con una clamorosa marcia indietro dopo averne sbandierato il blocco totale.

Continuiamo ad assistere ad iniziative scollegate, settoriali e spesso incoerenti con le regole europee e le politiche di livello internazionale. La verità è che al nostro Paese manca una strategia con principi chiari, unitari e soprattutto interdisciplinari, che indirizzi e promuova interventi strutturali e non più straordinari. Siamo architetti e ingegneri liberi professionisti e come tali vogliamo che il nostro Paese recuperi competitività e si riappropri del sistema insediativo e territoriale quale elemento centrale per migliorare la qualità della vita. Non vogliamo più assistere ad un inutile quanto dannoso ritorno al passato. Perché, a dirla con un calzante proverbio spagnolo, *“camarón que se duerme se lo lleva la corriente”*. ■



ANDILWall DIVENTA



PRO_SAM

ANDIL in collaborazione con **2S.I.** presenta la nuova soluzione per edifici in muratura

3

gli autori di eccellenza:
Prof. Magenes,
Ing. Manzini,
Ing. Morandi

+100

materiali in archivio
tra tipologie di mu-
ratura, di acciaio, di
legno e di cemento
armato

∞

infinite possibilità di
progettazione, veri-
fica e rinforzo di
strutture in muratura
e miste

www.2si.it

Supporto alla genitorialità La sfida di Inarcassa in un periodo di incertezza

In un quadro economico incerto e di fronte a scommesse in campo previdenziale e assistenziale, questo nuovo numero di *Inarcassa welfare e professione* offre agli iscritti una panoramica completa sia in merito alle novità introdotte dall'ultima Legge di bilancio, sia sui servizi offerti agli iscritti.

In questo numero, nella rubrica Previdenza, Flavio Mangione illustra le modalità per richiedere la deroga al contributo minimo e spiega i vantaggi e le limitazioni del meccanismo che consente ai professionisti in difficoltà di rinviare parte del pagamento dei contributi. Ugo Inzerillo e Francesca Corezzi, invece, spiegano – in un ampio articolo – il tema delle pensioni di reversibilità. Come i paesi europei hanno immaginato il sussidio al coniuge superstite e come questo sistema evolverà in futuro per garantire equità. Riccardo Betti e Stefano Sapienza affrontano invece l'annoso problema dei contributi nel momento in cui un architetto o un ingegnere libero professionista sia chiamato a svolgere una docenza scolastica o universitaria.

La rubrica Assistenza di questo numero è interamente dedicata all'indennità di maternità/paternità. Sergio Ricci illustra le opportunità di supporto economico che Inarcassa offre ai neo genitori, o ai genitori con figli disabili.

Il Focus di questo numero è dedicato alla Legge di Stabilità ed è curato integralmente da Ugo Inzerillo e Francesca Corez-

zi. La Legge 2019 viene analizzata attraverso un inquadramento generale che consenta di analizzare le tensioni economiche scaturite dalla scelta politica di ridurre gli investimenti e incrementare i sussidi verso le fasce più povere della popolazione. Vengono, poi, affrontati dagli autori anche tutti quegli elementi che interessano direttamente o indirettamente gli iscritti a Inarcassa: Quota 100, l'indicizzazione delle pensioni e il reddito di cittadinanza. Senza però dimenticare anche le novità che investono gli aspetti professionali.

Nella rubrica Professione segnaliamo l'articolo di Gerardo Antonio Leon ed Emanuela Coppola sull'importanza delle infrastrutture verdi nei contesti urbani per ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici.

In Terza pagina non poteva mancare un articolo di presentazione di Matera Capitale europea della Cultura 2019 a cui dedicheremo altro spazio nei prossimi numeri. A questi articoli si aggiunge quello a firma di Marina Martinotti e Beniamino Visone sulle Ceramiche di Vietri alle quali è dedicato il *fil rouge* di questo numero. Infine, segnaliamo in Spazio alle idee un articolo sul nuovo termovalorizzatore di Copenaghen, sul quale è stata creata anche una pista da sci.

Allegato a questo numero, troverete anche un supplemento di quattro pagine sulle novità dei piani sanitari RBM in merito alla tutela sanitaria dei figli degli iscritti. ■

Le ceramiche di Vietri



Le ceramiche di Vietri sono una delle più famose eccellenze del *made in Italy* in tutto il mondo. Piastrelle e maioliche per l'arredo degli appartamenti e talvolta anche di facciate di chiese ed edifici sono il frutto del sapiente lavoro di artigiani della cittadina sorrentina, che tramandano le tecniche realizzative di generazione in generazione.

Alle ceramiche di Vietri abbiamo dedicato la copertina e il *fil rouge* fotografico di questo numero della rivista. Le ceramiche racchiudono tutti i colori della Costiera amalfitana: l'azzurro del cielo, il blu intenso del mare, il bianco delle onde, il giallo del sole e dei limoni, il verde smeraldo della vegetazione mediterranea. Questi colori si accostano per contrasto e non vanno a sfumarsi l'un l'altro, dando immediatezza alle immagini, sintetizzate creativamente.

Notizie di una fiorente attività produttiva di ceramiche risalgono al Trecento. Nel Cinquecento, invece, la produzione si è

orientata principalmente verso utensili da cucina o comunque prodotti di uso domestico, come scodelle e vasetti.

Nel Seicento, una semplice produzione artigianale si è trasformata in vera e propria arte, con ceramiche decorate e legate al culto religioso: acquasantiere domestiche, maioliche con soggetti religiosi ed edicole votive.

Intorno al 1920, anche grazie alla diffusione internazionale della produzione vietrese, nella cittadina iniziarono a giungere artisti e artigiani di fama mondiale per scoprire i segreti di questa produzione e contribuendo anche a dare a Vietri una proiezione internazionale. I ceramisti tedeschi, piuttosto abili con la produzione chimica, inventarono il "Giallo di Vietri" e i famosi "cucci".

Le botteghe dove vengono prodotte le ceramiche sono oggi uno spettacolo nello spettacolo da ammirare immergendosi nelle strette vie cittadine. Qui stili e contaminazioni da tutto il mondo continuano a dare forma a questa incredibile arte.

Una composizione grafica dell'immagine di "Maria Teresa", una delle classiche ceramiche di Vietri

Le ceramiche di Vietri impreziosiscono una moderna cucina. Foto: Giovanni De Maio srl





Pensioni ai superstiti tendenze e prospettive Le proposte dell'Ocse

In Europa il supporto al coniuge del pensionato defunto viene fornito non sempre attraverso il sistema previdenziale

Tutti i paesi avanzati prevedono l'erogazione di prestazioni economiche a favore del coniuge superstite. Gli assetti normativi, tuttavia, evidenziano una situazione piuttosto variegata. È possibile infatti classificare i paesi in due grandi gruppi, in base al tipo di "copertura" prevista: di natura previdenziale oppure di natura assistenziale.

La maggior parte dei paesi europei adotta il "modello classico", cioè la copertura previdenziale: si tratta di prestazioni che rientrano nelle cosiddette Pensioni IVS

(Invalidità, Vecchiaia, Superstiti), generalmente determinate in percentuale della pensione spettante al coniuge defunto. La fonte di finanziamento è data dai contributi sociali sui redditi da lavoro.

In altri paesi (Regno Unito, Olanda, Danimarca e Svezia), la copertura è assicurata da prestazioni assistenziali, garantite a tutti i cittadini in base alle loro condizioni socio-economiche e/o familiari. In questi casi, il finanziamento avviene tramite la fiscalità generale.

Questa distinzione segna anche uno spartiacque nella dimensione del fenomeno.

La copertura di natura assistenziale comporta oneri molto contenuti, intorno all'1% del Pil. Le "classiche" pensioni ai superstiti presentano invece livelli di spesa più elevati: in Francia e Germania la spesa è pari a poco meno del 2% del Pil; si arriva al 2,3% in Spagna e al 2,6% in Italia che, unitamente alla Grecia (2,7%), presenta i livelli più elevati.

Le dinamiche di spesa riflettono anche il numero di beneficiari, piuttosto alto in Italia, Germania e Spagna e contenuto in Regno Unito, Svezia e Olanda, dove ci sono meno di 20 pensionati superstiti ogni 100 pensionati di vecchiaia. Questo dipende da una disciplina meno favorevole e da più elevati tassi di attività femminili; dipende anche dal fatto che, soprattutto in Olanda, i superstiti sono destinatari di sussidi assistenziali che non vengono quindi classificati come pensioni.

Tra i beneficiari delle pensioni ai superstiti, la maggior parte, come noto, sono donne, con

La maggior parte dei paesi europei adotta il "modello classico", cioè la copertura previdenziale

In Italia la pensione di reversibilità è pari al 60% della prestazione diretta del coniuge deceduto

Tipologia di copertura della prestazione ai superstiti

	Copertura di natura previdenziale	Copertura di natura assistenziale
Paesi	Francia, Germania, Italia, Spagna	Regno Unito, Olanda, Danimarca, Svezia
• Prestazione erogata	Previdenziale <i>in % della pensione del coniuge defunto</i>	Assistenziale <i>sussidi flat rate soggetti alla prova dei mezzi e in genere temporanei</i>
• Finanziamento	Contributi previdenziali	Fiscalità generale



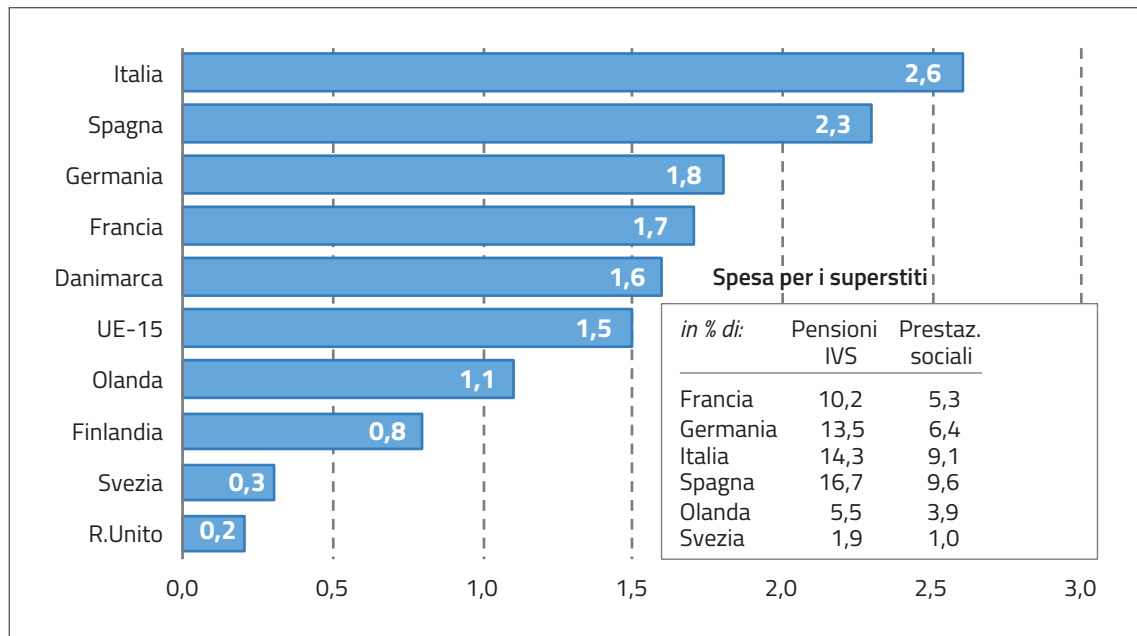
percentuali superiori all'85%. Le donne presentano infatti una speranza di vita più lunga degli uomini, hanno in genere un'età più bassa del coniuge e, in alcuni casi, non percepiscono alcuna pensione diretta.

I requisiti di accesso delle prestazioni ai su-

perstiti richiedono generalmente un'anzianità minima del coniuge deceduto. Francia e Germania hanno introdotto anche un'età minima per il coniuge superstite rispettivamente di 55 e 47 anni.

In sostanza, la maggior parte dei paesi ricono-

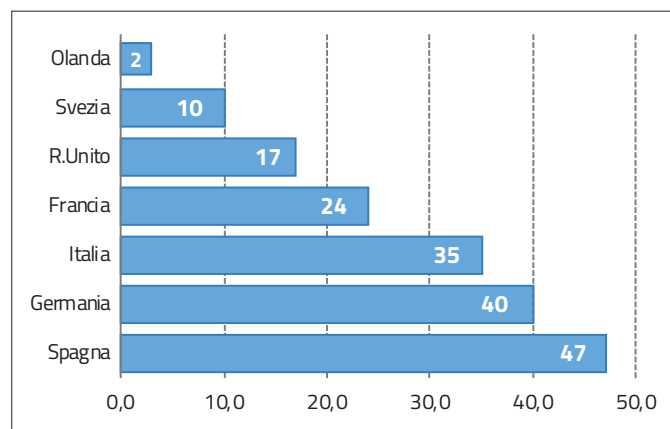
Spesa per i superstiti in % del PIL



Fonte: Eurostat (2019)



Beneficiari delle pensioni ai superstiti (per ogni 100 Pensionati di Vecchiaia)



Fonte: OCSE Pensioni Outlook (2018)

sce al coniuge superstite pensioni *permanenti*, garantite cioè a *vita*, a partire da età anche molto basse, ossia quando si è ancora in età da lavoro. Questa previsione normativa, argomenta l'OCSE nel suo recente Rapporto (Pension Outlook 2018), può costituire un disincentivo per la ricerca di un'occupazione e potrebbe dar luogo a comportamenti "opportunistici", con effetti distorsivi sul mercato del lavoro.

Ammontare della pensione ai superstiti. In Italia la prestazione è pari al 60% della pensione diretta del coniuge deceduto; in Germa-

nia, in seguito alla riforma delle pensioni del 2001, è stata ridotta dal 60% al 55%. In Francia e Spagna la quota è pari, rispettivamente, al 54% e al 52%, ma arriva al 60% o oltre al raggiungimento dell'età pensionabile ordinaria da parte del coniuge superstite.

Per il figlio superstite, Spagna e Italia prevedono il 20% della pensione del coniuge deceduto, mentre la Germania il 10%.

Riforme dei sistemi previdenziali. Le riforme che hanno interessato negli ultimi decenni tutte le maggiori economie sono intervenute anche sulla disciplina delle pensioni di reversibilità in un'ottica più restrittiva. Molti paesi, tra cui l'Italia, hanno introdotto la prova dei mezzi (*means-tested*), subordinando il riconoscimento e l'importo della pensione alla verifica della condizione economica del coniuge superstite. Nel nostro Paese, la prova dei mezzi è stata introdotta nel corso del processo di riforma degli anni '90, mentre in Francia e Germania è intervenuta agli inizi del 2000.

In Italia, ad esempio, la pensione viene riconosciuta in misura piena (ossia al 60%) per redditi del coniuge superstite fino a 20.000 euro lordi annui. La pensione si riduce poi gradualmente; per redditi superiori ai 33.346 euro è

Pensioni ai superstiti: requisiti e calcolo della pensione

	Requisiti di accesso (anni)		Ammontare della pensione		Prova dei mezzi
	Coniuge superstite	Coniuge deceduto	Coniuge superstite	Figlio Superstite	
	Età minima	Anzianità minima	in % della pensione del coniuge deceduto		
Francia	55 (1)	-	54% +11,1% all'età pensionabile ordinaria	no pensione, ma prestaz. assistenziale (<i>allocation de soutien familial</i>)	SI
Germania	47	5	55%	10% - 45% max	SI
Italia	-	5, di cui 3 negli ultimi 5 oppure 15 anni	60%	20% - 40% max	SI
Spagna	-	iscritti attivi: 500 gg negli ultimi 5 anni iscritti non attivi: 15 anni	52% se età<65 anni 60% se età>65 anni	20% - 40% max	NO

(1) 60 anni nei piani di previdenza complementare di natura obbligatoria.

PENSIONI AI SUPERSTITI E METODO CONTRIBUTIVO

I paesi con sistemi previdenziali passati al metodo di calcolo contributivo in forma pro rata hanno effettuato scelte tra loro diverse rispetto all'istituto della pensione ai superstiti.

Svezia e Lettonia hanno abolito le pensioni ai superstiti, che sono state sostituite con prestazioni di tipo assistenziale. La Lettonia le ha abolite nel 1996, in occasione del passaggio al contributivo, mentre la Svezia nel 1990, ossia quasi dieci anni prima l'adozione del contributivo.

Italia e Polonia hanno invece mantenuto le pensioni ai superstiti: l'Italia ha però tenuto conto della speranza di vita aggiuntiva del coniuge superstite e ha così "corretto" (al ribasso) il Coefficiente per la trasformazione del montante contributivo individuale in rendita pensionistica; la Polonia, al contrario, non ha considerato, nel calcolo della pensione

diretta, la più elevata speranza di vita derivante dal coniuge superstite.

Paesi europei con metodo contributivo:



prevista una riduzione massima del 50%, con una pensione pari al 30% di quella del dante causa.

L'introduzione della prova dei mezzi avvicina, anche se solo in parte, questi paesi al "modello assistenziale", in quanto la prestazione, pur fondandosi su un diritto pensionistico, viene concessa in base a una situazione di effettivo bisogno.

I mutamenti socio-economici in atto: ruolo e prospettive delle pensioni ai superstiti

I significativi mutamenti socio-economici intervenuti negli ultimi decenni hanno portato a un "ripensamento" del ruolo delle prestazioni ai superstiti.

Presenza delle donne nel mercato del lavoro. I tassi femminili di partecipazione al mercato del lavoro, pur con rilevanti differenze tra paesi, sono aumentati in tutte le maggiori economie europee. Alcuni paesi, come Svezia, Danimarca e Finlandia, registrano da sempre tassi di attività per le donne molto elevati, dell'ordine del 75-80%. Negli ultimi 30 anni, Olanda, Germania e, soprattutto, Spagna hanno registrato un consistente aumento fino ad arrivare a livelli del 70%. In Italia il tasso di attività femminile è aumentato dal 2000 di 10 punti percentuali, portandosi nel 2017 al 57%, ma rimane ancora su valori relativamente bassi.

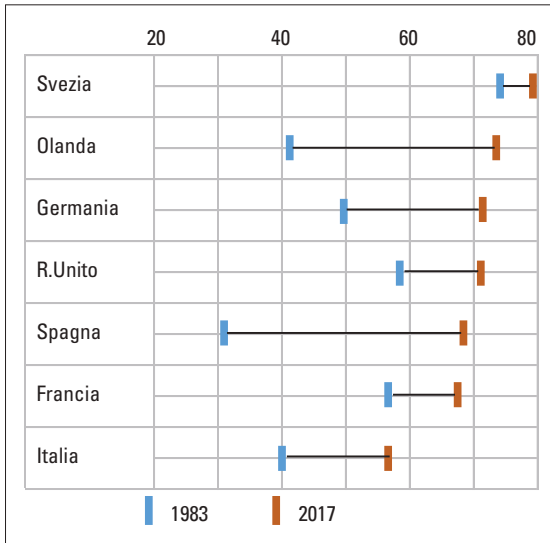
Il diverso ruolo della donna nella società è stato accompagnato anche da profondi cambiamenti nella struttura familiare, con l'aumento delle unioni di fatto e dei nuclei familiari composti da una sola persona. Nel periodo 2010-2016, nella media dei paesi OCSE, il 38% delle donne in età compresa tra 30 e 34 anni non vive in coppia (unioni legali o unioni di fatto), a fronte del 19% nel periodo 1990-1996 e del 12% nei primi anni '60. In Francia e Svezia questa percentuale supera il 50%, ma anche nelle altre principali economie europee si colloca su livelli piuttosto elevati, di poco inferiori al 50%.

Si è registrata una progressiva diminuzione della quota di coniugi superstiti, cioè della platea potenziale degli aventi diritto alla pensione di reversibilità. Tra la popolazione compresa tra 65 e 69 anni questa quota rappresenta circa il 20% in Germania, Italia e Spagna, a fronte di livelli sopra il 30% nella media del periodo 1990-1996. In Olanda, Francia e Regno Unito è pari a circa il 15% e si riduce ad appena il 10% in Svezia.

Sviluppo delle prestazioni assistenziali. Negli ultimi decenni, diversi paesi hanno sviluppato una serie di prestazioni assistenziali di contrasto a fenomeni di povertà e di bisogno economico. Si tratta di prestazioni di tipo universale, non legate a un evento specifico (come appunto la morte del coniuge) che



Tasso femminile di partecipazione al mercato del lavoro
(valori %)



Fonte: OCSE Pensioni Outlook (2018)

sono rivolte a tutti i cittadini in situazioni di disagio economico. Per le madri lavoratrici si è anche diffusa una serie di servizi socio-assistenziali ed educativi per l'infanzia, pur con significative differenze tra i vari paesi. Questi cambiamenti sociali, secondo l'OCSE, ridisegnano lo scenario di riferimento e le finalità che dovrebbero perseguire le pensioni ai superstiti; richiedono dunque una revisione della disciplina di questo istituto per poter meglio rispondere alle nuove esigenze e per evitare effetti distorsivi sul mercato del lavoro e iniquità.

In questo nuovo quadro ha perso importanza una delle principali finalità per le quali le pensioni ai superstiti sono state istituite, ossia quella di fornire un sostegno in situazioni di disagio economico. Le pensioni ai superstiti non si configurano più come uno strumento adatto a questo scopo e finiscono per sovrapporsi, come prima illustrato, ad altre prestazioni assistenziali che si sono sviluppate negli ultimi decenni.

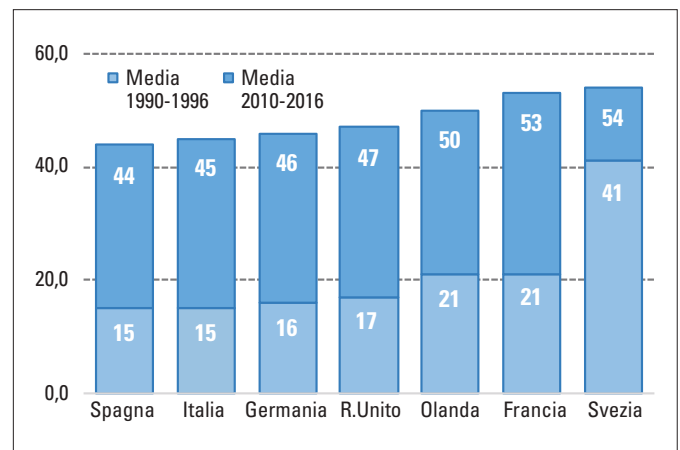
La principale finalità delle pensioni ai superstiti rimarrebbe quella di ridurre i divari di ge-

nere che si riflettono sugli importi di pensione (*gender pension gap*). Sarebbe cioè quella di "integrare" il reddito disponibile del coniuge superstite solo nella fase di quiescenza. Le donne, infatti, presentano generalmente pensioni inferiori agli uomini (in media, 20-30% in meno), a causa sostanzialmente della loro situazione "più debole" sul mercato del lavoro. Le donne sono quindi maggiormente esposte a problemi di adeguatezza e al rischio di povertà, anche per la loro più elevata longevità.

La "ricetta" OCSE per una riforma delle pensioni ai superstiti

L'OCSE argomenta che la disciplina delle prestazioni ai superstiti necessiterebbe di una revisione per due motivi: per i possibili **effetti distorsivi sul mercato del lavoro** e per le **iniquità a sfavore dei single**, in quanto le pensioni ai superstiti vengono erogate solo nell'ambito di unioni legalmente riconosciute. La prima delle due motivazioni andrebbe in realtà approfondita meglio, andrebbe cioè ben argomentato perché le prestazioni ai superstiti possono costituire un disincentivo alla ricerca di occupazione. Si può in ogni caso osservare che gli effetti dipenderanno, in concreto, dagli assetti normativi e dal funzionamento del

Donne single in età compresa tra 30 e 34 anni (valori %)



Fonte: OCSE Pensioni Outlook (2018)

mercato del lavoro nei vari paesi, per esempio dal cd. "salario di riserva" nelle differenti realtà territoriali, e ovviamente dalla natura della prestazione ai superstiti. Le proposte dell'OCSE per attenuare questi effetti negativi si articolano in tre punti.

1) Riconoscere le pensioni ai superstiti non prima dell'età pensionabile del superstite

Tra i requisiti di accesso alle pensioni ai superstiti andrebbe introdotta un'età minima per il superstite, uguale o prossima all'ordinaria età pensionabile, così da garantire questo istituto solamente nella fase di quiescenza del superstite. Nella fase attiva, le pensioni di reversibilità andrebbero "sostituite" con prestazioni di natura assistenziale *temporanee*, ossia di durata limitata, e soggette alla *prova dei mezzi*, ossia riconosciute in base alla condizione economica e alla composizione del nucleo familiare in relazione alla presenza di figli a carico.

2) Pensioni dei *single* più alte di quelle delle persone che vivono in coppia

L'onere delle pensioni ai superstiti dovrebbe essere sostenuto dagli individui che vivono in coppia e non anche dai *single*; al riguardo, le proposte dell'OCSE sono due:

- **"internalizzazione" tra le coppie dell'onere delle pensioni ai superstiti**, con pensioni di vecchiaia, a parità di tutte le altre condizioni, più elevate per i *single* e meno elevate per gli individui che vivono in coppia. Sulla base dei tassi di mortalità e della speranza di vita media, l'OCSE stima questo fattore di correzione, ossia il *gap* tra le due pensioni, in circa il 9%;
- **"internalizzazione" nell'ambito di ciascuna coppia dell'onere delle pensioni ai superstiti**, attraverso lo **splitting dei diritti pensionistici**.

Si tratterebbe di "unire" i diritti previdenziali dei due coniugi e poi al momento del pensionamento "ridividerli" in parti uguali o in altre proporzioni.

Questo meccanismo sarebbe più facilmente

applicabile ai sistemi previdenziali basati sul metodo di calcolo contributivo, mentre risulterebbe di difficile implementazione nei sistemi con metodo retributivo.

Nel metodo contributivo, almeno in linea teorica questo meccanismo si sostanzierebbe nell'"unire" i contributi previdenziali dei due coniugi in un unico montante contributivo. Il primo dei due che raggiunge l'età di pensione decide quanto montante convertire in pensione e quanto lasciare in eredità al coniuge più giovane, che, a sua volta, può trasformarlo in rendita una volta raggiunta l'età di pensione o dopo la morte del coniuge.

In questo caso, i coefficienti di trasformazione del montante individuale in rendita pensionistica sarebbero senza la componente di reversibilità e i *single* beneficerebbero per intero del loro montante contributivo accumulato. Si tratta di un sistema non adottato, al momento, in alcun paese europeo; un meccanismo simile è previsto in Svizzera.

In concreto, il ricorso allo *splitting* porrebbe una serie di problemi di ordine diverso: sul piano applicativo, come evidenziato poco sopra, la sua adozione risulterebbe difficilmente praticabile nel metodo retributivo e anche in quello contributivo *pro rata*; sul piano della sostenibilità finanziaria andrebbero valutati gli effetti sugli andamenti di medio-lungo periodo del sistema previdenziale, in modo da garantire "invarianza" di saldi e onere pensionistico.

L'OCSE osserva inoltre che lo *splitting* può sostituire le pensioni ai superstiti in caso di coppie separate o divorziate; in presenza di coppie non separate si potrebbe ricorrere ad una combinazione tra *splitting* e pensioni ai superstiti.

3) Sviluppo di forme di previdenza complementare che riconoscono pensioni al superstite

Secondo l'OCSE, andrebbero sviluppate coperture con forme di assicurazione private o fondi pensione, che prevedono prestazioni per il superstite a fronte di premi aggiuntivi, visto che le coperture per il coniuge superstiti sono in genere ancora poco diffuse. ■



IL COMMENTO

“Anche l’Italia dovrebbe introdurre un sistema temporaneo di protezione dei coniugi superstiti”



Il lavoro di Francesca Corezzi e Ugo Inzerillo costituisce un ottimo esempio dell’importanza dei dati, sia storici sia comparativi, per la comprensione di un tema di protezione sociale complesso sul quale si impone una riflessione. Il problema riguarda le pensioni di reversibilità e indirette che, come gli autori ricordano, sono in molti paesi finanziate dalla previdenza sotto forma di assicurazione obbligatoria, al pari, si può osservare, di quelle di invalidità e vecchiaia.

Tra la fine del XIX e l’inizio del XX secolo, in un contesto storico sociale in cui la famiglia monoreddito era la norma, la pensione ai familiari superstiti, sia di lavoratore sia di pensionato, emerse come un pilastro fondamentale del nascente stato sociale. Un’importante eccezione è costituita dal famoso Rapporto redatto nel 1942 per il Governo Britannico dall’economista e funzionario ministeriale William Beveridge, nel quale si trova un esplicito rifiuto dell’idea di garantire una pensione ‘a vita’ ai

superstiti in età di lavoro e senza figli minori. Secondo Beveridge, un sussidio temporaneo seguito da un percorso di inserimento era da preferire ad un vitalizio per ragioni del tutto analoghe a quelle sollevate dall’OCSE.

Come sottolinea l’OCSE, a distanza di circa un secolo, la struttura sociale che aveva in qualche modo ispirato la previdenza obbligatoria contro il rischio di lasciare superstiti privi di reddito è radicalmente mutata. Non è un caso che, in Svezia, siano state soprattutto le donne a richiedere e ad ottenere l’abolizione della pensione al superstite che fino al 1990 la normativa svedese prevedeva unicamente a loro favore.

Il problema è di particolare rilevanza in Italia dove sia la spesa per le pensioni ai superstiti (circa 40 miliardi di euro all’anno)

sia gli oneri previdenziali sono particolarmente elevati. Con l’introduzione della prova dei mezzi l’Italia ha di fatto già intrapreso il cammino verso un modello di tutela che è poco compatibile con la corrispettività tra contributi e prestazioni introdotta con la riforma del 1995. Sembra quindi ragionevole che anche l’Italia esplori la possibilità di fare un ulteriore passo, seppur gradualmente e con le necessarie tutele dei diritti acquisiti, verso un modello temporaneo e assistenziale a carico esclusivo della fiscalità generale. Pur continuando ad ‘assistere’ i superstiti in difficoltà, si ridurrebbero in via strutturale gli oneri previdenziali che gravano sul lavoro e potrebbe derivarne un incentivo ulteriore alla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Salvatore Nisticò





QUALCUNO HA SCOPERTO VITRUVIO! SCOPRILO ANCHE TU

DALLA PARTE DEI PROFESSIONISTI

Inarcassa con un'apposita convenzione ha voluto offrire agli associati una soluzione finanziaria innovativa per anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni (P.A.).

Un servizio per le esigenze dei liberi professionisti e delle società, dotato di strumenti dedicati e specifici realizzato da partner qualificati: CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance e Officine CST, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti verso la P.A.



vitruvio.creditificati.it

PCC LA CERTIFICAZIONE VANTAGGI PER I

CERTIFICAZIONE

COS'E' LA CERTIFICAZIONE DEL CREDITO

I professionisti e le società di ingegneria che vantano crediti verso la P.A. possono trarre benefici dalla certificazione di questi crediti sul sistema PCC (Piattaforma dei Crediti Commerciali) del Ministero dell'Economia, raggiungibile all'indirizzo:

<http://crediticommerciali.mef.gov.it>

Il sistema PCC acquisisce automaticamente tutte le fatture elettroniche verso le Pubbliche Amministrazioni che sono tenute a registrare dati e indicare tempi di pagamento.

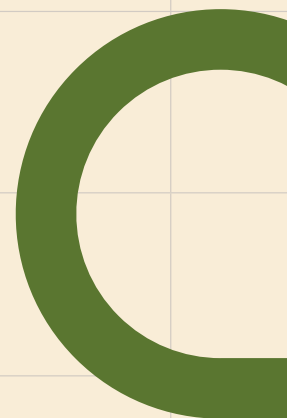
COSA FARE SUBITO

Prima di tutto bisogna effettuare la richiesta di accreditamento sul sistema PCC.

Il libero professionista deve recarsi – munito di documento di riconoscimento e di una email PEC – presso la Pubblica Amministrazione verso cui vanta il credito o, in alternativa, presso la competente Ragioneria Territoriale dello Stato (scelta consigliata) o il competente Ufficio Centrale del Bilancio, preferibilmente avendo in precedenza contattato la struttura per fissare un appuntamento. Una volta ottenute le credenziali, potrà completare on line l'accREDITamento al sistema PCC. Invece le imprese possono effettuare l'intera operazione on line sul portale della PCC.

COME OTTENERE L'ATTO DI CERTIFICAZIONE

Una volta accreditati sul sistema PCC, è possibile accedere alla piattaforma. Si potrà così visionare lo stato di gestione delle proprie fatture ed inoltrare istanza di certificazione per una o più di esse, al fine di ottenere il rilascio dell'atto. Da quel momento, la P.A. ha 30 giorni di tempo per emettere il documento ed è quindi molto importante richiederlo il prima possibile.



ONE DEI CREDITI VERSO LA P.A. L PROFESSIONISTA

ONE DEL CREDITO



QUALI VANTAGGI

La certificazione sul sistema PCC ne offre due in particolare:

- 1) Si può verificare *on line* che il credito verso ogni P.A. debitrice sia stato regolarmente inserito e si può monitorarne in modo continuativo lo stato di avanzamento ed i relativi tempi di pagamento.
- 2) Diventa più facile rendere liquido il credito certificato, cedendolo a Banche o intermediari finanziari abilitati, oppure compensandolo con somme dovute all'amministrazione finanziaria.

COSA FARE SUBITO



VITRUVIO: UN'OPPORTUNITA' DI INCASSO IMMEDIATO

Certificare i propri crediti con la P.A. significa anche poter accedere a VITRUVIO, il nuovo progetto operativo avviato da Inarcassa, con due partners qualificati, per offrire alle società, agli architetti e agli ingegneri liberi professionisti la possibilità di facilitarne l'incasso immediato a condizioni molto competitive.

E' la prima volta che i liberi professionisti possono avvalersi della cessione del credito *pro soluto* – trasferendo all'acquirente l'onere ed il rischio dell'incasso – un'opportunità fino ad ora disponibile solo per le imprese.

VITRUVIO è una soluzione innovativa realizzata anche per favorire gli associati ad Inarcassa che hanno necessità di sanare eventuali morosità, offrendo loro la possibilità di ottenere un certificato di regolarità contributiva.

Gli iscritti che sceglieranno VITRUVIO saranno accompagnati da un servizio di assistenza in ogni fase e durante tutto l'iter dell'operazione, dalla certificazione sul sistema PCC fino allo smobilizzo del credito.

Per accedere a VITRUVIO è però indispensabile essere già in possesso dell'atto di certificazione rilasciato dalla PCC, da presentare al gestore del nuovo veicolo finanziario cui comunque si può richiedere un preventivo di fattibilità e costo della cessione.

VITRUVIO

IL PROGETTO VITRUVIO

 inarCASSA

Se vuoi approfondire l'argomento scarica il Vademecum fornito dal MEF

Professionisti e professori Quando c'è incompatibilità con l'iscrizione a Inarcassa

Nel periodo della dichiarazione annuale diversi colleghi chiedono chiarimenti per la loro posizione di professionisti e contemporaneamente insegnanti occasionali per supplenze più o meno lunghe nel corso dell'anno.

Per essere iscritti a Inarcassa è necessario che non si sia assoggettati ad altra forma di previdenza obbligatoria, che si sia iscritti a uno dei due albi professionali e che si possegga la partita Iva.

È chiaro che la qualifica di insegnante, anche se solo temporaneamente soggetto a contributi Inps, fa venir meno la prima di

La qualifica di insegnante, anche se solo temporaneamente, fa venir meno una delle condizioni che consentono agli iscritti la permanenza nella Cassa

queste condizioni e da qui la decadenza dell'iscrizione.

Il professionista si trova quindi automaticamente in una diversa posizione: diviene lavoratore dipendente che esercita anche un lavoro professionale. Per questa categoria di lavoratori gli obblighi previdenziali del lavoro dipendente vengono assolti dal datore di lavoro con versamenti all'Inps e trattenute sulla busta paga, mentre gli obblighi previdenziali per il lavoro professionale vengono assolti dallo stesso professionista con l'iscrizione alla Gestione separata Inps con il versamento dei relativi contributi. La variazione di stato comporta anche la comunicazione a Inarcassa della cancellazione, salvo poi riattivare l'iscrizione una volta terminata la supplenza.

In caso di più incarichi, può essere

sufficiente una sola comunicazione al termine dei periodi di supplenza, in quanto l'importante è informare la Cassa al fine di non usufruire di prestazioni previdenziali non dovute, con l'onere di doverle restituire. La comunicazione alla Cassa consente di tenere aggiornata correttamente l'anzianità contributiva, evitando spiacevoli sorprese al momento del pensionamento. L'iscrizione alla Gestione separata Inps con i versamenti dovuti evita invece la possibilità di una sovrapposizione di contributi previdenziali.

Il versamento dei contributi alla Gestione separata Inps è dovuto dal 1996 per coloro che svolgono attività di lavoro autonomo senza iscrizione a specifiche Casse professionali. Si tratta di un versamento che, dopo vari ricorsi e sentenze, è un obbligo oramai chiarito e confermato. L'aliquota sul reddito per il 2018 è del 24% e deve essere versata con modello F24 alle scadenze fiscali previste per le imposte sui redditi. Nel caso in cui nello stesso anno solare sia stata svolta attività professionale e attività di insegnamento, il reddito professionale prodotto va frazionato in proporzione ai periodi di iscrizione alla Cassa e all'Inps. Se, per esempio, si è prodotto un reddito professionale di 60 mila euro nell'anno in cui ci sono stati quattro mesi di insegnamento anche non continuativi, il reddito su cui calcolare il contributo soggettivo Inarcassa del 14,5% è di euro $60.000 \times 8/12 = 40.000$, mentre il reddito soggetto a Gestione separata Inps con aliquota del 24%, è di euro $60.000 \times 4/12 = 20.000$. La facoltà di considerare il reddito frazionato è possibile soltanto se sono stati comunicati i periodi di cancellazione e se questi risultino noti alla Cassa al



I requisiti di iscrizione
a Inarcassa



momento della denuncia. Si ricorda che l'Inps può richiedere il pagamento dei contributi non versati, oltre alla relative sanzioni, entro i termini della prescrizione di cinque anni. Ovviamente poi, oltre al contributo soggetto sul reddito frazionato per i periodi di iscrizione, rimane dovuto il contributo integrativo del 4% da versare alla Cassa sull'intero fatturato annuo.

I periodi relativi all'insegnamento possono essere oggetto di ricongiunzione a Inarcassa, ricomponendo quindi l'anzianità contributiva, la ricongiunzione però interessa solo i contributi come lavoratore dipendente ma non quelli versati alla Gestione separata che, nel caso più frequente di insegnanti *pro tempore*, ma liberi professionisti come attività prevalente, possono essere recuperati, oltre che con il

cumulo o la totalizzazione, accedendo a una pensione supplementare a carico dell'Inps un volta raggiunta l'età pensionabile, a condizione però di essere già titolari di un trattamento pensionistico obbligatorio per liberi professionisti (in questo caso Inarcassa).

Quello delle supplenze scolastiche non è il solo caso in cui per il proseguimento dell'attività professionale in parallelo con altre attività, i professionisti perdono i requisiti di iscrizione alla Cassa ma, come detto in premessa, è un caso tra i più frequenti e che quindi richiede la dovuta attenzione. ■

L'iscrizione alla Gestione separata Inps con i versamenti dovuti evita una sovrapposizione di contributi previdenziali dovuti

Ha collaborato all'articolo Sergio Ricci.



Opportunità e svantaggi della deroga al contributo minimo

Si tratta di un'opzione per i professionisti in difficoltà fino a un massimo di cinque anni anche non consecutivi

Dal 2014 Inarcassa offre la possibilità ai propri iscritti, che prevedono di conseguire nell'anno in corso un reddito professionale inferiore a 15.931 euro¹, di non versare il contributo soggettivo minimo e pagare il 14,5% del solo reddito effettivamente prodotto entro dicembre dell'anno successivo, dopo la presentazione della dichiarazione online. Sul sito di Inarcassa sono spiegati nel dettaglio i termini dell'opportunità con l'ausilio di esempi che permettono di comprenderne sia i vantaggi sia la limitazione nella maturazione dell'anzianità contributiva ai fini pensionistici. Nel caso in cui un iscritto si dovesse trovare ad avere un reddito particolarmente basso, e quindi impossibilitato a sostenere il pagamento del contributo minimo di 3.055 euro, richiedendo la deroga può più che dimezzare il dovuto che altrimenti è necessario comunque versare indipendentemente dal reddito dichiarato.

Facciamo un esempio. Presumiamo che il reddito di un iscritto per l'anno in corso si aggiri intorno ai 5.000 euro e che questo decida di avvalersi della possibilità della Deroga ai minimi. A seguito della sua domanda, che deve essere fatta entro e non oltre il 31 maggio, è comunque tenuto a pagare il contributo

minimo integrativo e il contributo di maternità/paternità che, sommati, danno l'importo complessivo di 745 euro, da pagare in due rate, la prima entro il 30 giugno e la seconda entro il 30 settembre.

Cosa succede l'anno successivo? Dopo aver pagato i minimi contributivi di 3.055 euro in due soluzioni a giugno e settembre e dopo la dichiarazione online, da effettuare entro il 31 ottobre dell'anno successivo, che attesterà il reddito effettivo dell'iscritto, ipotizziamo appunto 5.000 euro, lo stesso sarà chiamato a pagare, come contributo soggettivo, 725 euro (5.000 x 14,5%) attraverso un MAV che il professionista dovrà generare autonomamente tramite la procedura di dichiarazione online e versare alla scadenza del 31 dicembre. Bisogna fare attenzione quindi. Il primo anno ci sarà sì l'opportunità di pagare solo 745 euro ma l'anno successivo il professionista sarà chiamato a pagare i consueti minimi, 3.055 euro, più il 14,5% del reddito dell'anno precedente.

Nel caso di particolari difficoltà lavorative è possibile usufruire comunque della deroga fino a cinque anni, anche non consecutivi. In questo caso, e ipotizzando di avere sempre per questi cinque anni un reddito di 5.000 euro, l'iscritto dovrà pagare il primo anno 745 euro (come indicato sopra) e gli anni successivi 1.470 (cioè 745 euro alle quali si somma il 14,5% del contributo soggettivo dell'anno precedente). Il sesto anno, non potendo più usufruire della Deroga ai minimi, l'iscritto dovrà versare sempre 3.055 euro da sommare al 14,5% del reddito dell'anno precedente. Invitiamo quindi gli iscritti Inarcassa che pensano di avvalersi della possibilità di derogare i minimi a gestire con attenzione l'anno successivo a quello della deroga. Può essere utile dotarsi di Inarcassa-card e diluire in più ra-



Deroga al contributo minimo soggettivo. Scopri di più

1. I valori indicati sono riferiti all'anno 2018.

te il pagamento dei contributi da affrontare nell'anno in cui si rientra nel regime ordinario. Nei cinque anni successivi si può riscattare l'annualità oggetto della deroga versando la differenza tra contributo minimo soggettivo dovuto per l'anno di riferimento (2.310 euro) e quello versato effettivamente (nel nostro esempio si trattava di 725 euro). È facoltà dell'iscritto pagare gli interessi di rivalutazione oltre la quota di capitale che, in riferimento all'esempio esposto precedentemente, si aggira intorno ai 25 euro per ogni anno da rivalutare. In pratica, se l'iscritto si è avvalso della deroga nel 2017, entro il 2022 può reintegrare i contributi mancanti per avere l'annualità piena ai fini pensionistici.

Passati i cinque anni non sarà più possibile recuperare l'anzianità contributiva perdendo le mensilità corrispondenti.

Per quanto riguarda l'anzianità che l'iscritto andrà a perdere, nel caso in cui lo stesso abbia effettuato la deroga ai minimi con un reddito di 5.000 euro, il contributo soggettivo dovuto sarà $5.000 \times 14,50\% = 725$ euro. L'anzianità maturata sarà, quindi, pari a 115 giorni anziché 365: $[(725/2.310) \times 365 \text{ gg.}]$. Nel caso in cui la deroga venga esercitata per un solo anno la riduzione dell'anzianità previdenziale corrisponde a circa otto mesi. Nel caso in cui ci si avvalga della deroga per cinque anni, l'iscritto perde quasi tre anni e mezzo di anzianità previdenziale.

Per chi inizia a lavorare molto giovane, per esempio a 25 anni, senza interruzione nella carriera professionale, l'esercizio della deroga non condiziona in modo significativo l'ingresso in pensionamento previsto a 66 anni e tre mesi, potendo contare su un'anzianità comunque superiore a quella minima prevista di 35 anni. Nel caso in cui si inizi la professione intorno all'età di trent'anni, il professionista dovrà ritardare il pensionamento di ulteriori tre anni e mezzo circa qualora non avesse riscattato i periodi oggetto di deroga (nel caso di deroga a cinque anni).

Bisogna fare attenzione, però. Se un iscritto



Lampada e portacandela realizzate dagli artigiani di Vietri.
Foto: Giovanni De Maio srl

volesse riscattare i cinque anni, il costo complessivo dell'operazione si aggirerà intorno agli 8.000 euro, sempre in riferimento all'ipotesi fatta. L'onere del riscatto può essere corrisposto in un'unica soluzione o in rate semestrali pari al numero dei semestri ricompresi nel periodo riscattato. Anche in questo caso si potrà utilizzare l'Incarcassa-Card per gestire al meglio la rateizzazione. Si consiglia comunque di vedere nel dettaglio le possibilità di rateizzazione previste dalla carta.

Infine, è importante sottolineare come la deroga al pagamento del contributo soggettivo minimo possa essere considerata una concreta opportunità per chi si dovesse trovare in seria difficoltà e comunque non voglia chiudere la partita Iva per non interrompere, anche sotto il profilo psicologico, l'attività lavorativa professionale. ■

Ha collaborato alla realizzazione dell'articolo Sergio Ricci.

Il sostegno di Inarcassa per tutti gli iscritti che diventano genitori

L'Associazione fornisce ai professionisti iscritti un'indennità di maternità o, in alternativa, di paternità

La precarizzazione del lavoro rende difficile per le giovani coppie creare un nucleo familiare stabile

Uno dei fattori di squilibrio che caratterizza molti paesi occidentali è costituito dalla crisi della natalità e, più in generale, dall'andamento dei flussi demografici tra soggetti in attività e soggetti in quiescenza. La bassa natalità, non compensata da flussi sostituitivi, comporta inevitabilmente nel lungo periodo un progressivo gap delle due fasce di popolazione. L'incremento della generazione più anziana è (ed è stata) peraltro favorita dal livello di benessere sociale raggiunto negli ultimi 50 anni, a partire dal dopoguerra, che ha significativamente migliorato l'indice della speranza di vita.

Siamo di fronte ad un vero e proprio trade-off generazionale che coinvolge in particolare il nostro paese. Il quadro socio-economico che ne deriva evidenzia, da un lato, bisogni socio-sanitari crescenti, tipici di una popolazione più anziana, che implicano un maggior utilizzo di risorse pubbliche e, da un altro lato, bassi tassi di occupazione giovanile, accentuati dai fenomeni di precarizzazione dei rapporti di lavoro, innovazione tecnologica e integrazione dei mercati globali che avvantaggiano le economie meno avanzate, con più bassi standard dei diritti sociali, a discapito di quelle mature che invece rallentano i ritmi di crescita.

Gli effetti di questi mutamenti sono particolarmente rilevanti per le classi più giovani le quali, pur dotate di un grado di studi più elevato, incontrano difficoltà a cogliere opportunità professionali e subiscono spesso remunerazioni che non consentono di realizzare nuclei familiari stabili. Si aggiunga che l'accesso ritardato al mondo del lavoro depone la fase di accumulazione dei risparmi previdenziali e costringerà sempre di più a posticipare l'età di pensionamento.

In questo difficile contesto i soggetti pubblici e gli operatori istituzionali saranno chiamati a scelte più coraggiose che in passato per garantire la tenuta sociale del sistema. Forti stimoli agli investimenti pubblici e privati sono senz'altro necessari per ammodernare infrastrutture, servizi alla collettività per agevolare il recupero di competitività, ma appaiono altrettanto imprescindibili incisive politiche per la famiglia e per le giovani coppie, con l'intento di riequilibrare i futuri gap demografici e rivitalizzare la perdurante debolezza della domanda interna.

La nostra Associazione negli ultimi anni è stata particolarmente sensibile a questi temi e ha attivato una serie di misure a favore degli iscritti e delle iscritte con figli a carico. Accanto alla tradizionale prestazio-



Indennità di maternità



Indennità di paternità

Tabella A - Sostegno della genitorialità - Numero prestazioni 2013-2018

	2013	2014	2015	2016	2017	2018 (*)
Maternità	2.385	2.511	2.663	2.208	2.127	1.882
Paternità						198
Disabili gravi	120	202	355	521	611	684
Disabili non gravi				88	126	143
Prestiti d'onore madri	9	9	24	19	22	20
Totale	2.514	2.722	3.042	2.836	2.886	2.927

(*) dati provvisori

ne di maternità, l'Associazione sostiene con un assegno mensile gli iscritti con figli disabili gravi, eroga prestiti d'onore a tasso zero alle libere professioniste con figli in età fino alla scuola dell'obbligo. Dal 1° gennaio 2018 ha, inoltre, introdotto l'assegno di paternità. Ulteriori iniziative a favore della genitorialità sono allo studio sul versante della protezione sanitaria.

Nel corso dell'anno 2018 circa 3.000 nuclei familiari hanno beneficiato del sostegno dell'Associazione (Tabella A) per un importo

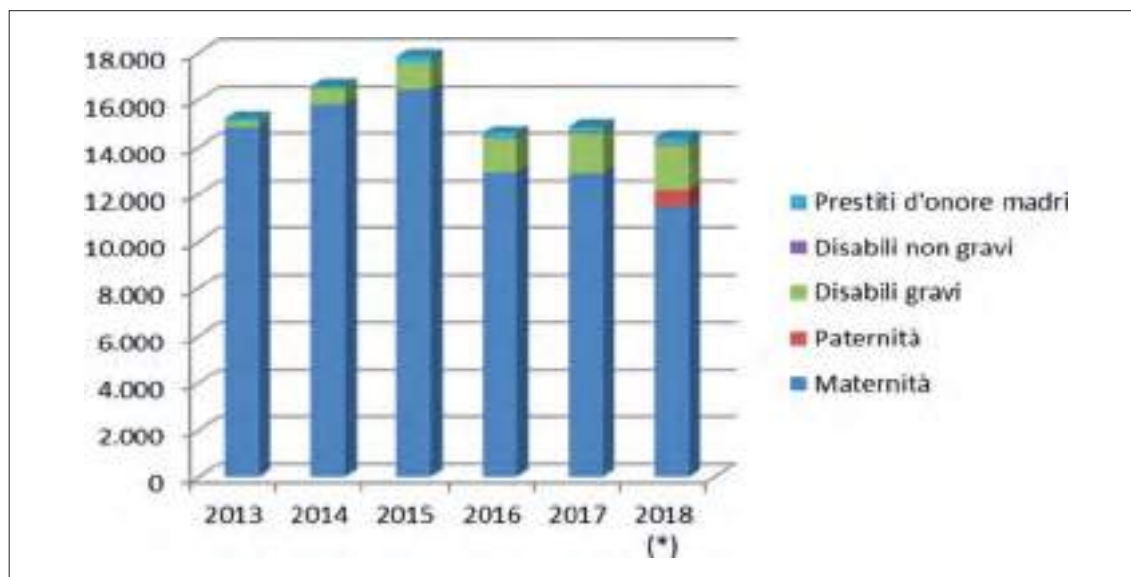
complessivo di circa 15 milioni di euro di prestazioni erogate (Grafico 1).

In questa sessione vengono illustrate le prestazioni di maternità e paternità, tra le più rilevanti dal punto di vista degli effetti economici e delle positive ricadute per le famiglie dei nostri iscritti.

A. Indennità di paternità

L'indennità di paternità è entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 e agevola le giovani coppie. Sono i neo papà a beneficiarne potendo conta-

Grafico 1 - Sostegno Genitorialità: importi erogati (migliaia di euro)



(*) dati provvisori

re su un assegno economico di tre mesi. La misura era molto attesa dagli iscritti che vedevano respingersi la domanda di paternità per l'assenza di una normativa dedicata con una ingiustificata penalizzazione per quei nuclei familiari in cui la madre fosse priva di una copertura previdenziale (come nel caso della madre casalinga). La prestazione Inarcassa integra la tutela a matrice pubblica, entrata in vigore già nel 2015 (D.Lgs. n. 80/2015), ma i cui effetti sostanziali sono del tutto trascurabili in quanto limitata ai soli casi più gravi: morte, grave infermità della madre e abbandono del figlio.

Le due norme offrono comunque una copertura concorrente. Se ricorrono i requisiti della norma pubblica, questa prevale rispetto a quella offerta da Inarcassa.

1) Indennità di paternità Inarcassa – in vigore dal 1° gennaio 2018

Chi può beneficiarne – L'indennità spetta ai padri iscritti a Inarcassa in caso di nascita, adozione o affidamento del figlio, qualora la madre non ne abbia diritto (non ci possono essere sovrapposizioni di trattamenti) e copre i tre mesi successivi alla nascita. Qualora la madre abbia fruito dell'indennità solo per un periodo parziale nei tre mesi successivi all'evento, l'iscritto potrà ottenere la copertura del periodo residuo. La copertura assistenziale è esclusa in caso di aborto e per i titolari di pensione diretta, mentre è garantita ai fruitori di pensione di invalidità o ai superstiti.

L'indennità è calcolata sul 60% del reddito professionale dell'iscritto del secondo anno precedente l'evento.

Eventi protetti – Si ha diritto alla indennità nei seguenti casi:

- *Nascita del figlio* - La tutela si estende a un periodo massimo di tre mesi successivi alla nascita del bambino;
- *Adozione e affidamento del figlio* - Nel caso di adozione, affidamento preadottivo o

provvisorio o affidamento esclusivo al padre la misura assistenziale si estende fino a un periodo massimo di tre mesi dall'ingresso del bambino in famiglia. L'indennità è attribuibile all'iscritto anche se la madre abbia diritto alla analoga prestazione di maternità ma a condizione di avervi rinunciato (alternatività della tutela). L'indennità spetta sia per l'adozione nazionale che per quella internazionale fino al compimento dei 18 anni del minore.

Analizziamo le fattispecie tipiche che possono incidere sul diritto alla prestazione:

1. *Entrambi i genitori sono liberi professionisti* iscritti nelle rispettive Casse professionali per tutto il periodo tutelato. La madre avrà diritto all'erogazione dell'indennità di maternità presso la sua Cassa di previdenza e di conseguenza al padre iscritto a Inarcassa non spetta la prestazione. Solo qualora la madre rimanga iscritta presso la propria Cassa non per tutti e tre i mesi successivi all'evento, al padre spetterà l'indennità per il periodo residuo non assegnato alla madre.
2. *Padre professionista e madre lavoratrice o titolare di trattamento di disoccupazione.* Se la madre è lavoratrice autonoma ha diritto alla specifica indennità erogata dall'INPS (art. 66 D.Lgs. 151/2001), e vale quanto indicato al punto precedente. Se la madre è lavoratrice dipendente ha diritto al congedo obbligatorio retribuito (art. 20 e ss. D.Lgs. 151/2001). L'indennità di maternità viene erogata dall'INPS anche nei casi di risoluzione del rapporto di lavoro che si verificano durante i periodi di congedo obbligatorio di cinque mesi (art. 24 D.Lgs. 151/2001) o se la madre è titolare di trattamento di disoccupazione (NASPI o equivalente). In presenza di una tutela attribuita alla madre per l'intero periodo al padre iscritto a Inarcassa non spetta alcuna indennità.
3. *Padre professionista e madre non lavoratrice:* il padre ha diritto a ottenere da Inarcassa

La Cassa sostiene la famiglia con una serie di indennità anche per figli disabili

l'intera indennità per l'intero periodo di tre mesi.

Misura dell'indennità – L'indennità di paternità è determinata nella misura di tre dodicesimi del 60% del reddito professionale denunciato dal professionista nel secondo anno anteriore a quello dell'evento (es: in caso di nascita nel 2019 l'indennità sarà calcolata sul reddito 2017).

Esempio

Periodo indennizzabile: 3 mesi

Evento: anno 2019

Reddito professionale anno 2017 = € 40.000:

Indennità di paternità = $\frac{40.000 \times 0,6 \times 3 \text{ mesi}}{12}$ = **Euro 6.000**

È comunque prevista una indennità minima che per il 2019 è pari a Euro 2.281 e una indennità massima, pari cinque volte il valore minimo (euro 11.405).

Se il professionista risulta iscritto per un periodo inferiore ai tre mesi, l'indennità viene riconosciuta in misura frazionata, in base ai giorni di effettiva iscrizione maturati nel periodo indennizzabile. La riduzione viene effettuata anche sull'importo della indennità minima o massima.

Modalità e termini di presentazione della domanda - La domanda di paternità deve essere presentata entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data del parto o dall'adozione o affidamento del figlio, utilizzando il modello pubblicato sul sito Inarcassa alla voce "Modulistica".

Nella domanda l'iscritto deve dichiarare la data di nascita del figlio o la data di ingresso del bambino in famiglia in caso di adozione o affidamento, la condizione professionale della madre (lavoratrice dipendente, autonoma, libera professionista, disoccupata, inoccupata), il diritto o meno di quest'ultima a una analoga prestazione di maternità.

Per agevolare l'iter istruttorio si suggerisce di inoltrare la domanda dopo la nascita o l'in-

gresso del figlio in famiglia affinché l'istanza sia già completa di tutti i dati necessari.

Liquidazione del trattamento, aspetti fiscali e contributivi - Il trattamento viene liquidato dopo aver acquisito l'autocertificazione dell'evento (nascita, aborto, adozione o affidamento). La liquidazione è subordinata alla presentazione della documentazione prevista e alla regolarità degli adempimenti contributivi verso Inarcassa.

Sotto il profilo fiscale, l'indennità è equiparata alla categoria del reddito professionale (ai sensi dell'art. 6 del TUIR) e costituisce base imponibile della contribuzione soggettiva da versare a Inarcassa, mentre non rientra nel volume di affari IVA e quindi non è soggetta al contributo integrativo. L'importo erogato viene assoggettato a ritenuta di acconto del 20%.

Chi opta per il regime IVA del contribuente minimo o forfettario, può richiedere l'esonero dall'applicazione della ritenuta di acconto. Annualmente la Cassa provvede ad inviare apposita certificazione ai soggetti percettori attestante l'importo lordo erogato e la ritenuta di acconto eseguita.

2) Indennità di paternità per i casi gravi - D.Lgs. n. 80/2015

La normativa pubblica è entrata in vigore nel 2015 e prevede l'erogazione di una indennità per i liberi professionisti limitata ai casi più gravi. L'assegno è infatti erogabile, da parte della Cassa di appartenenza, per un periodo massimo di cinque mesi, al padre libero professionista per il periodo in cui sarebbe spettata alla madre libero professionista o per la parte residua non goduta (a seguito di parto, aborto, adozione e affidamento), limitatamente alle seguenti fattispecie:

1. morte o grave infermità della madre;
2. abbandono del bambino;
3. affidamento esclusivo al padre.

La tutela è quindi limitata ai soli nuclei familiari costituiti da coniugi entrambi liberi professionisti.

La prestazione è calcolata secondo le regole



previste per l'indennità di maternità (v. successivo *paragrafo B*) ed è commisurata all'80% del reddito professionale dichiarato nel secondo anno precedente l'evento, rapportato al periodo massimo di tutela di cinque mesi (tre mesi per l'affidamento), o per il periodo residuo non goduto dalla madre libero professionista a seguito degli eventi indicati.

B. Indennità di maternità - D.Lgs. 26/03/2001, n. 151

La tutela della maternità è attiva sin dal 1990 per le libere professioniste iscritte alla propria Cassa di previdenza e copre parto, adozione, affidamento e aborto per un periodo massimo di cinque mesi. È commisurata all'80% del reddito professionale e, diversamente dalla lavoratrice dipendente, non è obbligatoria l'astensione dal lavoro per poterne beneficiare.

Gli eventi protetti sono i seguenti:

- *Nascita del figlio* - La tutela si estende ad un periodo di cinque mesi che comprende i due mesi precedenti la data del parto e i tre mesi successivi;
- *Adozione o affidamento* - In caso di adozione o affidamento preadottivo, il periodo indennizzato corrisponde ai cinque mesi successivi all'ingresso del bambino in famiglia. L'indennità spetta sia per l'adozione nazionale che per quella internazionale fino al compimento dei 18 anni del minore. Nel caso di affidamento provvisorio, la tutela può essere fruita entro cinque mesi dall'affidamento, per un periodo massimo di tre mesi;
- *Aborto spontaneo o terapeutico* - La tutela è garantita nel caso di aborto che si è verificato non prima del 61° giorno dalla data di inizio di gravidanza ed entro la 25° settimana e 6 giorni dalla gestazione e viene riconosciuta per un solo mese. Superati i sei mesi di gestazione, l'indennità spetta in per cinque mesi.

Misura dell'indennità - L'indennità di maternità è determinata nella misura di cinque dodicesimi dell'80% del reddito professionale dichia-



Caminetto valorizzato da ceramiche di Vietri.
Foto: Giovanni De Maio srl

rato dall'iscritta nel secondo anno anteriore a quello dell'evento.

Esempio

Periodo indennizzabile: 5 mesi

Evento: anno 2019

Reddito professionale anno 2017 = € 30.000:

Indennità di maternità = $\frac{30.000 \times 0,8 \times 5 \text{ mesi}}{12}$ = **Euro 10.000**

È comunque prevista una indennità minima che per il 2019 è pari a euro 5.069 e una indennità massima, pari cinque volte il valore minimo (euro 25.345).

Se la professionista risulta iscritta per un periodo inferiore ai cinque mesi, l'indennità viene riconosciuta in misura frazionata, in base ai giorni di effettiva iscrizione maturati nel periodo indennizzabile. La riduzione viene effettuata anche sull'importo della indennità minima o massima.

Per quanto attiene alle modalità di presentazione della domanda e agli aspetti fiscali e contributivi si rinvia a quanto illustrato a proposito dell'indennità di paternità (*paragrafo A*). ■

SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 21 dicembre 2018

Assistenza

Il Consiglio di Amministrazione delibera per l'anno 2019 l'importo di €. 260,00 per l'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da grave disabilità e di €. 50,00 per l'assegno mensile a titolo di sussidio per i figli affetti da disabilità non grave.

Gare e servizi

Il CdA autorizza (come da indicazione dell'A-NAC) la pubblicazione di un avviso inerente la costituzione di un elenco di avvocati fiduciari di Inarcassa per l'affidamento di alcuni servizi legali; a tal fine delibera la costituzione di una apposita Commissione di Valutazione per la formazione del citato elenco di professionisti.

RC Professionale

Viene autorizzata la proroga delle vigenti condizioni assicurative in materia di RC professionale e Tutela Legale stipulate con Lloyd's sino al 31 dicembre 2019.

Patrimonio

Il Consiglio di Amministrazione il 18 ottobre 2012 ha adottato il **"Manuale sul processo di definizione e attuazione della politica di investimento"** come documento interno di riferimento per l'attuazione delle politiche di investimento. Tale documento, nel corso del tempo, deve essere modificato in conseguenza di variazioni in materia di investimento del patrimonio deliberate dal CND, di nuove indicazioni da parte del CdA e di evoluzione del quadro normativo di riferimento. A tal fine, vista la nuova Asset Allocation Strategica e gli obiettivi di rischio/rendimento atteso di Inar-

cassa deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati dell'11 e 12 ottobre 2018, il Consiglio adotta la nuova versione del citato Manuale.

Sostegno alla professione

Viene approvata, ai sensi dell'art. 3, comma 5 dello Statuto, la seguente ripartizione del programma annuale di spesa per il sostegno alla professione per l'anno 2019:

- Finanziamenti 220.000,00 €
- Fondazione 800.000,00 €

■ CdA del 25 gennaio 2019

Bilancio Tecnico

Il CdA approva il **Bilancio Tecnico di Inarcassa al 31/12/2017**, che sarà inviato ai Ministeri Vigilanti e presentato alla prima riunione utile del Comitato Nazionale dei Delegati.

Deroga contributo minimo

Il Consiglio stabilisce, per l'anno 2019, la data del **31 maggio** quale termine entro il quale gli interessati ad ottenere la **deroga al contributo minimo soggettivo** dovranno presentarne formale **istanza** a Inarcassa.

Inoltre stabilisce:

- di concedere all'iscritto la possibilità di **revocare l'istanza** già presentata **entro e non oltre il 28 giugno 2019;**
- di concedere, per coloro che saranno **iscritti in corso d'anno**, la facoltà dell'esercizio della deroga al pagamento della contribuzione minima soggettiva per l'anno della presentazione della domanda, purché essa venga esercitata entro l'ultimo giorno del mese successivo alla ricezione del provvedimento di iscrizione;
- di considerare **revocata** la facoltà dell'esercizio della deroga **nel caso in cui l'iscritto non presenti la dichiarazione reddituale entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello per il**



quale la deroga è esercitata e, conseguentemente, doversi ripristinare l'importo del contributo minimo soggettivo dovuto, con applicazione del sistema sanzionatorio vigente con decorrenza dalle scadenze ordinarie di pagamento;

- **di respingere d'ufficio le istanze che perverranno oltre i termini.**

Rivalutazioni pensioni

Viene deliberato, con decorrenza 1° gennaio 2019, l'aumento nella misura dell'1,1% degli importi dei trattamenti pensionistici erogati da Inarcassa; inoltre viene definita per l'anno 2019 l'indennità giornaliera minima di inabilità temporanea in euro 64 e quella massima in euro 257.

Tasso interesse rateazioni

Il Consiglio per tutte le **domande di rateazione presentate nel 2019** stabilisce nella misura del **4,25% il tasso di interesse annuo** da applicare alla **rateizzazione dei contributi** e nella misura dello **0,8% il tasso di interesse** da applicare alla **rateizzazione delle sanzioni**.

■ CdA del 5 febbraio 2019

Assistenza

In base all'art. 3 del **"Regolamento per la concessione dei contributi per danni subiti a seguito di calamità naturali"**, viene approvato, nei limiti delle disponibilità di bilancio, il "Bando" per l'erogazione dei relativi contributi a favore dei Comuni di Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande, Zafferana Etnea (Catania) per i danni conseguenti all'evento sismico del 26 dicembre 2018.

Indennità di maternità e paternità

Viene fissato il valore minimo dell'**indennità di maternità** (D.Lgs. n. 151/2001) per l'anno 2019 in **euro 5.069,00** e il suo valore massimo in **euro 25.345,00**; mentre per l'**indennità di paternità** (art.34 bis, RGP) il valore minimo in **euro 2.281,00** e il valore massimo in euro **11.405,00**.



Pavimento rivestito da mattonelle vietresi del colore del mare.
Foto: Giovanni De Maio srl

■ CdA del 15 febbraio 2019

Gare e servizi

Nuove protezioni per la genitorialità: Inarcassa conferma l'impegno a garantire le migliori coperture sanitarie dedicate alla famiglia e, in collaborazione con RBM, presenta nuove tutele gratuite, retroattive dal 1° gennaio 2019. Nel **Piano Sanitario Base** – offerto gratuitamente dalla Cassa agli iscritti – **sono state attivate due garanzie aggiuntive**, tra loro cumulabili e fruibili indipendentemente dall'estensione della Polizza al nucleo familiare. Per i neonati sono coperti gli interventi e le cure per la correzione di malformazioni e difetti fisici, effettuati entro il primo anno di vita e con un massimale di 10.000 euro. Mentre per la sindrome di down, viene erogata un'indennità pari a 1.000 euro/anno, per un periodo di tre anni.

Anche il **Piano Sanitario Integrativo** – *facoltativo e a carico di chi sceglie di sottoscriverlo* – è stato ampliato con un **"Protocollo Minori"**, a favore dei figli sotto i 14 anni, che prevede prestazioni da eseguirsi una volta l'anno per ciascuna fascia di età.

Per raggiungere il maggior numero possibile di associati e consentire loro di usufruire delle novità, è stato prorogato il termine di adesione alla polizze fino al prossimo **30 aprile**.

Patrimonio

In ottemperanza al **DM 5 giugno 2012** che disciplina le modalità con cui la COVIP riferisce al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e

al Ministero dell'Economia e delle Finanze le risultanze sulle attività di controllo esercitate sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli Enti previdenziali di cui al d.lgs. 509/1994 e 103/1996, il CdA delibera di procedere all'**invio alla COVIP delle informazioni concernenti la politica di investimento e i relativi criteri di attuazione, il processo di impiego delle risorse e il sistema di controllo della gestione finanziaria dell'Associazione.**

Sostegno alla professione

Viene approvato il programma operativo delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per l'anno 2019, con decorrenza dal 1° aprile 2019 (art. 3, comma 5 dello Statuto). Di seguito il programma.

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 21 dicembre 2018, 24 gennaio e 14 febbraio 2019

Nel periodo **dicembre 2018 – febbraio 2019** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 6 pensioni di inabilità,
- n. 20 pensioni di invalidità,
- n. 30 pensioni ai superstiti,
- n. 67 pensioni di reversibilità,
- n. 18 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 239 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 93 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,

<p>FINANZIAMENTI Fondo destinato al finanziamento, in conto interessi, di aiuti economici da riservare in parte ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni, alle madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo, e tramite l'erogazione di prestiti d'onore, e in parte alla rimanente platea degli iscritti tramite l'erogazione di finanziamenti agevolati.</p>	<p>Complessivi 220.000 euro di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ euro 25.000 per prestiti d'onore giovani iscritti e iscritti; ▪ euro 25.000 per prestiti d'onore professionisti madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo; ▪ euro 170.000 per finanziamenti agevolati.
<p>FONDAZIONE Fondo destinato alla Fondazione</p>	<p>Complessivi 800.000 euro.</p>

dal Comitato Nazionale dei Delegati

■ Adunanza del 28 febbraio-1° marzo 2019

Regolamento riscatti e ricongiunzioni

Il Comitato Nazionale dei Delegati approva la proposta di modifica al "**Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni**" e la relativa tabella presentata dal Consiglio di Amministrazione; tali modifiche correttive erano state demandate al CdA durante la riunione del 12-13 luglio 2018 al fine di evitare distorsioni nell'utilizzo di tale strumento.

Bilancio Tecnico

L'assemblea prende atto del Bilancio Tecnico attuariale al 31/12/2017.

- n. 155 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 26 pensioni da totalizzazione di cui 12 di vecchiaia, 5 di anzianità, 8 di reversibilità, 1 ai superstiti,
- n. 1 reversibilità di rendita vitalizia,
- n. 117 pensioni da cumulo,
- n. 56 indennità per inabilità temporanea,
- n. 430 indennità di maternità,
- n. 51 indennità di paternità.

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012** sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo **dicembre 2018-febbraio 2019**, **n. 1.889** professionisti. ■



Le domande degli iscritti

Riscatto del servizio militare

Sono titolare di pensione anticipata in Cumulo di Periodi Assicurativi con decorrenza 01-10-2017, vorrei sapere se è possibile riscattare gratuitamente per il cumulo pensionistico l'anno del servizio militare (per me svoltosi dall'aprile 1979 ad aprile 1980). Nel caso vi fosse la possibilità, vorrei sapere come procedere per la richiesta.

Un pensionato

La domanda di riscatto del periodo di servizio militare può essere presentata fino alla presentazione della domanda di pensione di inabilità o indiretta, fino al compimento dell'età pensionabile ordinaria per i titolari di pensione di invalidità e almeno centottanta giorni prima della data di presentazione della domanda per gli altri tipi di pensione.

Una sua eventuale domanda di riscatto non potrà essere accolta in quanto, ai sensi del vigente Regolamento Riscatti, i pensionati non possono esercitare la facoltà di riscatto.

Pensione di anzianità in totalizzazione

Ho presentato il 4 aprile 2018, tramite patronato, la richiesta di pensione di Anzianità in Totalizzazione sulla base dei seguenti parametri lavorativi: età 66 anni, anzianità Inps 12 anni e 308 giorni, anzianità Inarcassa 31 anni e 266 giorni; totale anzianità 44 anni e 209 giorni.

Ho richiesto agli uffici di Inarcassa la simulazione del calcolo della pensione ma nella risposta mi viene indicato l'importo presunto, non viene espressa la data di raggiungimento del requisito e conseguente maturazione. Mi sarebbe utile avere lo schema esplicito e completo con tutti i passaggi di calcolo, nonché tutti i parametri e coefficienti di riferimento applicati per la definizione della mia pensione; questo al fine di avere contezza e consapevolezza e per poter prefigurare a mia volta la data d'uscita nel momento per me più propizio.

Un iscritto

Riguardo la pensione di anzianità, Le ricordo che l'erogazione del trattamento di anzianità è subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale, ad oggi ancora non avvenuta.

Una volta raggiunti i requisiti relativi all'anzianità previdenziale richiesta (i dati contributivi Inarcassa vengono integrati di concerto con l'INPS) e superata la finestra di accesso, la sua pensione decorrerà dal mese successivo alla cancellazione dall'Albo.

Ricongiunzione e pensione di vecchiaia anticipata

Ho presentato la domanda di ricongiunzione presso Inarcassa e, per poter ipotizzare la possibilità di accedere alla pensione di vecchiaia anticipata, mi occorre conoscere la definizione dell'importo risultante disponendo dei dati certificativi INPS? Devo chiederli io?

Un iscritto

A seguito della sua domanda di ricongiunzione la gestione previdenziale presso cui sono accreditati i contributi versati in suo favore fornirà a Inarcassa i dati relativi agli effettivi contributi versati e tutti gli elementi utili alla determinazione dell'onere e del rendimento pensionistico.

Solo a ricezione dei suddetti dati gli uffici Inarcassa potranno effettuare la simulazione della sua pensione nell'ipotesi del perfezionamento della ricongiunzione. Al riguardo preciso che, in caso di accettazione di ricongiunzione contributiva non onerosa, l'anzianità contributiva si intenderà acquisita solo a seguito del trasferimento del montante contributivo da parte dell'altro ente previdenziale a Inarcassa, con effetto dal primo giorno del mese successivo alla data in cui verranno accreditate le somme oggetto di trasferimento. In caso di ricongiunzione retributiva non onerosa l'anzianità contributiva sarà acquistata dopo l'accettazione della proposta mentre, in caso di ricongiunzione retributiva onerosa, l'anzianità contributiva sarà acquistata solo dopo il pagamento dell'intero onere o delle prime tre rate in caso di pagamento rateale del piano di ricongiunzione.

Infine, nel caso di pensionamento in corso di rateizzazione, l'intero debito residuo dovrà essere saldato prima della domanda di pensione. ■



Il Paradise Plaza di Miami rivestito da rombi smaltati prodotti a Vietri dalla società "Giovanni De Maio"



Cronache da Chicago L'esperienza "americana" della Fondazione Inarcassa

Sulla scorta del successo dell'esperienza maturata nella prima edizione del Workshop Internazionale organizzato dalla Fondazione Inarcassa nel 2017 a Dubai, anche la seconda esperienza, che si è svolta a Chicago dal 23 al 27 ottobre 2018, ha permesso ai tanti professionisti partecipanti di conoscere una nuova realtà metropolitana, con la possibilità di una concreta crescita professionale.

Il workshop ha permesso ai professionisti di venire in contatto con la città e con la rete imprenditoriale locale

Questa *esperienza americana* è stata certamente positiva in considerazione di tre aspetti fondamentali legati alla partecipazione stessa.

In primo luogo è stata costruttiva dal punto di vista culturale, ha permesso ai professionisti di venire in contatto con la città di Chicago, una delle principali metropoli americane, ricca di notevoli esempi di storia dell'architettura moderna. È stata positiva anche dal punto di vista professionale, poiché i professionisti sono venuti in contatto con una realtà imprenditoriale ed economica assolutamente estranea alla consuetudine della vita lavorativa. In ultimo, è stata costruttiva anche sotto l'aspetto umano, poiché ha permesso ai professionisti di fare nuove conoscenze tra i molti partecipanti, che sono spesso sfocia-

te in rapporti di stima e di reciproco apprezzamento professionale, nonché occasione per condividere possibili progetti di internazionalizzazione.

Dopo il lungo viaggio di avvicinamento, giunti a Chicago, e ottenuta la sistemazione in hotel, i parte-

cipanti si sono riuniti in un briefing nel quale sono illustrate le tematiche che sarebbero state affrontate durante tutto il workshop. Il workshop vero e proprio ha avuto inizio il giorno successivo con una *overview* del mercato americano che si è svolta presso la *law firm* Nixon Peabody con esperti di promozione e sostegno d'impresa. Ad aprire i lavori l'avv. Charles Bernardini che ha mostrato l'andamento del mercato statunitense: la sua presentazione è stata seguita da quella di Brent Case, vice presidente del gruppo Intersect Illinois e di Vito Zivoli, con un focus sul mercato immobiliare di Chicago.

La mattinata è proseguita con la visita al Merchandise Mart noto anche come l'edificio commerciale più grande al mondo con i suoi showroom riservati ad operatori del settore dell'arredamento e del design. Soltanto i primi due piani dell'immobile sono aperti al pubblico e sono molto simili a un centro commerciale, mentre l'accesso ai piani superiori è consentito solo se accompagnati da una guida esperta. Un altro gruppo, invece, ha optato per la seconda visita proposta presso l'incubatore "1871" situato all'interno del *Mart* e creato per sostenere la comunità di startup digitali di Chicago. Oggi il "1871" ospita più di 400 startup digitali in prima fase e ad alta crescita.

L'appuntamento più importante della giornata si è svolto presso l'Istituto di Cultura Italiano, un ufficio del Ministero degli Affari Esteri che ospita eventi per la promozione della cultura italiana e corsi di lingua. Qui i professionisti hanno assistito all'inaugurazione della mostra della decima edizione del *Premio Dedalo Minosse*. Il premio, organizzato dall'Asso-



Il video con gli highlights del workshop



Il Cloud Gate, scultura di Anish Kapoor, si trova nel Millenium Park. È soprannominata "The Bean" per via della sua forma

ciazione Liberi Architetti (ALA), intende promuovere la qualità dell'architettura analizzando e ponendo l'accento sul processo progettuale e costruttivo, nonché sulle figure che determinano il successo dell'opera: l'architetto e il suo committente, con a loro fianco gli esecutori (le imprese) e i decisori (le pubbliche amministrazioni). La serata ha visto anche la partecipazione di numerosi esponenti del mondo imprenditoriale italo-americano, oltre a quella del console italiano a Chicago, Giuseppe Finocchiaro.

Il giorno dopo, sempre presso l'Istituto, il workshop è proseguito con l'incontro tra istituzioni e professionisti testimonial italiani, intro-

dotto dalla direttrice dell'Istituto Alberta Lai e dai consiglieri della Fondazione Inarcassa, Michela Bosco e Gaetano Vinci, che hanno illustrato le attività della Fondazione, tra le quali il progetto del consorzio.

Il quadro economico degli States è stato presentato da Marco Saladini e Andrea Ferrari, rispettivamente direttori dell'ICE di Chicago e Miami e dal direttore della Camera di commercio del Midwest, Fulvio Calcinardi. Vincenzo Centinaro, dello studio architettonico Gensler, ha portato la testimonianza dei professionisti italiani

I partecipanti hanno visitato l'incubatore "1871" nel Mart realizzato per sostenere la comunità di startup digitali di Chicago





Un momento dei lavori del workshop presso lo studio legale Nixan Peabody

all'estero, evidenziando la centralità della figura professionale nello sviluppo dei progetti, come approccio organizzativo del sistema statunitense.

Gli aspetti fiscali e legali del sistema americano, infine, sono stati approfonditi con gli interventi di Monica Taborelli, della IC&Partners e da Joseph Parisi (Masuda Funai Law Firm) e David Freeman (Andersen Tax).

Tutti gli appuntamenti hanno previsto l'opportunità di incontri "one to one" in specifici momenti aggregativi tra cui il *networking dinner* organizzato con manager esperti in consulenza, costruttori locali e professionisti che operano negli States. Importanti occasioni, per chi è stato in grado di coglierle, per pren-

dere dei contatti diretti da coltivare al ritorno in Italia.

Nei giorni successivi il Workshop è proseguito alternando incontri con le istituzioni e testimonial italiani, ma anche con visite individuali che i partecipanti, nei momenti liberi tra un incontro e l'altro, effettuavano alle principali architetture della città di Chicago.

Trasformando il tutto in una sorta di pellegrinaggio, molti colleghi hanno visitato il sobborgo di Oak Park. In questa cittadina sono realizzate due opere del maestro Frank Lloyd Wright, oggi trasformate in museo. Sono la *Frank Lloyd Wright Home & Studio*, dove la visita rileva tutto il fascino del luogo, poiché ricca di dettagli che hanno reso inconfondibile lo

IL SISTEMA DI INCENTIVI NEL MERCATO USA

Metà degli investimenti industriali negli Stati Uniti avviene attraverso incentivi che incidono tra il 10 e il 20% dell'investimento totale. I criteri utilizzati per accedere tengono conto della capacità dell'investimento di non incidere negativamente sul livello occupazionale, anzi di stimolare la creazione di nuovi posti di lavoro. Per accedere agli incentivi, inoltre, sono richiesti investimenti minimi in immobili, macchinari e ristrutturazioni. Gli aiuti alle imprese vengono erogati sotto forma di credito d'imposta, contributi a fondo perduto, prestiti diretti a tasso agevolato, garanzie governative su prestiti privati, titoli obbligazionari per finanziare nuove opere, infrastrutture, esoneri fiscali o sconti d'imposta su vendite, energia e immobili.

È previsto inoltre un sistema di rimborsi per formazione, spese professionali, acquisti di terreni e impianti green.

stile del maestro. In questo luogo Wright visse e lavorò nei primi anni della sua professione, e la stessa visita conserva quel carattere *contemplativo*. I numerosi disegni conservati o appesi alle pareti della minuscola biblioteca dello studio hanno un fascino antico ed eloquente. Anzi, gli stessi disegni, elaborati con antiche strumentazioni, conservano tutta quella ricchezza di dettagli e di particolari che li rendono espressivi e significativi per il fine ultimo dell'opera da realizzare. Altra importante architettura realizzata dal maestro nella cittadina di Oak Park è il *Unity Temple*. L'armonia di questa architettura e gli elementi decorativi che la caratterizzano sono un suggestivo esempio di quella che Wright definiva architettura organica. Ma non solo: i principi compositivi si pongono a fondamento di quel carattere dell'architettura moderna che ha in Wright un eloquente rappresentante.

Altro momento importante del workshop di Chicago è stata la visita al Building Bozzuto. Questo enorme grattacielo residenziale ha in sé tutto il carattere di un elemento costruttivo tipico della città americana. Nel Bu-

ilding Bozzuto c'è spazio per una piscina coperta con relativo solarium (su due piani), una sala con maxi schermo, un'area con terrazza per eventi, una palestra e un ambiente per riunioni e meeting. Il tutto a coronamento di unità abitative private che si caratterizzano non solo per la propria ampiezza (ne esistono di svariate dimensioni), ma anche per la gestione funzionale delle opere murarie e tecnologiche. Il tutto si inquadra in una visione dell'architettura che genera la città americana e che la rende affascinante agli occhi di noi professionisti europei.

Nell'ultimo giorno i partecipanti hanno effettuato un percorso guidato alle principali architetture di Chicago. Hanno avuto modo di visitare il *Reliance Building* che, con la sua facciata riccamente decorata da cornici in terracotta bianca, costituisce una sorta di realizzazione esemplare nel panorama dei grattacieli presenti in città. C'è stata occasione di entrare anche nell'atrio del *Marquette Building*, dove i ricchi mosaici rendono omaggio ad antichi esploratori francesi. Abbiamo potuto visitare Chicago Cultural Center dove la grande cupola in vetro Tiffany rende omaggio alle molteplici attività ospitate nell'edificio. A conclusione della mattinata l'*Harold Washington Library Center*, un edificio maestoso ricco di opere d'arte, come la grande biblioteca che una città come Chicago deve possedere. Al nono piano è da evidenziare la presenza del *Winter Garden*, uno spazio maestoso inondato di luce dove rifugiarsi per leggere, scrivere o più semplicemente meditare.

Nel pomeriggio della stessa giornata si è tenuta la visita all'*IIT – Illinois Institute of Technology*, nato nel 1940 dalla fusione dell'Armor Institute e del Lewis Institute, il cui campus è stato realizzato da Mies van der Rohe. Lì i partecipanti hanno potuto incontrare i rappresentanti del corpo docente che hanno illustrato loro la storia e l'organizzazione dell'istituto universitario. Ne è seguito un tour nei principali spazi dove i professionisti hanno



I RAPPORTI COMMERCIALI CON L'ILLINOIS

Lo stato dell'Illinois si colloca al sesto posto tra gli stati americani per le importazioni dall'Italia. Attualmente nello stato operano 63 compagnie italiane, dislocate per lo più intorno alla zona di Chicago, che generano oltre 700 milioni di dollari di giro d'affari annuo. Gli scambi commerciali riguardano principalmente i macchinari non elettronici (valore 450 milioni di dollari) e i prodotti chimici (440 mln \$) riguardo l'importazione verso gli USA, superati di poco solo dai mezzi di trasporto (485 mln \$).

valutato le differenze didattico-culturali tra l'università americana e quella italiana e vedere alcune delle 20 opere di Van Der Rohe ospitate nel campus.

Nell'ultima mattinata i partecipanti hanno visitato il *Millennium Park*. Sicuramente questo spazio verde costituisce un valore aggiunto alla metropoli americana e le architetture dello stesso finiscono per diventare un concreto esempio di arredo urbano. Tutto lo spazio è dominato dal *Pritzker Pavilion*, un gigantesco padiglione della musica opera di Frank Gehry. È affascinante guardare l'intreccio di vele d'acciaio che conferiscono alla vista un vago sentore di contemporaneità, anche se confrontate con i grattacieli sullo sfondo, di chiara impronta modernista. Nello spazio accanto è collocato l'oggetto più spettacolare del parco: *The Bean*, ovvero "il fagiolo", per via della forma assolutamente curvilinea. Opera dell'artista Anish Kapoor si caratterizza per avere una superficie in acciaio inossidabile dalle giunture invisibili, che riflette il cielo e lo skyline della città circostante, invitando i passanti a toccare il grande volume e scattare fotografie. È importante notare che il Millennium Park costituisce una sorta di *architettura per la città* all'aperto dove, in estate, è possibile incontrarsi ed ascoltare concerti, in inverno, pattinare sul ghiaccio e prendere un the caldo.

Con l'auspicio che la Fondazione Inarcassa ripeta, ancora una volta, l'esperienza appena

vissuta, certamente in un'altra realtà urbana, ancora piena di stimoli e incentivi, che offra opportunità di business e che completi la voglia di conoscere e capire l'architettura e il mondo.

TESTIMONIANZE

"Nell'ambito di una strategia di sviluppo professionale sempre più interessata a esportare le proprie competenze all'estero, la missione svolta a Chicago, per il suo carattere di innovazione ma soprattutto per i contenuti altamente qualificati, ha costituito un nuovo e interessante focus nell'ambito della globalizzazione della professione."

Arch. Luisa Boccardi

"Un'ottima occasione per creare contatti con il mercato statunitense, le istituzioni e gli operatori della città."

Ing. Stefano Sapienza

"L'esperienza di Chicago, per concretizzarsi in un'opportunità professionale, deve trasformarsi in un'operazione di marketing costante e organizzata, collettiva e anche da parte dei singoli professionisti interessati."

Arch. Bruno Gabbiani

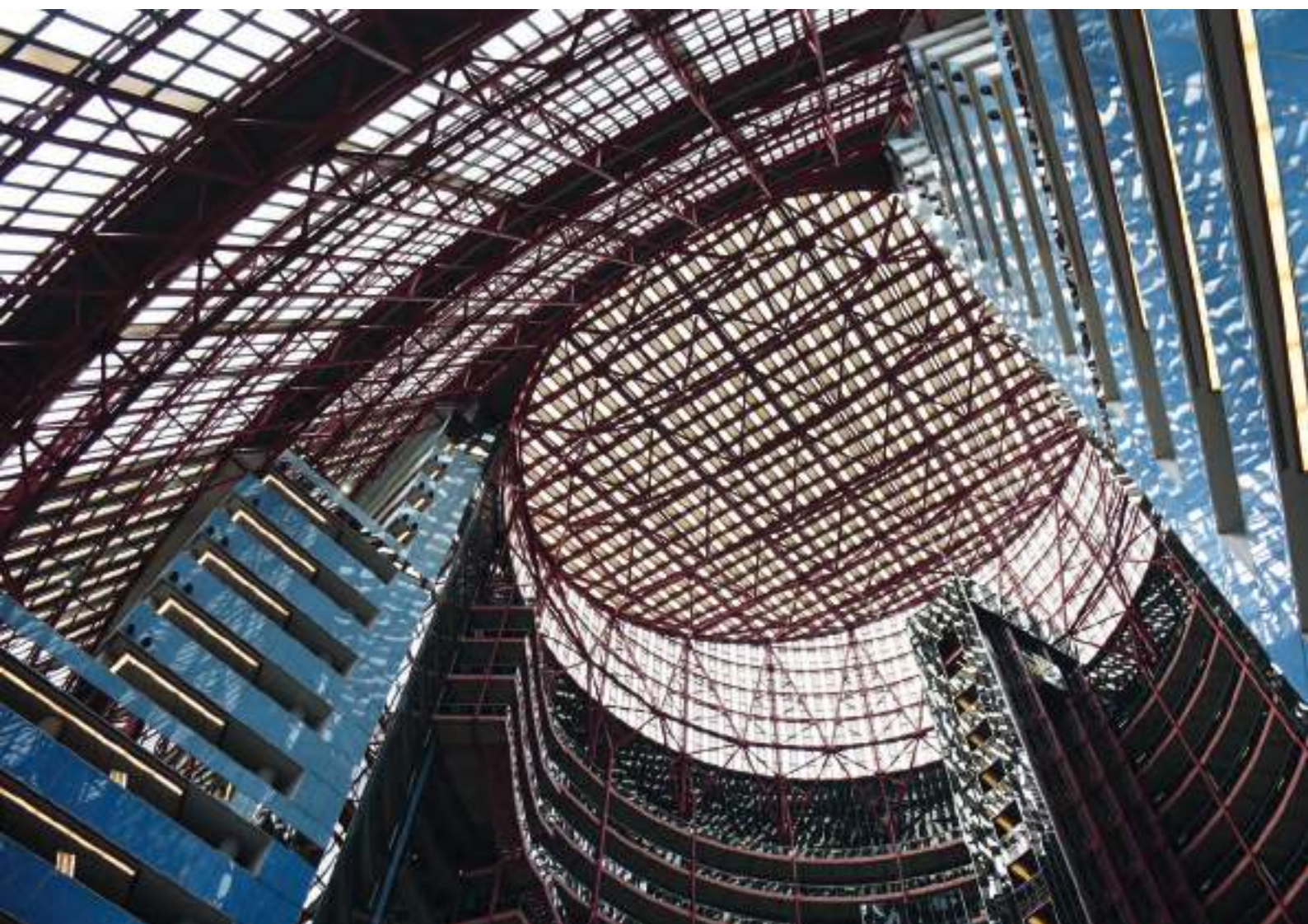
"Il confronto è fondamentale per uscire dall'intrinseca auto-validazione dell'essere bravi: bisogna farlo senza trascendere le proprie convinzioni ma sviluppandole con l'obiettivo di progettare e risolvere problemi."

Ing. Riccardo Brini

"Eccezionale occasione di scambio culturale, professionale e di amicizia con una realtà molto più vicina di quanto si possa pensare. Grazie a Salvo Bonanno e all'Istituto Italiano di Cultura per la grande professionalità ed ospitalità."

Ing. Gaetano Vinci

"Dopo la rovente esperienza emiratina del 2017, il 2018 della Fondazione Inarcassa mette in ar-



La cupola del Thompson Center, di Helmut John, nel Loop di Chicago

chivio la gelida atmosfera del Midwest statunitense con una significativa quantità di incontri, seminari e meeting formativi. Anche in questa occasione gli interventi dei relatori coinvolti si sono dimostrati precisi ed esaustivi. Il costante impegno della Fondazione Inarcassa a sostegno delle esigenze dei propri iscritti è veramente apprezzabile e meritevole."

Ing. Marco Molinaro








"Una tappa importante per il professionista che vuole internazionalizzare la propria attività. Un'occasione per conoscere la cultura e il territorio, confrontarsi con società, istituzioni e professionisti del settore, passando attraverso l'inaugurazione del Premio alla committenza Dedalo Minosse, il tutto tra momenti conviviali e una splendida accoglienza."

Arch. Michela Bosco





*F*ondazione
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Formazione*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Convenzioni*

*Guarda al tuo futuro professionale.
Noi lo sosteniamo!*

Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi

WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT

     @fondazionearching

La Legge di bilancio 2019 Le novità previdenziali gli interventi per le Casse e la libera professione

Ugo Inzerillo e Francesca Corezzi

GLI INTERVENTI SULLA PREVIDENZA	44
“Pensione quota 100”	44
Pensione anticipata	44
“Pensioni d’oro”	45
Indicizzazione delle pensioni	45
Reddito di cittadinanza	46
LE MISURE PER LE CASSE DI PREVIDENZA	46
Investimenti qualificati	46
Definizione agevolata	46
LE MISURE PER LA LIBERA PROFESSIONE	51
Resto al sud	51
Regime “forfettario”	51
Imposta sostitutiva del 20%	52
Tassazione agevolata sugli utili reinvestiti	52
Iper ammortamento	52
Detrazioni per efficienza energetica	52
Struttura per progettazione di beni ed edifici pubblici	52
Tempi di pagamento degli Enti territoriali	53

La Legge di bilancio per il 2019 è stata approvata dal Parlamento lo scorso 30 dicembre 2018 (*Legge 145/2018, G.U. n. 302 del 31/12/2018*). È la prima della nuova legislatura e interviene anche in **campo previdenziale e assistenziale** sui temi della flessibilità in uscita e del sostegno alle fasce più deboli della popolazione. I principali interventi, che interessano il campo previdenziale e assistenziale, presenti nella Legge di bilancio sono la cosiddetta “quota 100” e il “reddito di cittadinanza”. Altre misure della Legge di bilancio riguardano invece, in modo diretto o indiretto, sia le **Casse di previdenza** sia la **libera professione**.



GLI INTERVENTI SULLA PREVIDENZA

Il principale intervento previdenziale è l'introduzione di "quota 100", accompagnata da altre misure per favorire la flessibilità in uscita, quali la proroga al 2019 dell'APE sociale e dell'Opzione donna, e la riduzione dei requisiti per l'accesso alla pensione anticipata. Altri interventi riguardano le cosiddette pensioni d'oro e il meccanismo di indicizzazione all'inflazione. Queste misure interessano solamente le gestioni pensionistiche pubbliche.

"Pensione quota 100"

Un ulteriore canale per anticipare la pensione senza riduzioni della quota retributiva della pensione.

Negli anni più recenti, si è aperto un ampio confronto sulla flessibilità in uscita: il dibattito è stato alimentato dai negativi effetti della crisi economica sul mercato del lavoro, in un contesto, post Riforma Fornero, caratterizzato da requisiti più stringenti di accesso al pensionamento. Le risposte istituzionali sono state inizialmente parziali e limitate a particolari categorie di lavoratori: le salvaguardie per i cosiddetti esodati, requisiti più favorevoli per lavori usuranti e precoci, e l'Opzione donna. Una risposta strutturale è arrivata con la Legge di bilancio 2017, che ha previsto meccanismi di flessibilità in uscita in un'ottica di ricambio. È stato infatti introdotto l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (Ape) sotto tre forme: volontario, sociale (in caso di particolari situazioni di bisogno) e aziendale (in caso di ristrutturazioni dell'impresa). Il legislatore, con la Legge di bilancio per il 2019, ha infine introdotto la cosiddetta "Pensione quota 100", che ha ampliato i canali di accesso al pensionamento.

La "quota 100" è data dalla somma di età anagrafica e anzianità contributiva. Per contenere la platea dei beneficiari e dunque i costi, il Decreto attuativo prevede alcune limitazioni, tra cui l'età minima di 62 anni e un'anzianità contributiva minima di 38 anni.

Inoltre, vi è il divieto di cumulo con i redditi da lavoro, mentre sono state introdotte "finestre" d'uscita per posticipare la decorrenza della pensione rispetto alla maturazione del diritto.

Di fronte a un più lungo periodo atteso di erogazione della pensione rispetto all'età pensionabile ordinaria, come osserva anche Banca d'Italia, non è – però – stata introdotta alcuna riduzione della *quota retributiva*, in un'ottica di sostenibilità finanziaria e di equità intergenerazionale.

L'uscita con "Quota 100" determinerà, rispetto all'ordinaria pensione di vecchiaia, una riduzione della componente contributiva della pensione, a seguito della "correzione attuariale" operata dai coefficienti di trasformazione e per il mancato versamento dei contributi per gli anni di anticipo. Tuttavia, considerato che la quota retributiva non è soggetta ad alcuna "correzione" e che la pensione verrà erogata per più anni, la ricchezza pensionistica (somma delle rate di pensione future), sarà maggiore, in molti casi, rispetto alla pensione di vecchiaia. Così, il più elevato onere pensionistico graverà sulle generazioni future.

I principali beneficiari di "quota 100", in base ad un'analisi effettuata dall'Inps, sono individui delle classi 1957, 1958 e 1959 con "posizioni lavorative forti", caratterizzate cioè da carriere lunghe e continuative. La maggior parte dei beneficiari è rappresentata da lavoratori privati (dipendenti e autonomi) di sesso maschile residenti al nord. L'importo medio stimato della pensione è relativamente elevato: 30.000 euro annui.

Pensione anticipata

Le modifiche riguardano l'eliminazione dell'aggancio all'evoluzione della speranza di vita media e la proroga di "Opzione donna" e "APE sociale".

La pensione anticipata è stata introdotta dalla Riforma Fornero (D.L. 201/2011). Con la sua introduzione viene abolito il sistema delle quote e resta solo il canale di uscita con l'anzianità contributiva. Il requisito è stato aumentato (nel 2012 a 42 anni e 1 mese per gli uomini

Sistema pensionistico pubblico: canali di uscita e requisiti di pensionamento, 2019

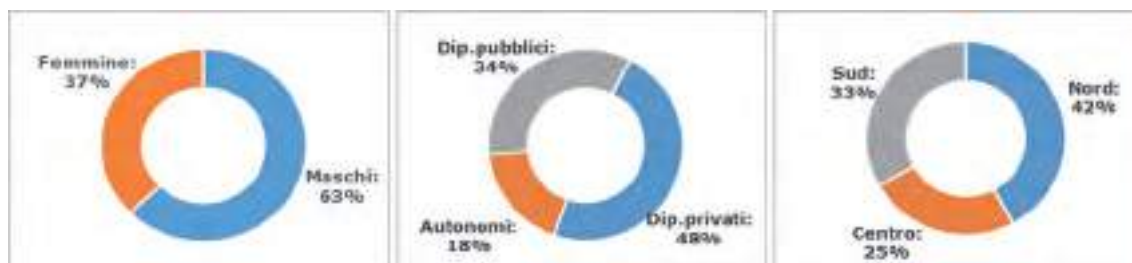
	Pensione Vecchiaia	Pensione Anticipata	Opzione donna	APE	Quota 100
Età	67	-	58 dipendenti 59 autonome	64	62
Anzianità	20	M: 42a + 10m F: 41a + 10m	35 Finestra: 12-18m (pens. interamente contributiva)	20 (riduzione pensione)	38

Pensioni liquidate con “quota 100”: stima per il 2019

a. per genere

b. per categoria

c. per area geografica



Fonte: Inps

e a 41 anni e 1 mese per le donne) ed è stato “ag-ganciato”, con cadenza triennale, all’evoluzione della speranza di vita media della popolazione italiana.

In seguito agli adeguamenti alla speranza di vita, intervenuti nel 2013 e nel 2016, l’anzianità richiesta nel 2018 è arrivata a quasi 43 anni per gli uomini e 42 anni per le donne. La Legge di bilancio per il 2019 ha confermato i requisiti di accesso previsti nel 2018, eliminando l’ulteriore aumento di 5 mesi previsto per il 2019.

“Pensioni d’oro”

Tra le varie ipotesi allo studio, la scelta è ricaduta su un contributo di solidarietà applicato per pochi anni alle pensioni superiori a 100 mila euro annui lordi.

L’attuale governo ha introdotto un *contributo di solidarietà* della durata di cinque anni (2019-2023) rivolto a coloro che percepiscono una cosiddetta “pensione d’oro”. I risparmi confluiranno in un fondo istituito presso l’Inps e saranno utilizzati nell’ambito del sistema previdenziale e assistenziale, in coerenza con il principio di equità inter-generazionale che ha ispirato la misura. Il contributo riguarda le pensioni superiori a 100 mila euro lordi annui, erogate dalle gestioni pubbliche, con esclusione delle pensioni interamente contributive, di

invalidità e ai superstiti. La percentuale di riduzione è variabile e crescente con l’importo di pensione.

“Pensioni d’oro”: contributo di solidarietà sulle pensioni superiori a 100.000 € lordi annui

Scaglioni di pensione (€)	% di riduzione
fino a 100.000	0%
tra 100.000 e 130.000	15%
tra 130.000 e 200.000	25%
tra 200.000 e 350.000	30%
tra 350.000 e 500.000	35%
oltre 500.000	40%

Queste percentuali di riduzione non sono applicate all’intera pensione ma per scaglioni, ossia sulla parte eccedente di ogni fascia di importo. Per una pensione di 150.000 euro annui, è dovuto un contributo di 9.500 euro (15% di 30.000 euro + 25% di 20.000 euro).

Indicizzazione delle pensioni

La misura prevede la rimodulazione delle fasce di importo della pensione e delle aliquote di rivalutazione.

Nel sistema pensionistico italiano, le pensioni sono rivalutate al costo della vita con cadenza annuale,

Pensione Anticipata: requisiti di accesso (anni)

	2012 (Rif. Fornero)	2013-2015	2016-2018	2019	
				Adeguamento previsto	Adeguamento effettivo (L. bilancio 2019)
		+ 5 mesi	+ 4 mesi	+ 5 mesi	+ 0 mesi
Maschi:	42anni +1mesi	42anni +6mesi	42anni +10mesi	43anni +3mesi	42anni +10mesi
Femmine:	41anni +1mesi	41anni +6mesi	41anni +10mesi	42anni +3mesi	41anni +10mesi

Finestra: 3 mesi

in base all'indice FOI (indice prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati), con effetto dal 1° gennaio di ogni anno. L'adeguamento non può essere negativo; se l'inflazione assume valori negativi (come nel 2015-2016), la rivalutazione dovrà essere pari a zero senza recupero (Legge di stabilità 2016). Nel sistema pubblico (Inps), l'indicizzazione non è "piena", ma viene riconosciuta in misura intera o parziale in base all'importo della pensione stessa. Nel lungo processo di riforma del sistema previdenziale italiano, il meccanismo di indicizzazione delle pensioni è stato oggetto di ripetuti interventi, cui i vari Governi hanno fatto ricorso anche per "far cassa". Dal 2014 fino al 2018 sono state introdotte cinque fasce di importo. Nel 2019 si sarebbe dovuti tornare al meccanismo delle tre fasce in vigore fino al 2011. La Legge di bilancio per il 2019 ha invece rimodulato di nuovo scaglioni e aliquote in misura più restrittiva per i prossimi tre anni (2019-2021): la penalizzazione riguarda le pensioni superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps, cioè sopra 26.677 euro. Le percentuali di riduzione dell'inflazione si applicano all'intero importo di pensione e non per scaglioni; per una pensione di 40.000 euro, ad esempio, l'indicizzazione del 2019, in base a un tasso di inflazione dell'1,1%, sarà dello 0,57% (ossia il 52% dell'1,1%). Il nuovo meccanismo di indicizzazione introdotto dalla Legge di bilancio 2019, a confronto con quello già previsto, lascia inalterata la situazione per le pensioni fino a 20.000 euro, mentre per importi superiori determina una "perdita". Quest'anno, per esempio, la minore rivalutazione è di 100 euro per una pensione di 40.000 euro e di 300 euro per una pensione di 80.000 euro.

Reddito di cittadinanza

Da misura di lotta alla povertà a stimolo dell'occupazione.

In campo assistenziale, è stato introdotto il Reddito di cittadinanza per il contrasto alla povertà e, nelle intenzioni del governo, come misura di politica attiva per il reinserimento nel mercato del lavoro. L'indennità, riconosciuta in presenza di un Isee inferiore a 9.360 euro e subordinatamente ad altre condizioni economico-patrimoniali, può arrivare ad un massimo di 780 euro mensili.

Il Reddito di cittadinanza assume la denominazione di *Pensione di cittadinanza*, quando viene corrisposto a soggetti di almeno 67 anni di età.

In base alle simulazioni effettuate dall'Istat, il Red-

Nuova Indicizzazione: effetti sugli importi di pensione per il 2019
(valori in €)



dito di cittadinanza potrebbe interessare quasi un milione e mezzo di famiglie, di cui oltre la metà (58%) residenti al sud.

LE MISURE PER LE CASSE DI PREVIDENZA

Investimenti qualificati

Aumenta la quota di investimenti fiscalmente agevolati, ma in via generale la tassazione delle rendite finanziarie delle Casse resta elevata (al 26%).

Viene aumentata dal 5% al 10% la quota di risorse che le Casse possono destinare a "investimenti qualificati" per usufruire dell'esenzione sui relativi proventi finanziari. Si tratta in particolare della percentuale "dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente" che gli enti di previdenza obbligatoria di cui al d.lgs. 509/1994 e al d.lgs. 103/1996 possono destinare agli investimenti qualificati (di cui al comma 89, art. 1, Legge di bilancio 2017) nonché ai piani di risparmio a lungo termine (di cui al comma 100 dello stesso art. 1).

Definizione agevolata

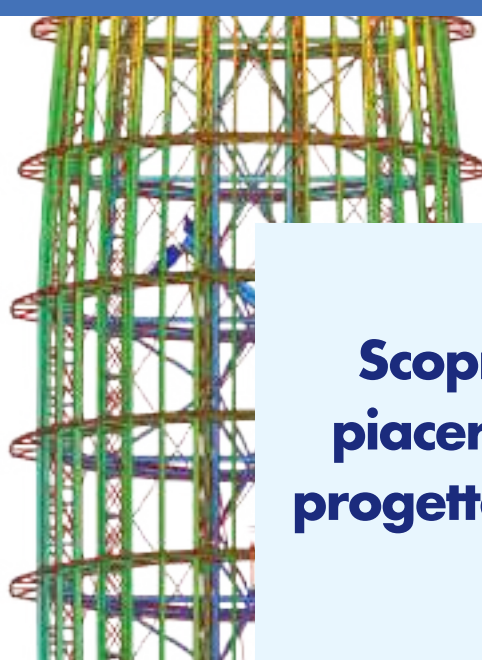
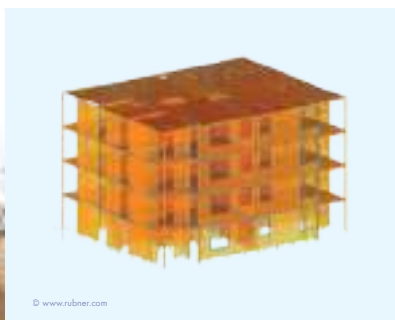
È prevista espressamente anche per crediti contributivi delle Casse di previdenza. La misura non interessa Inarcassa in quanto, come evidenziato più oltre, non ha crediti in riscossione affidati all'Agente di riscossione con ruoli emessi dal 2000 al 2017.

La misura introduce una definizione agevolata dei debiti delle persone fisiche che si trovano in "grave e comprovata situazione di difficoltà economica", affidati all'agente della riscossione dal 2000 al 2017 e derivanti da omesso versamento di:

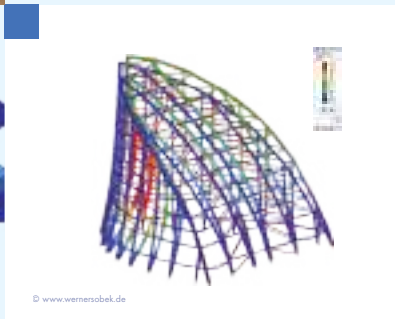
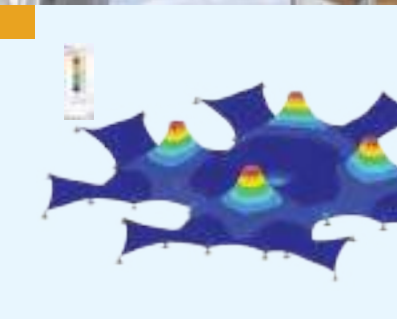
RFEM

5

Il programma FEM definitivo



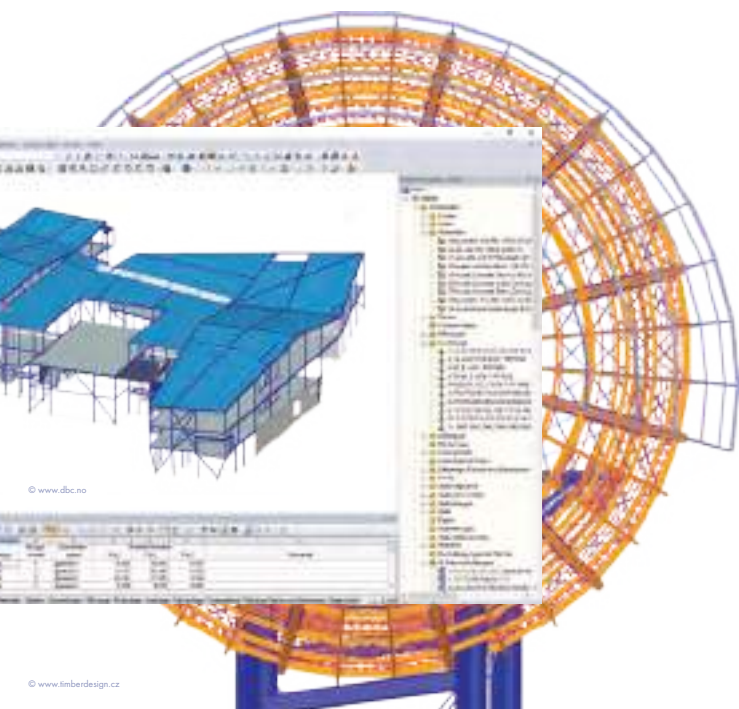
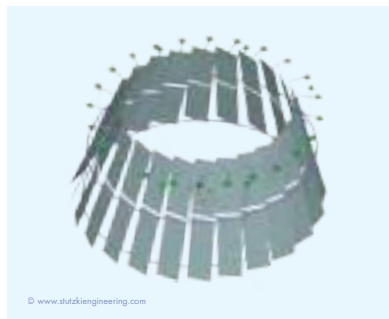
Scopri il piacere di progettare...



RSTAB

8

Il programma per strutture intelaiate



- BIM e interface dirette
- Collegamenti
- Acciaio e alluminio
- Telai in legno 3D e Xlam
- Calcestruzzo
- Vetro
- Tensostrutture
- Eurocodici e norme internazionali

VERSIONE TRIAL GRATUITA
VALIDA 90 GIORNI



Software di analisi e progettazione strutturale

www.dlubal.com

Crepe?

Se il problema
è nelle fondazioni

CHIAMACI!



Dal lavoro e dalla competenza di oltre 15 anni di Ingegneri e Geologi nasce una nuova realtà con una grande esperienza sul consolidamento delle fondazioni con tecniche a bassa invasività.

**TECNICHE E PRODOTTI DIFFERENZIATI PER PROPORRE
LA MIGLIOR SOLUZIONE AD OGNI CEDIMENTO.**

Systab offre una consulenza specifica di tecnici altamente qualificati in grado di guidare il professionista verso la scelta più adatta al caso grazie ad una vasta gamma di soluzioni a disposizione.

MICROPALI PRECARICATI IN ACCIAIO A BASSA INVASIVITÀ.

**INIEZIONI DI RESINE ESPANDENTI PER IL CONSOLIDAMENTO
DEL TERRENO DI FONDAZIONE.**

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it tel: 370 3379107 - 0521 1626033

SYStab
SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO

W W W . s y s t a b . i t

PROGRAMMA ABBONAMENTI 2019

PERIODICI MAGGIOLI "Unico"



Ogni mese, da **40 anni**, L'Ufficio Tecnico è al fianco di **professionisti, amministratori pubblici e costruttori del settore edile e urbanistico come supporto pratico-operativo.**

Oltre 90 pagine ricche di approfondimenti, casi studio, guide, risposte a quesiti e le ultime novità in materia di **appalti, architettura, catasto, ambiente, iter procedurali e edilizia.**

ABBONATI SUBITO
www.periodicimaggioli.it

"**Abbonamento Unico**", i servizi inclusi:

-  **APPROFONDIMENTI**
-  **FORMAZIONE ONLINE**
-  **SCHEDE OPERATIVE**
-  **ARCHIVIO STORICO DIGITALE**
-  **NEWSLETTER**
-  **L'ESPERTO RISPONDE**

MODULO DI ABBONAMENTO 2019 DA INVIARE A MEZZO FAX AL NUMERO 0541 622595

Desidero abbonarmi per un anno a L'Ufficio Tecnico (mensile):

- Rivista digitale a € 155,00***
- Rivista digitale + cartacea a € 310,00**
- Rivista digitale + cartacea prezzo speciale per Privati, liberi professionisti € 179,00**

* Il prezzo è comprensivo dell'IVA al 4%

Ente / Rag. Sociale _____
 Nome e Cognome _____
 Professione / Ufficio _____
 Via _____ n. _____
 CAP _____ Città _____ PV _____
 Tel _____ / _____ Fax _____ / _____

E-mail _____

IMPORTANTE per ricevere i servizi online inclusi nell'abbonamento è necessario indicare l'indirizzo e-mail

Codice Fiscale | _____ |
 P.IVA | _____ |
 CIG: _____
 CUP: _____
 Impegno di spesa n. _____ del _____
 Capitolo di bilancio n. _____ del _____
 Ordine di acquisto: tipo* _____ nr. _____ del _____
 Specificare l'indirizzo di destinazione dell'abbonamento se diverso da quello da indicare in fattura

REFERISCO PAGARE

- Anticipatamente**, con versamento sul bollettino di c.c.p. n. 31666589 Maggioli S.p.a. - Periodici - Via del Carpio 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN) oppure con **bonifico bancario** presso BANCO BPM S.p.A. - filiale di Cesena. **Codice IBAN: IT5900503423900000000112925** (allegare alla presente copia del pagamento)
- A 30 giorni data fattura**, con versamento sul bollettino di c.c.p. n. 31666589 Maggioli S.p.a. - Periodici - Via del Carpio 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN) oppure con **bonifico bancario** presso BANCO BPM S.p.A. - filiale di Cesena. **Codice IBAN: IT5900503423900000000112925** (allegare alla presente copia del pagamento)

INFORMATIVA ARTT. 13, 14 del Regolamento Ue 2016/679 (GDPR): Maggioli S.p.a., titolare del trattamento ai sensi dell'art. 4 c. 7, raccoglie presso di sé e tratta, i dati conferiti per la fornitura dei prodotti o l'espletamento del servizio oggetto dell'ordine/commissione con l'ausilio di strumenti elettronici. I dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornire i servizi indicati vengono trattati con modalità anche automatizzate da personale opportunamente formato come previsto dal GDPR. I suddetti dati potranno essere comunicati a soggetti pubblici per obblighi di legge e a soggetti privati in funzione del contratto, quali le rete agenti, società di factoring, istituti di credito, società di recupero crediti, società di assicurazione del credito, società di informazioni commerciali, professionisti e consulenti, corrieri in genere, ad enti preposti al controllo, o aventi diritto per motivi fiscali, amministrativi, rilascio accreditamenti professionali ecc.; a società del Gruppo Maggioli per le stesse finalità e trattati da dipendenti e/o collaboratori, opportunamente autorizzati e previo consenso anche per teleselling, mailing, marketing, da terzi autorizzati e nominati come responsabili o come autonomi titolari al trattamento. I dati non saranno diffusi e/o esportati in paesi extraUE o senza le garanzie di cui all'articolo 45 del GDPR. La base giuridica del trattamento è basata sull'obbligo contrattuale. I dati saranno conservati e trattati per il tempo necessario all'espletamento dei servizi richiesti e comunque non oltre i limiti dovuti ad obblighi fiscali, amministrativi, legali. I soggetti interessati potranno in ogni momento esercitare i diritti riconosciuti ai sensi degli artt. da 15 a 22. Per ogni richiesta è possibile rivolgersi direttamente al Titolare del trattamento: Maggioli S.p.a. con sede in Santarcangelo di Romagna (Rn) via Del Carpio, 08 - ufficio privacy. Informativa completa: www.maggioli.it/privacy/

Ho letto l'Informativa e Accosento al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 (GDPR)
 Timbro e Firma del Cliente _____
 (Negoando l'autorizzazione, saremo impossibilitati ad erogare correttamente i servizi previsti)
 Autorizzo lo svolgimento di attività di marketing diretto quali invio anche tramite e-mail, SMS di materiale pubblicitario e di comunicazioni aventi contenuto informativo e promozionale in relazione a prodotti e servizi forniti e/o promossi dal Titolare del trattamento o dai partner esplicitati nell'informativa.
 Accosento Non Accosento Timbro e Firma del Cliente _____

La sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'accettazione delle **condizioni generali di abbonamento** evidenziate all'interno di ogni fascicolo.

Firma: _____
 Cod. Abbonato _____

Contatta il nostro **Servizio Clienti**
 Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | abbonamenti.riviste@maggioli.it



QUADERNI DI PATOLOGIA EDILIZIA

L'unica collana nel panorama editoriale
con consigli pratici e linee di indirizzo



Scopri di più su
www.maggiolieditore.it

Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatta il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it


**MAGGIOLI
EDITORE**

- imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali e dalle attività di accertamento a fini Irpef e IVA;
- "contributi dovuti dagli iscritti alle Casse previdenziali professionali o alle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi dell'Inps, con esclusione di quelli richiesti a seguito di accertamento". Il versamento della somma ha rilevanza "ai fini assicurativi secondo le norme che regolano la gestione previdenziale interessata".

La situazione di difficoltà economica è individuata da un valore Isee non superiore a 20.000 euro.

I debiti vengono estinti pagando solamente le somme iscritte nel ruolo a titolo di *capitale* e *interessi legali*, dovuti quest'ultimi in misura agevolata e differenziata secondo la condizione economica, e le somme dovute a titolo di *remunerazione del servizio* (aggi di riscossione e rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella). Non sono dovute le *sanzioni amministrative* (incluse nei carichi affidati in riscossione) e gli *interessi di mora*. La definizione agevolata è prevista anche per coloro per i quali sia stata aperta una "procedura di liquidazione", indipendentemente dal valore Isee. In questo caso, la quota capitale e gli interessi sono dovuti solo nella misura del 10%.

La misura interessa dunque le Casse che hanno carichi affidati agli agenti della riscossione; Inarcassa, come detto, non ha crediti in riscossione affidati all'AdER (Agenzia delle entrate-riscossione) con ruoli emessi dal 2000 al 2017 e pertanto non rientra nel campo di applicazione del provvedimento.

L'AdEPP ha espresso la sua contrarietà alla misura, diffidando l'AdER dall'accogliere le domande degli iscritti alle Casse. Ha inviato anche una lettera al Ministero del Lavoro e al Ministero dell'Economia per chiedere un riesame del provvedimento, nel rispetto dell'autonomia delle Casse e per i rilevanti profili di incostituzionalità della norma. Per l'AdEPP, la misura produrrebbe forti disparità di trattamen-

Definizione agevolata per persone in difficoltà economica

restituzione del debito	
include:	<ul style="list-style-type: none"> • quota capitale • interessi iscritti a ruolo, in misura ridotta: <ul style="list-style-type: none"> - 16% per ISEE < 8.500€; - 20% per ISEE tra 8.500 e 2.500€; - 35% per ISEE > 12.500€. • aggi di riscossione
esclude:	<ul style="list-style-type: none"> • sanzioni • interessi di mora

to tra i singoli iscritti a ciascuna Cassa e tra iscritti alle varie Casse, oltre a effetti negativi sulla sostenibilità finanziaria delle Casse e sulle pensioni degli associati.

LE MISURE PER LA LIBERA PROFESSIONE

La Legge di bilancio prevede alcune misure che riguardano la libera professione in modo *diretto* (estensione dell'agevolazione "resto al sud", regime forfettario, imposta sostitutiva), ma anche in modo *indiretto*. Si tratta di misure per la generalità dei lavoratori autonomi e imprese (utili reinvestiti, iper ammortamento, tempi di pagamento degli enti locali) e di interventi che possono avere un effetto sul mercato di riferimento della professione, soprattutto quella degli ingegneri e degli architetti (struttura per la progettazione di opere pubbliche, proroga detrazioni per ristrutturazioni ed efficienza energetica).

Resto al sud

L'estensione ai liberi professionisti colma un gap rispetto ad altre categorie professionali.

La misura introdotta dal D.L. 91/2017 è stata estesa ai liberi professionisti e la platea è stata ampliata agli under 45. L'agevolazione consiste nella coper-

Reddito di cittadinanza

Caratteristiche	Descrizione
Destinatari	nuclei familiari, ad esclusione di: <ul style="list-style-type: none"> - famiglie di immigrati extra-comunitari residenti in Italia da meno di 10 anni - famiglie che non hanno vissuto continuativamente in Italia negli ultimi 2 anni
Requisiti	ISEE < 9.360 + altre condizioni (relative al patr. immobiliare, ricchezza familiare, specifici beni mobili)
Importo del sussidio	Max mensile per una persona sola: 780€ <i>di cui:</i> max 500€ come contributo per tutte le famiglie (630€ per famiglie con individui > 67 anni); max 280€ come contributo per le spese di affitto (150€ per famiglie con individui > 67 anni). Per famiglie di 2 o più componenti, le soglie sono aumentate in base a una scala di equivalenza.

tura dei costi di avvio di nuove iniziative imprenditoriali, con una doppia forma di finanziamento: una quota è erogata a fondo perduto e l'altra tramite un prestito bancario a tasso zero.

Per aver diritto all'agevolazione è previsto l'obbligo di assumere la forma giuridica di impresa individuale o di società, incluse le cooperative, "ad eccezione delle attività libero-professionali, per le quali è richiesto esclusivamente che i soggetti che presentano le istanze di accesso non risultino, nei 12 mesi precedenti, titolari di partita Iva per l'esercizio di un'attività analoga a quella proposta".

Regime "forfettario"

L'estensione dell'aliquota proporzionale del 15% ai fatturati fino a 65.000 euro aumenta le convenienze fiscali e il risparmio di imposta.

Il regime agevolato, che prevede attualmente un'aliquota proporzionale del 15% (sostitutiva di Irpef e Irap) applicata ad una base imponibile forfettaria, interessa ora chi ha conseguito ricavi/compensi fino a € 65.000. Restano invariati i coefficienti di redditività differenziati per attività economica, da applicare all'ammontare dei ricavi per determinare il reddito imponibile soggetto all'imposta del 15%, che per i professionisti è pari al 78%.

La soglia dei 65.000 euro costituisce l'unico requisito di accesso: vengono eliminati i limiti relativi al costo dei beni strumentali (20.000 euro) e delle prestazioni di lavoro (5.000 euro). Sono esclusi dal regime coloro i quali partecipano contemporaneamente a società (di persone, familiari, a responsabilità limitata, associazioni in partecipazione), coloro la cui attività sia esercitata in prevalenza nei confronti di datori di lavoro con cui sono in corso o erano intercorsi rapporti di lavoro nei due precedenti periodi d'imposta.

Imposta sostitutiva del 20%

L'introduzione di una flat tax con aliquota al 20%, per ricavi da 65.000 e 100.000 €, amplia le scelte a disposizione del professionista nei confronti del fisco.

A decorrere dal 2020, le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni con ricavi compresi tra 65.001 e 100.000 euro possono optare per un'imposta sostitutiva del 20%.

In analogia al "regime forfettario", sono esclusi i soggetti che partecipano contemporaneamente a società e coloro la cui attività è esercitata prevalentemente nei confronti di datori di lavoro con i quali sono in corso o erano intercorsi rapporti di lavoro.

Tassazione agevolata sugli utili reinvestiti

La misura interessa i professionisti che esercitano l'attività in forma societaria.

Dal 2019 è prevista una riduzione dell'Ires di 9 punti, ossia dal 24% al 15%, applicata alla parte di utili reinvestiti in beni strumentali o destinati a nuove assunzioni con contratto a tempo sia indeterminato sia determinato. Il regime si applica anche agli imprenditori individuali, alle società in nome collettivo e in accomandita semplice in contabilità ordinaria, e, più in generale, ai soggetti Irpef in regime d'impresa. L'agevolazione, in questo caso, consiste nella riduzione, a partire da quella più elevata, delle aliquote Irpef e nella misura del 9%.

Iper ammortamento

Per incentivare gli investimenti, anche per il 2019 vengono prorogate alcune agevolazioni fiscali.

Sono prorogate le agevolazioni fiscali a favore degli investimenti privati.

In particolare, il cosiddetto *iper ammortamento* è prorogato anche agli investimenti effettuati entro il 2019 (ovvero fino al 2020 a condizione che entro il 2019 l'ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione). In luogo della maggiorazione del 150% del costo di acquisizione degli investimenti, sono previste però percentuali di maggiorazione decrescenti: 170% per investimenti fino a 2,5 milioni; 100% per investimenti tra 2,5 e 10 milioni; 50% per quelli tra 10 e 20 milioni. È prorogata anche la maggiorazione del 40% del costo di acquisizione per gli investimenti in beni immateriali effettuati nel medesimo periodo.

Detrazioni per efficienza energetica

Proroga al 2019.

Sono prorogate al 2019 le detrazioni delle spese sostenute per interventi di efficienza energetica e ristrutturazione edilizia, acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, e interventi di sistemazione a verde di aree scoperte.

Struttura per progettazione di beni ed edifici pubblici

La misura, così come disegnata, ha effetti negativi sul mercato di riferimento degli ingegneri e architetti liberi professionisti.

In tema di investimenti, viene infatti istituita una "Struttura per la progettazione di beni ed edifici pub-

Ampliamento del regime forfettario: quanto conviene?

In base all'analisi del Consiglio nazionale dei commercialisti, per un libero professionista il risparmio, in termini di imposta, arriverebbe a quasi 13.000 € per fatturati di 65.000 €. Il caso proposto è quello di un professionista con costi effettivi di esercizio pressoché nulli (5% del fatturato), che potrebbe rappresentare anche la situazione di "collaboratori con partite IVA" nell'ambito di strutture professionali. Il risparmio deriva dall'effetto combinato di 2 fattori: aliquota unica al 15% e abbattimento forfettario del fatturato al 22%.

Beneficio fiscale derivante dall'ampliamento del regime forfettario

Professionista iscritto ad Albo e Cassa di previdenza; costi effettivi: 5% del fatturato

Fatturato:	30.000 €		65.000 €	
	regime ordinario	regime forfettario	regime ordinario	regime forfettario
a. Utile al netto costi (5%)	28.500	28.500	61.750	61.750
b. Reddito imponibile	28.500	(1) 23.400	61.750	(1) 50.700
c. Contributo soggettivo (14,5%)	4.133	3.393	8.954	7.352
d. Reddito imponibile Irpef	24.368	20.007	52.796	43.349
e. Imposta	6.015	3.089	18.041	6.692
- Irpef e addizionali	6.015		18.041	
- Imposta sostitutiva 15%		3.089		6.692
f. Reddito netto (a-c-e)	18.353	22.018	34.755	47.707
risparmio di imposta		3.666		12.951

(1) Abbattimento forfettario del fatturato pari al 22%.

Il fatto che la misura escluda dal campo di applicazione chi svolge l'attività in forma associata, secondo alcuni, potrebbe costituire un incentivo alla "disgregazione" degli studi professionali associati.

blici" che "su richiesta delle amministrazioni centrali e degli enti territoriali interessati, svolge le proprie funzioni, nei termini indicati dal Decreto del presidente del Consiglio, per favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione e degli investimenti pubblici". Per valutare la portata della misura sul mercato di riferimento degli Ingegneri e Architetti si dovrà attendere il Decreto attuativo previsto dalla Legge di bilancio. La sua impostazione fortemente dirigista è stata comunque criticata da Inarcassa e da tutti gli operatori e addetti ai lavori: un organismo centralizzato sottrarrebbe al mercato quote rilevanti di attività economica; non garantirebbe una chiara distinzione tra controllori (PA) e controllati (liberi professionisti), con il rischio di aumentare le inefficienze e generare conflitti di interesse. Bisognerebbe

invece agire sulla chiarezza dei ruoli e sulla complementarità tra pubblico e privato, senza penalizzare la libera professione.

Viene anche creata una struttura di missione, *InvestItalia*, alle dirette dipendenze del presidente del Consiglio dei ministri, con il compito di valutare programmi di investimento infrastrutturali, verificare gli stati di avanzamento ed elaborare studi di fattibilità economico-giuridico di progetti di investimento.

Tempi di pagamento degli Enti territoriali

Per favorire il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte degli enti territoriali viene ampliata la loro possibilità di ottenere anticipazioni di cassa.

Il quadro macroeconomico e i numeri della manovra

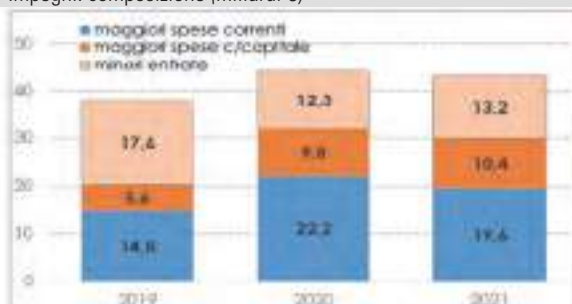
La manovra di bilancio si inserisce in un quadro economico in netto rallentamento a livello europeo. Per il 2019 si ipotizza una crescita dell'1% dell'economia italiana, a fronte di stime di Banca d'Italia e Fondo monetario più prudenti (+0,6%), mentre la Commissione europea ha, più di recente, abbassato la crescita allo 0,2%. Gli interventi inclusi nella "manovra" determinano un peggioramento dei saldi di finanza pubblica; le misure "espansive" non hanno infatti piena "copertura", con l'effetto di aumentare l'indebitamento netto programmatico.

I numeri della "manovra"

a) effetti sull'indebitamento netto P.A. (miliardi di €)

	2019	2020	2021
Interventi (Impegni)	38,0	44,3	43,2
Minori Entrate	17,7	12,2	13,2
Maggiori Spese	20,3	32,1	30,0
Coperture	26,5	29,7	33,9
Maggiori entrate	14,3	20,9	25,4
Minori spese	12,2	8,8	8,5
Saldo	-11,5	-14,6	-9,3
Entrate nette	-3,4	8,7	12,2
Spese nette	-8,1	-23,3	-21,5

Impegni: composizione (miliardi €)



Fonte: Dossier Senato (dicembre 2018)

Per evitare l'apertura di una procedura di infrazione da parte della Ue, il governo ha rivisto la stima dell'indebitamento netto per il 2019 al 2% del Pil, a fronte del 2,4% previsto inizialmente. Se la dinamica del Pil fosse più contenuta, ad esempio pari allo 0,2% previsto dalla Commissione europea, l'indebitamento peggiorerebbe di circa mezzo punto.

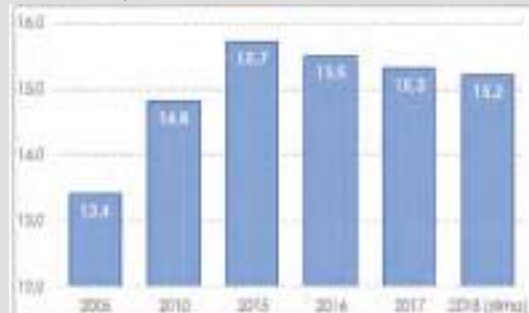
Tra gli interventi, il ruolo delle spese correnti è prevalente, soprattutto dal 2020. Al loro interno, la quota più consistente (oltre il 50%) si riferisce a Quota 100 e Reddito di cittadinanza. Le spese in conto capitale per investimenti pubblici sono più contenute. Dal lato delle entrate, gli impegni riguardano in prevalenza la "sterilizzazione" della clausola di salvaguardia dell'Iva per il 2019 e la prima fase della flat tax riconducibile all'estensione del regime forfettario per le partite Iva.

Resta molta incertezza sulla politica di bilancio. Rimane in sospeso la questione relativa alle clausole di salvaguardia: la loro "disattivazione" determinerebbe un aumento del deficit di 1,2-1,5% punti di Pil e necessiterebbe di misure compensative. La politica di bilancio, anche per assicurare sostegno all'attività economica, dovrà infatti continuare nel percorso di riequilibrio dei conti e di riduzione del rapporto debito/Pil.

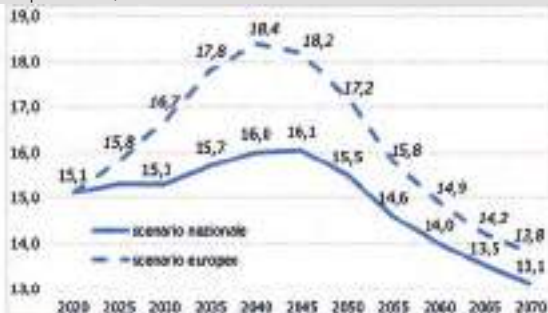
Negli anni più recenti, la spesa per pensioni in rapporto al Pil ha risentito in modo significativo dei bassi livelli di crescita sperimentati durante la crisi economica. Nell'ultimo decennio si possono individuare tre fasi: nel triennio 2008-2010, la spesa ha registrato una crescita consistente a causa sostanzialmente della fase acuta della crisi economica, passando dal 13,4% nel 2005 al 14,8% nel 2010; nel quadriennio 2012-2015 cresce ancora in seguito all'ulteriore fase di recessione, portandosi al 15,7% nel 2015. Successivamente, a seguito di un andamento di crescita più favorevole, risulta in graduale riduzione anche se su livelli più elevati rispetto a quelli pre-crisi.

Italia: spesa per pensioni in % del PIL

a. dati storici, 2005-2018



b. previsioni, 2020-2070



Fonte: MEF (2018)

In prospettiva, la spesa per le pensioni, in base allo scenario nazionale definito dal Mef, dovrebbe raggiungere il 16,1% del Pil intorno al 2045, per scendere gradualmente al 13,1% nel 2070. Questo andamento sconta le previsioni demografiche dell'Istat, che nell'arco temporale dei prossimi 50 anni evidenziano un calo della popolazione di circa 7 milioni con una crescita media annua del Pil dell'1,2%.

Il Mef ha sviluppato anche le previsioni sulla base dello scenario demografico ed economico definito in sede europea (scenario europeo EPC-WAG), che per l'Italia risulta fortemente penalizzante: sull'intero periodo di simulazione, la crescita media annua del Pil reale è infatti stimata nello 0,9%. In questo scenario, il rapporto della spesa pensionistica sul Pil dovrebbe registrare un aumento più consistente: intorno al 2045 si registrerebbe un aumento di oltre 2 punti di Pil rispetto ai valori attuali, per poi riassorbirsi, in parte, nel periodo successivo.

inarcASSA
LAB

Il laboratorio di idee e cultura previdenziale

la pagina **facebook**
della rivista **inarcASSA**
welfare e professione



inarcASSA
LAB

METTI  **Mi piace**, PER RICEVERE NOTIZIE SU
PREVIDENZA E ASSISTENZA
PROFESSIONE / APPROFONDIMENTI

Dopo il crollo del Ponte di Genova nasce il Siscon

Il Politecnico di Torino ospita il nuovo Centro sulla sicurezza delle infrastrutture per un monitoraggio su scala reale

I recenti eventi di crolli e degrado generalizzato, in parte sorprendente, delle infrastrutture e delle costruzioni pongono l'ingegnere civile, oggi, nelle condizioni di dover aggiornare le proprie conoscenze studiando direttamente le strutture reali esistenti, nella loro scala globale e in sito.

Per questo è nato il nuovo Centro sulla Sicurezza delle Infrastrutture e delle Costruzioni "SISCON – Safety of Infrastructures and Constructions" del Politecnico di Torino, il cui obiettivo è quello di studiare il comportamento strutturale di manufatti esistenti su scala reale, mediante un approccio olistico che accosti, alla sperimentazione meccanica sugli elementi (anche direttamente in sito), la valu-

La nuova struttura ha l'obiettivo di studiare il comportamento delle infrastrutture mediante un approccio olistico

tazione multi-scala delle caratteristiche dei materiali (degrado, attacchi chimici, corrosione, perdite di adesione, ecc...)

nelle reali condizioni di esercizio. Per raggiungere questi obiettivi si introdurranno sistemi di monitoraggio e di controllo "attivo" anziché passivo, che richiedono la progettazione specifica per ciascun manufatto e quindi lo sviluppo di un sistema customizzato, centrato sulle peculiarità strutturali proprie dell'opera monitorata.

Il Centro può quindi rappresentare il fulcro di un nuovo approccio nel monitoraggio delle infrastrutture. Il tragico evento rappresentato dal crollo del Ponte Morandi ha infatti innescato, nel sonnecchiante mondo dell'ingegneria civile, un improvviso attivismo. Un at-

tivismo che in alcuni casi rischia di portare a un approccio semplicistico alla sicurezza delle infrastrutture e degli edifici. Si pensi, per esempio, alla determinazione del cosiddetto "livello di conoscenza", per il quale la normativa vigente si limita a indicare, piuttosto genericamente, l'obbligo di svolgere un certo numero di test su piccoli campioni di materiale estratti dalla struttura, correlando la confidenza raggiunta al numero dei campioni testati in laboratorio. In questo modo, la rilevanza statistica acquisita sulla sola resistenza dei materiali viene artificialmente trasferita – tramite software – alla verifica del comportamento globale della struttura.

D'altro canto, la riduzione dei costi delle apparecchiature e soprattutto dei sensori elettronici spinge a realizzare sistemi di monitoraggio passivo, sostanzialmente basati sulla registrazione di spostamenti, rotazioni ed eventuali oscillazioni dinamiche in alcuni punti della struttura e sulla trasmissione di tali valori a centrali operative in grado di attivare allarmi se essi superano certe soglie predeterminate. Emblematico il caso di un viadotto autostradale, monitorato tramite nugoli di sensori di spostamento e rotazione, i quali per mesi hanno fornito valori allarmistici di deformazione tanto da portare il gestore a inibire la circolazione. Le successive indagini sul campo hanno tuttavia rilevato le buone condizioni dell'impalcato e della soletta, incompatibili con le letture registrate. Soltanto una più attenta valutazione del reale comportamento di sistema dell'opera ha consentito di scoprire che il vettore di lettura era disposto in manie-

ra tale da risultare eccessivamente sensibile alla cedevolezza degli appoggi, i quali avevano modificato, nel tempo, le proprie caratteristiche meccaniche.

La presenza di sensori e dell'elettronica associata sembra illudere, con la complicità di molti ingegneri, spesso in buona fede e convinti della bontà di queste tecnologie, i gestori e proprietari di manufatti esistenti sulle potenzialità del monitoraggio in termini di controllo della sicurezza e di risparmio gestionale sulle ispezioni e manutenzioni. Si giunge addirittura a percepire una riduzione del rischio, che ovviamente non può assolutamente verificarsi dal momento che il monitoraggio non incide su nessuna delle tre componenti del rischio (ossia pericolosità del sito e delle potenziali azioni sull'opera, vulnerabilità del manufatto ed esposizione).

Questi sistemi ricordano alcuni aspetti del corpo umano. I sensori, cosiddetti neurotrasmettitori, attivati da cause esterne o interne, inviano al cervello la sensazione del dolore che rappresenta un vero e proprio "allarme" di uno stato patologico o che consenta di intervenire di fronte a una situazione esterna potenzialmente pericolosa per il corpo umano. Tuttavia è interessante notare come il nostro sistema di "monitoraggio e controllo" possa, a volte, apparire illogico. Si pensi alla forte sensazione di dolore nei confronti della frattura di un arto, o anche solo di un mal di testa. Il superamento della soglia di dolore (allarme) porta il sistema ad allontanarsi dalla causa, evitando danni maggiori o a prendere provvedimenti di cura. Viceversa, il corpo umano non attiva il medesimo "controllo" nei confronti di eventi anche ben più gravi. È il caso, per esempio, della gran parte delle neoplasie tumorali le quali attivano sensazioni di fastidio o dolore nel corpo umano soltanto quando la loro evoluzione è già in fase avanzata e spesso, purtroppo, non più curabile. In questo c'è un'analogia con i sistemi di monitoraggio delle infrastrutture civili (Fig. 1). Le opere recentemente crollate divide-

vano la tecnica di costruzione in calcestruzzo armato precompresso e il loro collasso è derivato dal degrado occulto degli elementi fondamentali per la stabilità, ossia il sistema dei cavi da precompressione in acciaio, che difficilmente possono essere rilevati con le tecniche tradizionali di monitoraggio.

Mentre traumi ossei, urti, punture e scottature rappresentano la quotidianità fin dai tempi dell'uomo di Neanderthal, le malattie tumorali sono insorte in tempi molto "recenti".

Pertanto, il meccanismo genetico evolutivo del corpo umano potrebbe non aver ancora sviluppato un effi-

La riduzione dei costi dei sensori elettronici ha spinto a realizzare sistemi di monitoraggio passivo non sempre efficaci

cace sistema di controllo per i tumori. Tuttavia, il corpo umano subisce alterazioni anche indirette per effetto dei tumori, per esempio visibili nel sangue, nel sistema linfatico e in quello ormonale. Uno dei principali scopi della ricerca oncologica è quindi l'identificazio-

Figura 1 – Esempio di degrado nelle infrastrutture in cemento armato



ne dei cosiddetti *marker*, segnali che possano diagnosticare l'attivazione di una degenerazione neoplastica già dalle prime fasi, in modo da poter intervenire tempestivamente.

Come avviene in oncologia, si pone oggi il problema di riuscire a evidenziare – mediante tecniche possibilmente non distruttive – gli eventuali marker della corrosione occulta nelle infrastrutture in esercizio e al contempo si aprono interessanti sfide per l'adattamento delle situazioni di degrado e il potenziamento della tecnologia del calcestruzzo armato precompresso per realizzare nuove opere durevoli e sicure. Ciò richiede una diagnosi della struttura/"paziente" che non deve essere basata sulle sole analisi di laboratorio su elementi parziali, ma che a queste integri anche indagini "full-scale" per una conoscenza il più possibile completa.

L'acquisizione di conoscenza direttamente dalla struttura reale rappresenta una nuova semeiotica che modifica il paradigma tradi-

zionale che vede l'attività di verifica normalmente condotta in laboratorio, a scale molto ridotte rispetto a quelle reali, su piccole porzioni estratte dai manufatti.

Il Centro torinese nasce dalla volontà di vari dipartimenti del Politecnico di Torino di creare una nuova struttura in cui le molteplici e diverse competenze siano indirizzate e utilizzate per la valutazione della sicurezza delle infrastrutture esistenti, e per l'innovazione nella progettazione e gestione delle costruzioni. Ciò prevede, oltre alle analisi meccaniche e chimico-fisiche, anche lo sviluppo di metodologie di gestione delle reti infrastrutturali, lo studio dell'interazione tra aspetti strutturali ed economico-gestionali nello sviluppo dei piani finanziari, e l'analisi avanzata del rischio e delle problematiche a scala territoriale.

L'importante stanziamento economico dall'ateneo subalpino è destinato non solo a potenziare e ampliare le strutture dei diparti-

Figura 2 – Schema del nuovo apparato di prova strong wall/strong floor

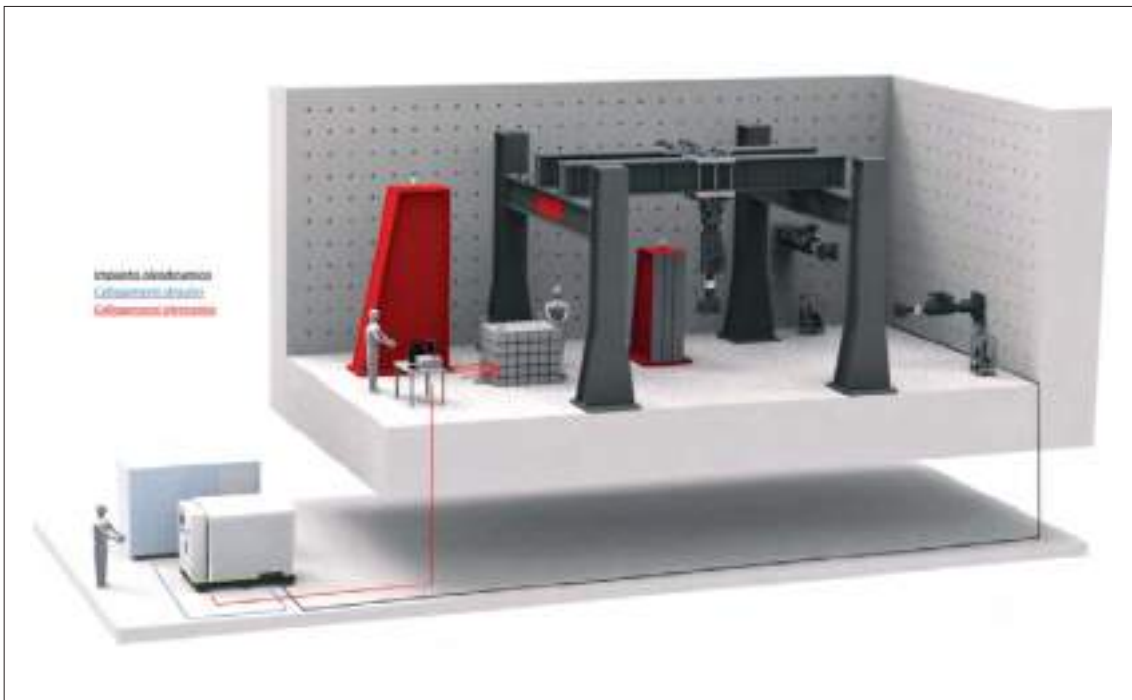
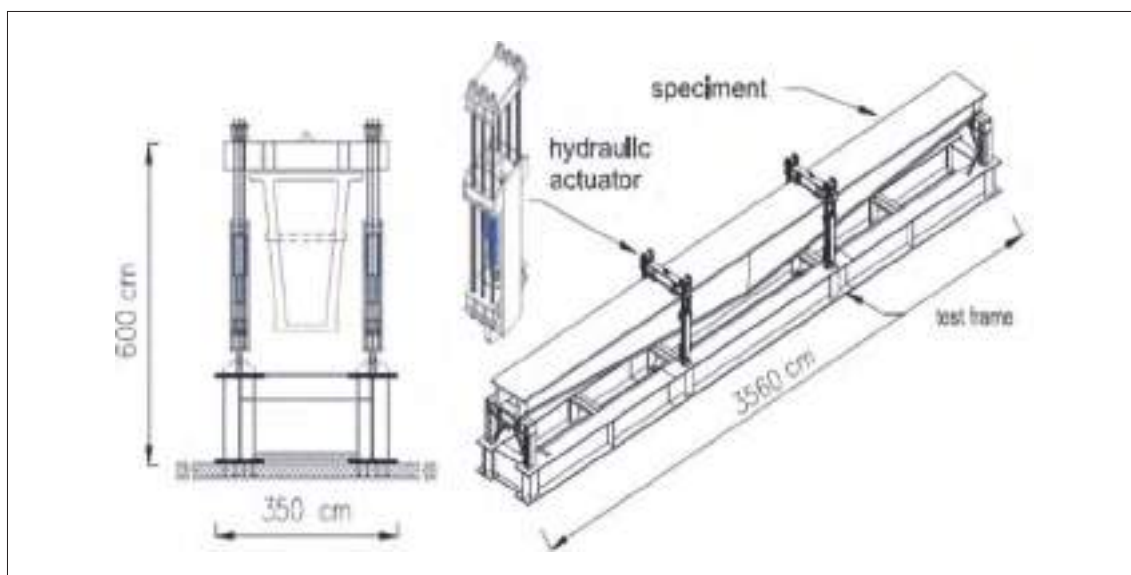


Figura 3 – Schema dell'apparato di prova su travi di grande luce (immagine di Matteo Guiglia e Maurizio Taliano, 2014)



menti, come il laboratorio di materiali e strutture "Franco Levi", ma anche ad acquisire nuove attrezzature per prove "full-scale" su strutture esistenti.

Presso la sede centrale del Politecnico di Torino (Fig. 2) sarà realizzato un nuovo banco per prove multidirezionali per elementi di lunghezza fino a 12 metri. Presso il Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologie sarà potenziato il laboratorio per prove chimico-fisiche sui materiali da costruzione (cementi, calcestruzzi e acciaio).

In merito alle prove full-scale, sarà realizzata una struttura sperimentale "mobile" in grado di attrezzare un campo per prove meccaniche su elementi a grandezza reale a piè d'opera o in siti appositi. Questa possibilità rappresenta un cambio di paradigma notevole nel campo dei test infrastrutturali e finalmente consentirà di studiare alcuni aspetti fondamentali delle strutture in calcestruzzo armato, in calcestruzzo armato precompresso e acciaio in scala reale, come la capacità portante residua, lo sforzo di precompressione residuo, l'entità e gli effetti del degrado e della corrosione, mediante test distruttivi e non distruttivi. A tal proposito, SISCON è già stato coinvolto in una attività di ricerca indirizza-

ta a valutare le prestazioni residue a fine vita del viadotto di interscambio Corso Grosseto – Corso Potenza a Torino, recentemente dismesso dopo 50 anni di utilizzo.

L'obiettivo principale sarà quello di diagnosticare lo stato di sicurezza residuo dell'opera, l'eventuale estensione della sua vita utile e l'inclusione, o esclusione, di azioni originariamente non prese in conto. Si cercherà anche di testare le più moderne tecniche di consolidamento strutturale e la loro potenziale applicabilità ai casi reali¹.

Si ritiene che questo studio potrà avere una ricaduta notevole nella gestione del patrimonio infrastrutturale esistente, composto da un enorme numero di strutture in cemento armato e in cemento armato precompresso che, come detto, presentano purtroppo evidenti fenomeni di degrado del calcestruzzo e di corrosione delle armature e nei trefoli pretesi. ■

1. Si ricorda che la Scienza delle Costruzioni insegna che il comportamento delle strutture a grande scala può essere anche molto differente da quello dei modelli alla scala del laboratorio, per la presenza dei cosiddetti Effetti Scala sulla resistenza e duttilità delle membrature.

L'importanza di infrastrutture verdi nelle nostre aree urbane contro i cambiamenti climatici

Green infrastructure è una terminologia conosciuta negli Stati Uniti della metà degli anni 1990 (Henein Merriam, 1990), che mette in evidenza l'importanza dell'ambiente naturale nelle decisioni riguardanti la pianificazione territoriale.

L'US Environmental Protection Agency (EPA), che rappresenta l'agenzia che ha strutturato il più complesso sistema per la creazione e la gestione delle infrastrutture verdi le descrive come una categoria di manufatti, tecnologie e pratiche che utilizzano sistemi naturali – o artificiali che simulano i processi naturali – con

la finalità di migliorare la qualità ambientale generale e fornire servizi di pubblica utilità di fatto *"it is a network of multi-functional open spaces, including formal parks, gar-*

dens, woodlands, green corridors, waterways, street trees and open countryside".

Le politiche statunitensi si fondono sul ricercare un riequilibrio idrogeologico attraverso il recupero delle acque meteoriche. Se su scala territoriale queste infrastrutture puntano alla conservazione e al ripristino ambientale delle componenti sensibili del paesaggio naturale, quali foreste, pianure alluvionali e soprattutto aree umide, su scala urbana agiscono sul disegno del suolo con l'obiettivo di ridurre l'immissione di acque meteoriche nel sistema fognario, di mitigare le isole di calore e di innalzare gli standard abitativi grazie all'aumento della presenza di verde urbano.

Sta di fatto che la riforma del sistema delle infrastrutture urbane rappresenta uno snodo centrale per la trasformazione ecologica delle città in quanto promuovono un approccio

integrato alla gestione del territorio determinando effetti positivi anche dal punto di vista economico, nel contenimento di alcuni danni causati dal dissesto idrogeologico, nella lotta ai cambiamenti climatici e nel ristabilimento della qualità delle matrici ambientali: aria, acque, suolo. Lo scenario al 2050 descritto dalla Mappa degli effetti dei cambiamenti climatici (IPCC 2013-2014) mostra che in Italia il cambiamento climatico rischia di amplificare le differenze regionali in termini di qualità e disponibilità delle risorse naturali e degli ecosistemi. Nel futuro, i trend prevedibili di esposizioni significative per la salute umana legate ai mutamenti climatici indicano un aumento della malnutrizione a livello globale e del numero di persone soggette a malattie e danni a seguito di picchi di calore, inondazioni, tempeste, incendi e siccità.

In questo scenario di sfondo, il rinnovo del sistema delle infrastrutture è un tema centrale oltre a rappresentare la possibilità di rallentare il riscaldamento globale. È sempre più evidente, infatti, che la sfida alla sostenibilità si combatte nelle aree urbanizzate: oggi tutte le città si trovano di fronte alla sfida cruciale di transire verso modelli urbani più sostenibili.

Per comprendere appieno cos'è un'infrastruttura sostenibile urbana bisogna quindi comprendere il ruolo del suolo e le sue funzioni intese come servizi ecosistemici. Il suolo svolge molte funzioni vitali per l'ecosistema in quanto, oltre ad avere un ruolo cruciale nella produzione alimentare, crea habitat adatti alla biodiversità del sottosuolo e di superficie, filtra e modera il flusso d'acqua verso le fal-

Le infrastrutture verdi sono una categoria di manufatti e tecnologie che permettono di simulare i processi naturali

Un suolo permeabile riduce il rischio e la frequenza di inondazioni e siccità anche in città



Central Park di New York in primavera. Foto di Samuel Stone

de, rimuove le sostanze contaminanti, riduce frequenza e rischio di alluvioni e siccità (*European Commission*, 2012). Inoltre aiuta a regolare il microclima in ambienti ad alta densità urbana, oltre a svolgere funzioni estetiche a livello paesaggistico.

L'impermeabilizzazione dei suoli pertanto, oltre a costituire un danno ambientale già solo per il semplice principio ecologico che il suolo impiega molto tempo a formarsi, rappresenta un danno ancor maggiore in una prospettiva di mitigazione dei crescenti rischi connessi all'urbanizzazione.

Sono proprio i suoli permeabili o potenzialmente tali a rappresentare luoghi centrali di una strategia adattiva finalizzata alla gestione di precipitazioni intense sempre più frequenti causate dai cambiamenti climatici. Le infrastrutture rappresentano un'azione concreta di mitigazione degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli a cui rimandano anche

le *Sealing Guidelines* prodotte dall'*European Commission* nel 2012.

L'*US Environmental Protection Agency* (EPA) suddivide queste tecnologie sulla base dei concetti di infiltrazione, evapotraspirazione, cattura e riutilizzo delle acque piovane per mantenere o ripristinare la naturale idrologia del territorio in accordo con i principi del *Landscape Planning*.

In linea generale le infrastrutture verdi utilizzano il suolo e la vegetazione per l'infiltrazione, l'evapotraspirazione o il riciclo delle acque di prima pioggia. Quando sono utilizzate come componenti di sistemi per la gestione delle acque meteoriche, le infrastrutture verdi, come i tetti verdi, le pavimentazioni permeabili, i *rain gardens*, e le trincee verdi, possono fornire una varietà di benefici ambientali. Oltre a consentire la sedimentazione e l'infiltrazione delle acque piovane, queste tecnologie possono contemporane-



amente aiutare ad abbattere gli inquinanti atmosferici, ridurre la domanda di energia, mitigare l'effetto dell'isola di calore urbana e trattenere ossido di carbonio, offrendo al contempo alle comunità benefici estetici e spazi verdi.

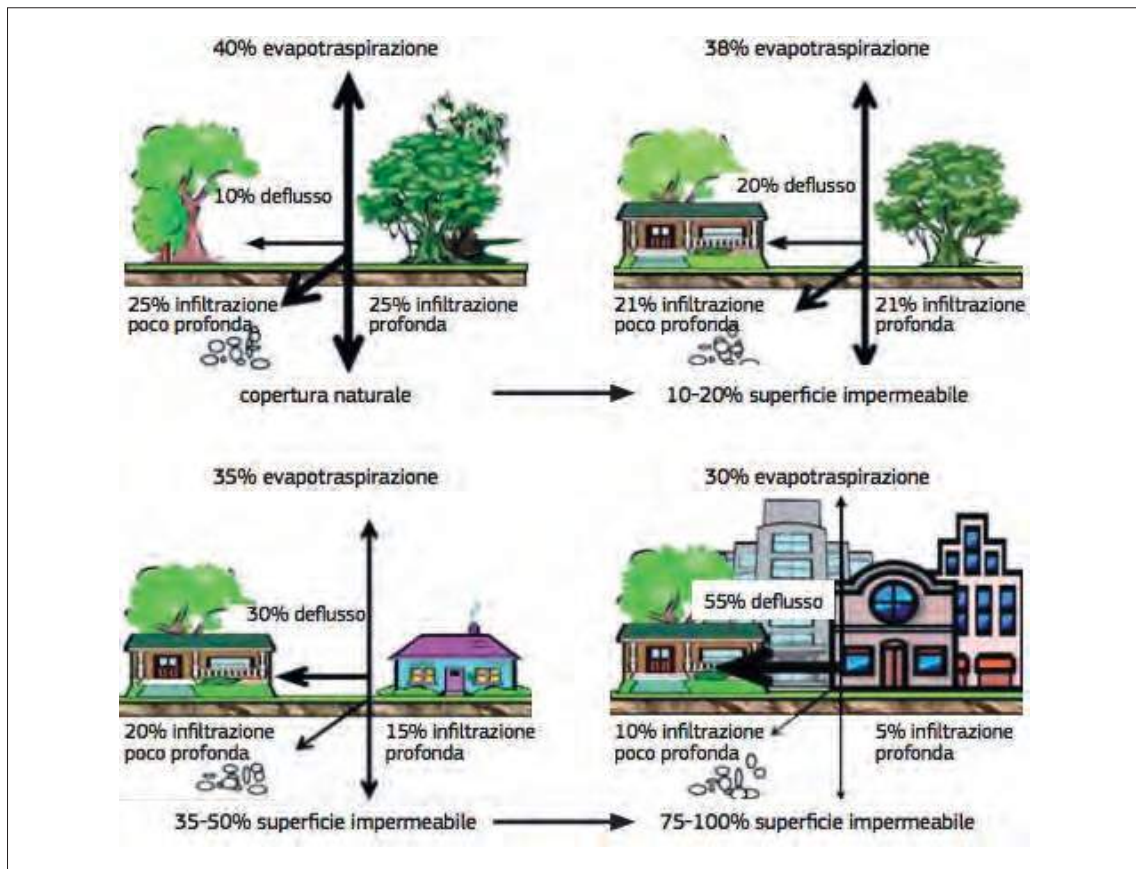
Lo schema seguente chiarisce come le aree urbanizzate, che presentano generalmente una superficie impermeabile del 75-100%, generano un deflusso delle acque piovane considerevole (pari al 55%) in quanto solo in minima parte l'acqua riesce a penetrare nel terreno (10% come infiltrazione poco profonda e 5% come infiltrazione profonda) a fronte di una dispersione del 30% del deflusso per evotraspirazione.

Qual è, quindi, il ruolo delle infrastrutture nella mitigazione del rischio idrogeologico?

L'infrastruttura - che dovrebbe creare i necessari legami tra sistemi urbani e sistemi naturali - non ne è capace. E così il rapporto tra sistemi urbani e sistemi naturali è spesso scompensato.

L'infrastruttura verde urbana definisce nuove opportunità per migliorare la gestione complessiva dei sistemi urbani critici. In questo senso, il compito della pianificazione urbana è quello di trovare i punti di criticità e ricostruire questi legami soprattutto alla luce dell'importanza che l'infrastruttura urbana - ovvero le strade, le attrezzature e gli spazi permeabili o potenzialmente tali - assume nel-

Schema dell'influenza della copertura del suolo sul ciclo idrogeologico



Fonte: <http://www.coastal.ca.gov/nps/watercyclefacts.pdf>



Parco urbano. Foto di Mabel Amber

la gestione di inondazioni dovute a precipitazioni intense sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici che saranno particolarmente difficili da gestire nelle città storiche – come quelle italiane – per l’elevato tasso di densità di popolazione a cui si abbina un elevato tasso di impermeabilizzazione delle superfici urbane.

Nel nostro Paese l’utilizzo di processi legati ai principi delle infrastrutture verdi sono ancora pochi, limitati a singole iniziative locali e non sono inserite in una logica di rete, indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi green e che consentano di ottenere i fondi europei. C’è bisogno che queste infrastrutture vengano riconosciute ed esplicitamente inserite nella pianificazione di livello strutturale, sia su scala dell’area vasta che nella pianificazione comunale, ma anche pienamente

inserite nella programmazione dei fondi comunitari a livello regionale. I fondi strutturali possono rappresentare un’azione d’implementazione e di valorizzazione unica, che sarebbe un peccato perdere.

Come dimostrano le pratiche internazionali, l’uso esteso delle infrastrutture verdi, oltre a migliorare la qualità ecologica e sociale delle aree urbane, è in grado anche di generare incrementi netti nei valori del capitale costruito e di attrarre investimenti.

È ormai giunto il momento di un cambio sostanziale di approccio nella gestione del territorio: serve una riforma organica del governo del territorio che faccia dialogare strategie pianificatorie e risorse economiche al fine di rendere attualizzabile e reale un possibile cambiamento dei nostri territori secondo le linee guida europee. ■

NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI 2018 E CIRCOLARE ESPLICATIVA

Commento e testi integrali coordinati



- Testo integrato e coordinato delle NTC 2018 e della circolare n. 7/2019
- Commento
- Confronto NTC 2008 e NTC 2018

Marzo 2019 - Codice: 88.916.3406.1 - F.to 17x24 - pag. 1300 circa - € 59.00

NOVITÀ

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della **circolare esplicativa n. 7 del 21 gennaio 2019** si dà piena applicazione e operatività alle **Norme Tecniche per le Costruzioni 2018** (d.m. 17 gennaio 2018). Questo manuale offre un quadro completo della normativa sulle costruzioni in Italia, fornendo sia il **testo integrale delle NTC 2018 e della circolare esplicativa, integrati e coordinati**, che il commento puntuale di entrambi (capitolo per capitolo e paragrafo per paragrafo), al fine di dare al lettore uno strumento di fondamentale importanza per comprendere cosa è cambiato, e in che misura, e cosa è rimasto invariato rispetto alla precedente normativa. Con la circolare, infatti, il progettista ha finalmente a disposizione una linea guida essenziale per rendere univoca l'interpretazione e per agevolare l'uso delle norme tecniche.

Andrea Barocci

Libero professionista, si occupa di strutture e rischio sismico sia in ambito professionale che come componente di Organi Tecnici, Comitati e Associazioni. Autore di pubblicazioni in materia e docente in numerosi corsi di formazione e aggiornamento tecnico professionale.

Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatta il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it


MAGGIOLI
EDITORE



Uniti per affrontare i tanti problemi degli architetti e ingegneri

Dalla legge Merloni del 1994 al Codice Contratti di oggi sono evidenti gli effetti negativi per i progettisti ed emerge l'urgente priorità di dare nuova linfa alle nostre professioni, per garantire la sopravvivenza degli studi e, con essi, dell'architettura italiana.

Così, sulla scia delle norme di legge sull'equo compenso, è urgente che anche per le nostre categorie siano emanate norme deontologiche che proibiscano non soltanto le prestazioni gratuite, non solo i ribassi anomali, ma

Sulla scia dell'equo compenso, è importante che le due categorie si dotino di norme deontologiche che vietino prestazioni gratuite

anche gli sconti rispetto all'equo compenso stesso. Le professioni devono tendere a imporre regole di comportamento, per gli incarichi pubblici e privati, che favoriscano

non i passaggi indispensabili per fornire qualità, valore sociale e tutela al lavoro professionale.

Il sistema delle professioni deve chiedere anche leggi che obblighino i RUP ad applicare inderogabilmente l'Equo compenso nel determinare gli onorari dei bandi di gara; che fissino parametri oltre i quali le offerte devono ritenersi "anomale" (così come avviene per le offerte d'opere) e per impedire che da esse derivino affidamenti; che escludano le aggiudicazioni mediante gare telematiche di prestazioni complesse, che spersonalizzano il rapporto professionale.

Il sistema delle professioni d'architetto e d'ingegnere è fondato sulla prestazione di attivi-

tà riservate di grande rilevanza sociale e deve riuscire a essere il garante di due esigenze fondamentali:

- l'interesse pubblico e privato d'ottenere la qualità delle trasformazioni del territorio e dell'ambiente, attraverso la salvaguardia del ruolo creativo, tecnico e culturale, ma anche economico, dei liberi professionisti e delle loro strutture di produzione;
- l'interesse dell'utente pubblico e privato, a ricevere prestazioni con forme e contenuti adeguati all'importanza degli interventi, a costi giusti e nei limiti del possibile, definiti nella sede dell'affidamento dell'incarico.

Sono questi alcuni dei problemi dei quali soffrono architetti e ingegneri,

e alcuni degli indispensabili corrispondenti provvedimenti, a loro volta fondamentali per arrestare un degrado della professione che ha effetti sul Paese, nonché per riavviare un processo di diffusione nel territorio di nuova bellezza ed efficienza, che apporterà un miglioramento diffuso della qualità della vita.

ALA propone questa sollecitazione poiché ritiene che i tempi siano maturi per avviare il concorso d'azione di tutte le rappresentanze di categoria (associazioni nazionali, Cassa e Consigli nazionali) dato che la riforma delle professioni, ormai passata sopra le nostre teste nel 2012, per lungo tempo lo ha impedito. Quindi è possibile passare oltre e agire assieme per salvaguardare le nostre professioni. ■

È il momento di un'azione comune di tutte le organizzazioni di categoria per affrontare le emergenze di architetti e ingegneri

2019, l'anno di Matera La Città dei Sassi si "veste" da capitale

Quella che fu "una vergogna nazionale" diventa il perno delle culture italiana, europea e mediterranea

I 2019 è l'anno di Matera. La Capitale europea della Cultura di quest'anno ha messo in scena, sul palcoscenico internazionale, la migliore rappresentazione di se stessa. Dopo la cerimonia d'apertura con le più alte cariche dello Stato e con rappresentanti dell'Unione europea, i Sassi hanno iniziato ad accogliere turisti e curiosi che raggiungono la città lucana per immergersi tra gli eventi, resi

ancora più affascinanti da un contesto unico nel suo genere.

La città ospita nelle 48 settimane quasi un evento al giorno, quattro grandi mostre, 60 progetti artistici, musicali, scientifici e teatrali. Un amalgama perfetto di tradizione e innovazione, di *local* e collaborazioni internazionali con 27 paesi coinvolti e con la partecipazione di varie regioni italiane.

Per godere appieno dei vari eventi è sufficiente acquistare il cosiddetto Passaporto Cultu-



Sito web di
Matera 2019



Matera e torrente Gravina. Foto di Luca Lancieri



Palazzo Lanfranchi, Piazzetta Pascoli. Foto di Luca Lancieri

rale, un ticket unico che consente l'accesso a tutti gli eventi, al prezzo di 19 euro (ma sono previste riduzioni per anziani, giovani e residenti, oltre che per gruppi).

I cinque *fil rouge* di Matera

Matera 2019 è organizzata seguendo cinque percorsi, cinque *fil rouge* tematici che "legano" insieme il patrimonio culturale della città

La città ospita nelle 48 settimane quasi un evento al giorno e 60 progetti artistici, musicali, scientifici e teatrali

è e permettono anche di guardare al presente e al futuro dell'arte e della cultura. Il primo filo conduttore è "Futuro Remoto". Da Pitagora, che visse per un lungo periodo in questa terra, fino a ripensare il rapporto stesso tra uomo e cosmo. Così, il visitatore passerà dalle cavità sotterranee del Palombaro Lungo al Centro di Geodesia Spaziale dell'Asi, nell'altopiano della Murgia. Il secondo percorso è inti-

colato "Continuità e rotture". È la "strada" che prova a riconnettere le due Matera: quella di un tempo e quella di oggi, da "Vergogna nazionale" a Patrimonio dell'Unesco. Così, seguendo questo "sentiero" tematico, il visitatore può scoprire Matera "dall'interno" grazie alla *Secretissima Camera de lo Core*, una mappa emozionale realizzata dagli organizzatori che hanno raccolto in una cartina i luoghi cari ai 400 cittadini che hanno deciso di condividere storie e impressioni con i visitatori. Durante l'anno, le storie e le emozioni "usciranno" dalla cartina e diverranno vere e proprie installazioni artistiche interattive grazie alla collaborazione dello scrittore Alessandro Baricco, del videomaker Luca Acito e del pittore Stefano Faravelli. Il terzo filo conduttore è "Riflessione e con-

Matera 2019 è organizzata seguendo cinque *fil rouge* tematici che "legano" insieme il patrimonio culturale della città



nessioni" e guarda al legame tra l'uomo e il tempo. In questo senso, la Silent Academy valorizza la percezione del tempo di chi arriva da luoghi lontani e diversi. Sempre nell'ambito del terzo filo conduttore, verranno messe in scena dai cittadini/attori la Divina Commedia e la Cavalleria Rusticana, nell'inedito palcoscenico dei Sassi (in collaborazione con il Teatro San Carlo di Napoli).

"Utopie e distopie" è il quarto *fil rouge* di Matera 2019. Poesia, trasformazioni cittadine e giochi sono connessi tra loro e raccontano una realtà urbana inedita e alternativa. In questo contesto si terranno gli *Urban Games*. Il quinto e ultimo filo conduttore è intitolato, invece, "Radici e percorsi" e mette in relazione vari eventi che si terranno in tutta la regione, esaltando la bellezza della Basilicata attraverso laboratori, incontri e itinerari. Il visitatore potrà quindi scoprire i luoghi più amati dai registi che hanno preso in prestito scorci lucani come scenografia per i loro film, le testimonianze dei monaci bizantini e i tanti personaggi che hanno dato lustro a questa terra.

Le quattro mostre

La prima mostra è *ArsExcavandi* curata dall'architetto Pietro Laureano, che realizzò il dossier che venne inviato all'Unesco affinché i Sassi venissero inclusi nella lista dei beni patrimonio dell'Umanità. Fino al 31 luglio, i visitatori potranno scoprire ogni dettaglio su queste famosissime grotte, quando e perché sono state scavate, e quale valore hanno le espressioni artistiche rupestri. In questo modo, da Matera inizia un viaggio virtuale verso il bacino del Mediterraneo che racconta la storia dell'umanità.

La seconda mostra, *Rinascimento visto da Sud* aprirà il 18 aprile e si concluderà il 19 agosto. Permetterà di riscoprire l'incredibile stagione artistica quattrocentesca da una prospettiva diversa, cioè dal Mediterraneo, alla ricerca delle connessioni artistiche e culturali create dagli scambi non solo commerciali all'interno del *Mare Nostrum*.



Scultura Antonio Paradiso. Foto di Fondazione Matera

Nel terzo grande progetto espositivo, l'arte incontra la matematica. Dal 21 giugno al 31 ottobre, l'Antiquarium delle Tavole Palatine e i Musei Archeologici di Metaponto e Policoro ospiteranno *La poetica dei numeri primi*. Il grande evento espositivo è curato da Piergiorgio Odifreddi ed è realizzato in collaborazione con l'Istituto di Nanotecnologia del CNR. Il visitatore scoprirà l'importanza della matematica dalla Magna Grecia ai giorni nostri, e come il modo di contare possa influenzare il pensiero e il modo di misurare le cose. Così le opere di Escher si incontrano con le esperienze di scienziati geniali, l'arte e la scienza vivranno nello stesso luogo.

Dal 6 settembre, infine, *Blind Sensorium. Il paradossoso dell'Antropocene* raccoglierà le ricerche che Armin Linke ha realizzato come fotografo e film-maker. Linke metterà in evidenza i cambiamenti climatici causati dal comportamento dell'uomo, cambiamenti così evidenti da far ipotizzare ad alcuni scienziati di essere entrati in una nuova era geologica: l'Antropocene. La mostra raccoglierà interviste e immagini, ma anche analisi sul territorio. ■

DALÌ NELLA "CITTÀ SURREALE"

Una città surreale. Come le opere di Salvador Dalì. Non poteva non essere l'eclettico artista catalano a impreziosire Matera nel suo anno più importante. Un connubio unico tra una realtà senza tempo e il tempo battuto da un orologio disciolto, dove tutto è eterno o forse non è. Così la Capitale della Cultura 2019 ospita la Persistenza degli Opposti, tema che caratterizza e tiene insieme le varie opere dell'artista.

Sono 200 le sculture, le immagini e i dipinti, oltre alle frasi celebri, che regaleranno alla città angoli preziosi. Così in piazza Vittorio Veneto è possibile ammirare l'avveniristico Elefante Trampoliere, in piazza San Francesco d'Assisi è esposto il Pianoforte Danzante, mentre il famoso orologio disciolto scandisce il tempo in via della Madonna delle Virtù, nella zona dei Sassi. Le altre opere d'arte e i quadri sono esposti nella Chiesa Rupestre della Madonna delle Virtù, un insediamento monastico tra i più importanti di Matera, ai piedi del colle Civita. Qui sono previsti incontri, dibattiti e rac-



conti della vita di Salvador Dalì e del suo mondo fantastico.

Sono quattro le simbologie racchiuse in questa mostra diffusa: il Tempo infinito e labile, la Metamorfosi tra reale e surreale, l'Involucro e il Contenuto, la Dialettica tra Scienza e Religione.

Oltre alle opere dell'artista, è possibile

assistere anche alla proiezione di un film documentario sulla mostra nell'area cinema allestita, mentre il percorso espositivo è integrato da ologrammi, realtà virtuali, proiezioni 3D, video mapping per una esperienza "immersiva" dell'arte di Dalì. È possibile visitare la mostra e ammirare le varie opere fino al 30 novembre 2019.





Piastrelle "Amalfi" impreziosiscono con i colori del Mediterraneo una cucina. Foto: Giovanni De Maio srl

Un'esplosione di colore tradizione e modernità Le ceramiche vietresi

Le ceramiche hanno reso la cittadina di Vietri sul Mare, in provincia di Salerno, famosa in tutto il mondo. Vietri ha tradizioni antichissime e la storia della ceramica

Un forte sviluppo delle maioliche vietresi si ebbe dal XIV secolo come attestato da alcuni documenti

vietrese è legata a Cava de' Tirreni di cui era un tempo frazione. *Marina di Vietri*, infatti, era usata dai monaci della Badia come porto commerciale per gli scambi soprattutto con le zone a Sud di Salerno.

Nel Medioevo diventa una vera e propria fon-

te di ricchezza inesauribile per questa zona della provincia di Salerno, ma è nel tardo Rinascimento che l'industria della ceramica ebbe una grandissima diffusione grazie ai Principi Sanseverino.

Un forte sviluppo delle maioliche vietresi, in particolare delle piastrelle, si ebbe dal XIV secolo come attestano alcune documentazioni presso la Badia di Cava. È proprio in quel periodo che ci fu un importante incremento della produzione del-

La produzione delle ceramiche di Vietri prosegue tutt'oggi nei vari laboratori artigianali familiari



Composizione di piastrelle vietresi in una nicchia di una cucina. Foto: Giovanni De Maio srl



Un tocco "vintage" alla parte di un bagno. Foto: Giovanni De Maio srl

la "**riggiola maiolicata**", prodotta nel vicino casale di Vietri sul Mare, da parte dei maestri ceramisti cavesi che avevano iniziato una fase molto importante di sviluppo dell'attività edilizia, merito soprattutto della posizione strategica sul mare che favoriva il commercio nel Mar Tirreno, in particolar modo con la Sicilia, Liguria, Sardegna e la Toscana e che successivamente contribuirà allo sviluppo della classe imprenditoriale vietrese.

Nel 1997 Vietri è stata dichiarata dall'Unesco *Patrimonio dell'Umanità* per la ricchezza dei suoi paesaggi e del suo patrimonio artistico e culturale.

Le **Ceramiche di Vietri sul Mare** sono veri e propri capolavori frutto di una tradizione secolare, portata avanti solo in alcuni paesi della Costiera amalfitana, e rappresentano uno dei prodotti d'eccellenza di questi luoghi. Hanno addirittura abbellito ed imprezio-

sito molti piccoli borghi marinari con le ceramiche artistiche che decorano ancora oggi vicoli e strade, rendendo il paesaggio costiero ancora più pittoresco e colorato.

La produzione delle migliori **ceramiche di Vietri** prosegue tutt'oggi nei vari laboratori artigianali, portando avanti una tradizione di famiglia a volte secolare. Ma se da un lato restano numerosi i laboratori, dall'altro, per soddisfare la sempre più crescente richiesta di questo speciale prodotto di nicchia, si sono affermate aziende che, pur garantendo una produzione su larga scala, determinata dalla particolarità e dal forte apprezzamento che queste ceramiche hanno ricevuto nelle varie parti del mondo, hanno saputo evolversi nel rispetto della tradizione, garantendo sia il mantenimento delle tecniche originarie, sia la produzione su larga scala anche con tipologie e finiture innovative, in linea con le richieste di design contemporaneo.

Ecco che la lavorazione, per soddisfare la sempre maggior richiesta nel settore edile, è caratterizzata da due tipi di *biscotto*:

- Argilla micronizzata in pasta rossa (biscotto industriale),
- Cotto artigianale prodotto da argille locali di particolare purezza e plasticità.

La **piastrella industriale** viene ricoperta di smalto passandola sulla macchina smaltatrice. Lo smalto proviene dai locali "mulini" dove viene prodotto con antiche ricette tradizionali, custodite gelosamente e tramandate di generazione in generazione. Lo smalto più usato come base di decorazione è il classico "Bianco Vietri", di solidissima struttura e dalla finitura satinata, ma esistono smalti colorati e di diversa finitura per le varie collezioni. Il pregio di questo tipo di smalto e la sua durezza garantiscono una ottima performance per pavimentazioni e rivestimenti.

Il processo di smaltatura comunque è sempre lo stesso: tramite canali che collegano la zona mulini alla macchina smaltatrice da cui questo liquido denso già lavorato e fil-



Lavorazione delle ceramiche di Vietri. Foto: Giovanni De Maio srl

trato arriva a pioggia sulle piastrelle poste su transfer meccanici. Da lì vengono posizionate su carrelli o su cestelli per le successive lavorazioni.

A questo punto la piastrella "vestita" di smalto crudo, a seconda del tipo di finitura, può essere cotta in forno direttamente, per otte-

nera il “fondo” in abbinamento con eventuali decorazioni, oppure passare in sala decorazione per essere dipinta con i colori ed i decori delle collezioni o su richiesta, essere utilizzata per il fondo pennellato a mano. In alternativa può essere serigrafata per le decorazioni più geometriche.

La fase del decoro a mano (la seconda opzione) è sicuramente quella più interessante, in quanto in essa si esprime tutta l’arte e tutta la capacità delle esperte maestranze. I decori sono dipinti con svariate tecniche. I profili dei disegni possono essere realizzati a spolvero, a mano libera, o serigrafati, e le campiture degli spazi sono realizzate a pennello, o “a stampino” – *stencil* – con delle mascherine forate applicate sulle piastrelle, dove il colore passa sempre con i passaggi a pennello. I colori utilizzati sono degli ossidi naturali in sospensione acquosa, e la loro brillantezza e forza dopo la cottura dipende dalla qua-

lità delle materie prime e dal sapiente dosaggio degli esperti decoratori.

La tecnica serigrafica invece si realizza trasferendo con una spatola il colore miscelato con olio versato su uno schermo di seta forato poggiato sulla piastrella. La piastrella decorata, quindi, è adesso pronta per la cottura, e viene trasferita al forno a rulli dove subirà la sua definitiva trasformazione e, dopo il ciclo di cottura, può essere imballata e spedita a destinazione.

La manipolazione del prodotto è continua e artigianale, all’interno di un processo che è strutturato organicamente. Ogni pezzo viene controllato, movimentato, lavorato ottenendo un risultato “a regola d’arte” ma dove non esiste una piastrella uguale all’altra.

La **lavorazione del cotto** poi, moltiplica esponenzialmente questa manualità. Dall’argilla in pani, impastata e degasata, si ottiene una lingua compatta di prodotto che può essere



Ceramiche vietresi impreziosiscono i servizi sanitari di un’abitazione. Foto: Giovanni De Maio srl



Le ceramiche di Vietri impreziosiscono una moderna cucina. Foto: Giovanni De Maio srl

tagliata in svariati formati, per poi essere essiccata e, dopo opportune rifilature, passata nei forni muffolati per la lenta e tradizionale cottura.

Il risultato è un cotto dall'aspetto morbido ma planare, di un colore biondo rosato tipico di quella terra e luminosissimo. Questo cotto può essere utilizzato già così per pavimentazione o rivestimento, oppure può offrire base per smalti e decori, grazie alla sapiente ed esperta artigianalità.

Lo stile delle **Ceramiche di Vietri** è riconoscibile grazie ai colori che si ispirano a quelli del

Mediterraneo e dei paesi del Sud. Le piastrelle hanno il **blu del mare**, il **giallo dei limoni** (che sono rappresentati tantissime volte nelle decorazioni) e **del sole** (che caratterizza, inconfutabilmente, le zone di produzione), il **verde della vegetazione** e il **rosso della passione e del fuoco del Sud**.

Insomma arredare con la ceramica vietrese significa portare un po' di Mediterraneo nella propria abitazione impreziosendola con il fascino e la bellezza della costiera amalfitana con la sua vivacità e gioiosità. ■



Il Paradise Plaza di Miami rivestito da rombi smaltati prodotti a Vietri dalla società "Giovanni De Maio"



San Vincenzo al Volturno Il grande “cantiere” dell’Alto Medioevo

A circa due chilometri a valle delle sorgenti del Volturno, adagiato sulla piana di Rocchetta e protetto dalla catena delle Mainarde, si trova il monastero benedettino di San Vincenzo al Volturno.

Il *Chronicon Vulturnense*, scritto da un monaco di nome Giovanni agli inizi del XII secolo, racconta le vicende del cenobio a partire dalla sua fondazione nei primi anni dell’VIII secolo. Fortemente sostenuto sin dall’inizio dall’aristocrazia longobarda beneventana, San Vincenzo può godere di privilegi ed esenzioni fiscali, oltre che di importanti acqui-

sizioni territoriali, che ne accrescono notevolmente il patrimonio e il ruolo politico nel Mezzogiorno. Oggetto di particolari attenzioni da parte di Carlo Magno, il monastero si trova proiettato in uno scenario “europeo” che – grazie anche alla favorevole politica degli imperatori di Sassonia – trasformerà il primitivo insediamento religioso in una vera e propria città monastica. Le uniche battute d’arresto al suo sviluppo sono segnate da un disastroso terremoto nell’847 e da sanguinose incursioni saracene, che costringono la comunità ad abbandonare il sito per circa 80 anni. Il ritorno dei monaci aprirà una nuova grande



Il sito web del
monastero



Panoramica generale dell’altopiano di Rocchetta, su cui sorge l’abbazia di San Vincenzo al Volturno



Cripta di Epifanio – Il martirio di San Lorenzo

fase di ricostruzioni che procede fino agli inizi dell'abbaziato di Ilario (1011-1045), per poi interrompersi dopo il 1030, sotto la minaccia delle locali famiglie normanne. Infine, dopo una breve fase di ripresa (anni '60 dell'XI secolo), l'abate Gerardo deciderà per il definitivo trasferimento della comunità sulla riva oppo-

Grazie agli imperatori di Sassonia l'insediamento si trasformerà in una vera e propria città monastica

sta del Volturno, dove nel 1115 papa Pasquale II consacrerà la nuova abbazia.

Oggi, San Vincenzo al Volturno è il sito archeologico di età altomedievale più

importante d'Europa. Un esempio insuperabile per capire cosa dovesse essere un grande monastero dell'età di Carlo Magno, quando questi insediamenti furono i principali depositari della cultura e della spiritualità europea. Il Molise custodisce un tesoro d'instimabile importanza, che l'archeologia sta pazientemente riscoprendo, evidenziando come complessi come questo siano in grado di raccontare le modalità con le quali l'eredità tecnologica dell'architettura e dell'ingegner-

ria dell'età romana fossero sopravvissute al crollo del mondo antico.

Scoperto fortuitamente nel 1832 – quando viene alla luce il bellissimo ciclo di affreschi della cripta di Epifanio – l'insediamento è oggetto di indagini archeologiche sistematiche, avviate da don Angelo Pantoni dell'Abbazia di Montecassino (fra la metà degli anni '50 e la fine degli anni '60) e proseguite prima con la missione archeologica britannica (Università di Sheffield, poi British School at Rome e infine University of East Anglia, fra 1980 e 1997) e poi dall'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (dal 1998 a oggi). Gli interventi di scavo sono stati oggetto di finanziamenti da parte della Regione Molise fra 1994 e 1997, per il tramite dell'Abbazia di Montecassino e poi, dal 2000 al 2007, da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha continuato l'intervento, soprattutto per migliorare l'accessibilità dell'area.

Gli affreschi rinvenuti rappresentano forse il ciclo pittorico più importante dell'alto medioevo europeo

Gli scavi hanno messo in luce buona parte delle strutture monastiche che occupano una superficie di oltre 10.000 mq. Il primo nucleo insediativo è localizzato a nord dove – sulle fabbriche di un precedente insediamento tardoromano – si innesta un compatto nucleo architettonico costituito da una chiesa con terminazione trilobata, che insiste su una cripta (la Cripta di Epifanio) decorata da un elegante ciclo di affreschi, una seconda chiesa, un giardino porticato, un grande refettorio con bancali in muratura per le sedute ed una sala per le riunioni cui si accede tramite un vestibolo.

Particolare menzione meritano questi affreschi che rappresentano forse il ciclo pittori-

co più importante dell'alto medioevo europeo. Coniugano, infatti, la capacità di riassumere l'intero universo della cultura religiosa di quell'epoca in un *locus* limitatissimo, con il loro eccezionale carattere artistico, costituendo un *unicum* assolutamente rilevante e privilegiato. Ulteriore rilevanza deriva dallo stato di pressoché integrale conservazione, che ne permette un'analisi di natura stilistica e iconografica molto dettagliata. Data, inoltre, la presenza del ritratto dell'abate Epifanio come vivente, se ne può collocare l'esecuzione al periodo in cui questi resse l'Abbazia di San Vincenzo, e cioè fra l'824 e l'842. A dire il vero, indagini recenti sulle superfici pittoriche hanno rivelato che la figura dell'aba-



Cripta di Epifanio – Arcangeli

te fu realizzata in un secondo momento, ma è comunque molto probabile che si possa collocare al massimo nei primi anni del IX secolo. Gli affreschi narrano in chiave cristiana la rivelazione del mistero della vita dopo la morte e, per far ciò, attingono a piene mani al testo dell'Apocalisse di San Giovanni e al commento che ne fece l'abate teologo Ambrogio Autperto, vissuto a San Vincenzo nell'VIII secolo.

Sul fronte occidentale di queste strutture si sviluppa un corridoio che collega quest'area alla zona sud, in cui si erge la *Basilica Maior* consacrata nell'808. Questo corridoio, che si apre con un loggiato verso l'area centrale del monastero, insieme ad un altro passaggio in origine coperto a ridosso del Refettorio, costituiscono rispettivamente i bracci ovest ed est del chiostro.

All'interno del chiostro sono visibili le fondazioni in muratura del *Lavatorium* che doveva avere una copertura in legno e paglia. Alle spalle del corridoio est si trovano invece i due ambienti adibiti a cucina (con camere di combustione e focolare in laterizi) e l'anticucina. La Basilica ha una pianta a tre navate concluse da un'abside e divise da due file di 12 colonne in marmo di riutilizzo. La zona presbiteriale poggia sulla cripta semianulare, la cui camera cruciforme, *Cripta di Giosuè*, che conserva ancora cospicue tracce di decorazione con splendidi affreschi, è posta direttamente sotto l'altare.

In seguito alle ricostruzioni tra X e XI secolo, che portano all'edificazione dell'atrio con tre bracci porticati, si rende necessaria la realizzazione di un ingresso frontale con scalinata monumentale, cui seguirà (nella prima metà dell'XI secolo) la realizzazione di un'imponente torre in facciata affiancata da due strutture turrette più basse.

In questa fase, l'originario ingresso all'edificio abbaziale, sul suo lato nord, va in disuso prima di fungere da accesso alla cappella di santa Restituta, edificata sul finire dell'XI secolo.



La cappella di S. Restituta a Nord della Basilica. Particolare del pavimento in *opus sectile*

L'insediamento, protetto a ovest dal Colle della Torre sulla cui cima si colloca un grande edificio turrato (in un'area precedentemente destinata ad uso funerario), doveva essere racchiuso da un recinto murario. Questo è stato rintracciato solo in parte nel settore nord a ridosso del Volturno dove, insieme a un sistema di banchine lignee, doveva collocarsi anche uno degli accessi al cenobio.

Grazie alle decennali ricerche archeologiche



Ricostruzione 3d del sistema delle banchine fluviali nell'area Nord del sito

emerge che il sito monastico, quasi senza soluzione di continuità tra VIII e prima metà dell'XI secolo, doveva presentarsi come un grande cantiere in costante evoluzione, all'interno del quale è possibile osservare tutte le fasi dell'attività edilizia: cavatura, lavorazione, trasporto e messa in opera. Il pendio orientale del Colle della Torre ad esempio, è stato trasformato in una grande cava a gradoni, successivamente sistemati per alloggiare i corridoi coperti che collegavano i corpi di fabbrica dell'insediamento posti a differenti quote.

Mentre sulla riva destra del Volturno recentemente è stato rintracciato un fronte di cava, costituito da un'ampia superficie rocciosa interessata da tagli longitudinali atti all'asportazione di grandi blocchi (lungi circa 1

m) alcuni dei quali lasciati *in situ* in fase di distacco, ossia con una superficie ancorata alla roccia emergente.

Si tratta di una cava a fossa, tipica delle zone pianeggianti, in cui l'estrazione avviene tramite l'impiego di cunei in ferro o legno, deformati con l'uso di acqua attinta dal Volturno che scorre a pochi metri di distanza.

La presenza di piccoli fori circolari di 3-4 centimetri, effettuati con trapano in prossimità degli spigoli dei blocchi, potrebbe suggerire inoltre la pratica di "markers" per la definizione del posizionamento e delle dimensioni dei blocchi da tagliare.

L'impiego di questi grandi elementi litici suggerisce la presenza di un'organizzazione piuttosto articolata del cantiere, che doveva prevedere l'uso di macchine per il sollevamento

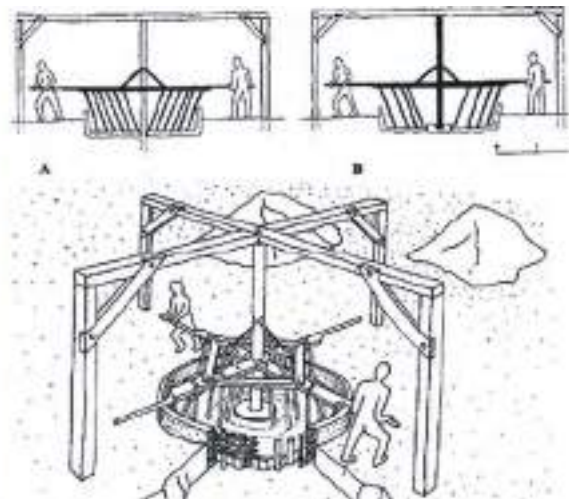
e lo spostamento dei blocchi stessi e di conseguenza la presenza di manodopera altamente specializzata e gerarchizzata costituita da scalpellini, muratori, fabbri e falegnami. Accanto ai blocchi cavati e squadrati in loco, si nota anche l'abbondanza di altre pezzature sottoposte a fasi di lavorazione e sbazzatura – che dobbiamo immaginare avvengano nei pressi dell'edificio oggetto di lavori – e materiali romani di reimpiego riadattati a nuova funzione, tramite uso di seghe a pendolo, gradine, scalpelli e subbie.

Il processo di messa in opera dei materiali – che produce diversi tipi di tecniche murarie che vanno dai paramenti a grandi blocchi alle murature incerte con o senza filari di orizzontamento – si caratterizza anche per la produzione di malta, ben attestata dal rinvenimento di grandi miscelatori per la preparazione del grassello. Individuati in contesti sia di IX che di XI secolo e posti sempre in prossimità di edifici in fase di costruzione o di restauro, queste strutture provvisorie potevano prevedere un sistema di pali collegati a un sostegno verticale centrale e azionati da forza umana o animale ("tipo Gutscher"), ovvero lo scavo di una semplice buca circolare in cui mescolare il composto con uso di pale e bastoni.

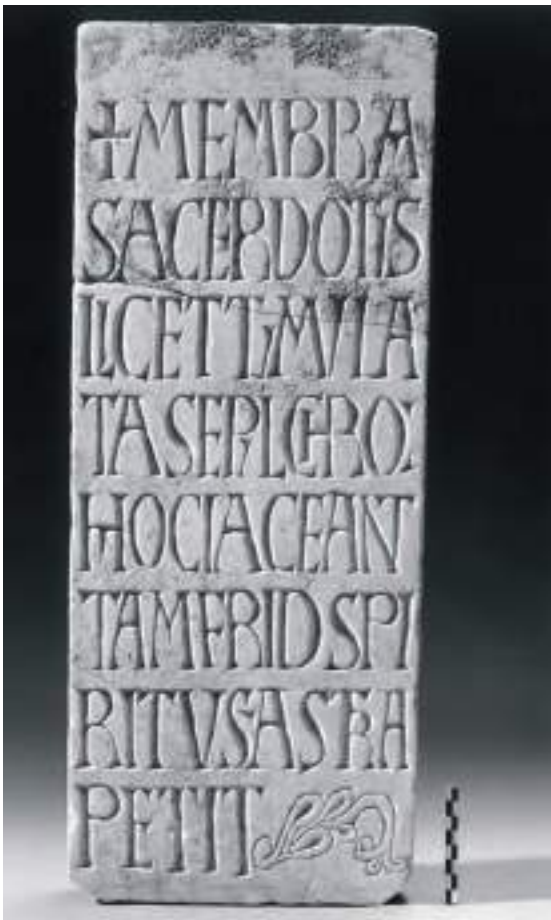
La comunità monastica nel IX secolo presenta tutte le caratteristiche di una completa autosufficienza, dimostrata dal vasto campionario di prodotti edilizi realizzati nelle officine monastiche, quali ad esempio vetri e listelli in piombo per finestre, legni per infissi e travi portanti, materiali fittili di vario genere. Questi ultimi, piuttosto rari negli altri cantieri monastici regionali, comprendono laterizi piani da pavimentazione e da copertura, coppi, tubuli e tegole per il deflusso delle acque.

La presenza sistematica di contrassegni incisi a fresco sugli esemplari fa inoltre presupporre un serrato sistema di stoccaggio – cui dovevano sovrintendere i monaci stessi – con controllo della qualità e conteggio del pagamento da versare ai fornai.

Comprendiamo quindi, grazie ai dati di scavo, quale possa essere stato lo sforzo ingegneristico non solo volto all'edificazione delle fabbriche monastiche – come la *Basilica Maggiore* e il recinto difensivo lungo il Volturmo – ma anche nel risolvere complicazioni logistiche dovute all'orogenesi dell'area in cui sorge l'insediamento. Quest'ultima, caratterizzata da notevoli dislivelli e salti di quota, ha reso necessari numerosi collegamenti verticali tra un edi-



Miscelatori e vasche per il grassello dagli scavi del monastero



Epigrafe funeraria del sacerdote Tamfrid (primo quarto del IX secolo)

ficio e l'altro, che possiamo apprezzare nelle eleganti scalinate in muratura ancora visibili nel sito archeologico, ma anche nei complessi sistemi di captazione e deflusso delle acque piovane che, con canalette in muratura e in laterizi dall'alto del colle giungono fino al fiume.

Conoscenze tecniche e ampie disponibilità economiche hanno reso San Vincenzo al Volturno uno dei più grandi cantieri e luoghi di sperimentazione dell'Europa carolingia, divenuto poi modello architettonico e culturale nel Mezzogiorno medioevale.

La quantità e la varietà dei reperti rinvenuti nel corso degli scavi – oggi custoditi presso il Museo Archeologico nazionale di Venafrò (IS)

– fanno sì che oggi San Vincenzo al Volturno rappresenti il luogo di maggior concentrazione, in Europa, di opere di arte e artigianato appartenenti all'Alto Medioevo, uno dei periodi meno conosciuti della nostra storia.

Insomma, San Vincenzo al Volturno merita senza dubbio, già di per sé, un viaggio, che si trasformerà presto nella scoperta del Molise, una delle regioni meno conosciute, ma più affascinanti d'Italia che concentra, in pochi chilometri quadrati, una varietà di paesaggi e una ricchezza di memorie storiche (dalla più remota preistoria all'età moderna) che hanno pochi paragoni nel nostro Paese. ■

Hanno collaborato: Federico Marazzi, professore ordinario di Archeologia cristiana e medievale – Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli; Alessia Frisetti, dottore di ricerca in Archeologia e specializzata in Beni archeologici, membro del direttivo della Società degli Archeologi medievisti italiani – Università Suor Orsola Benincasa, Napoli; Francesco Di Turi, architetto.



Testina in avorio di ippopotamo raffigurante un monaco (metà circa del IX secolo)

Inarcassa con i bambini La raccolta fondi per Casa Betania

Nel periodo natalizio i dipendenti dell'Associazione si sono sfidati in una gara culinaria per aiutare una casa famiglia di Roma

Come da tradizione, a Natale i dipendenti Inarcassa si sono attivati, attraverso il Cral e in collaborazione con l'Amministrazione, per realizzare una raccolta fondi benefica attraverso la consueta sfida culinaria. Circa 35 dipendenti si sono sfidati a colpi di farina, mestoli e griglie nella Gara di Torte di Natale 2018, un momento di condivisione importante e una "scusa" per donare a chi ne ha più bisogno. Ogni impiegato ha realizzato una torta dolce o salata. I soldi raccolti grazie a questa sfida sono stati devoluti quest'anno a una casa famiglia di Roma, gestita dalla cooperativa L'Accoglienza.



Il sito web della cooperativa L'Accoglienza

Casa Betania, come una famiglia

Si chiama Casa Betania ed è stata fondata nel 1993 a Roma. Si tratta di una casa fami-

glia autorizzata dal Comune di Roma per l'accoglienza di sei bambini abbandonati. Nasce dall'idea di alcune famiglie che, sul territorio della Capitale, faceva esperienze d'affido. Così l'associazione Famiglia Aperta, che coordinava le varie famiglie, decise di costituirsi in cooperativa. In 25 anni Casa Betania ha ospitato 140 bambini soli, ma anche 120 madri e donne incinte. Queste trovano accoglienza al piano superiore nella struttura denominata "Casa di Marta e Maria".

Entrambe le case famiglia svolgono il loro servizio sociale grazie all'entusiasmo di molti volontari e operatori, in base alle disponibilità di tempo di ciascuno e alle loro conoscenze e capacità. In questo modo, all'interno di un'organizzazione non gerarchica, le case famiglia si ispirano al modello di accoglienza di tipo familiare, per offrire a bambini e donne non solo un utile supporto, ma anche una vera e propria esperienza d'amore.

Storie "di passaggio"

Casa Betania è un luogo ricco di storie come quella di Ramiz. La Casa è un posto dove i bambini sono "di passaggio". Lo sanno bene i volontari, lo sa bene Marta Dolfini, volontaria presso la struttura che ha visto arrivare il piccolo Ramiz, si è affezionata a lui e poi lo ha visto andar via. "Il giorno in cui arrivò la coppia destinata ad accoglierlo lo ricordo molto bene. E come tutte le separazioni non è stato semplice da accettare", spiega Marta. "Ma Marina e Mario (i due genitori affidatari) in realtà non mi hanno tolto nulla. Anzi, mi hanno fatto un regalo meraviglioso, quando mi hanno permesso di vederli crescere come famiglia.





È stata la gioia più grande”. Marina e Mario si sono avvicinati a Ramiz con progressione. All’inizio trascorrevano qualche ora con il bambino e poi lo riportavano a casa Betania. “Una sera Ramiz quando ci vide andar via iniziò a piangere”, spiega la coppia. Ben presto arrivò il momento: “Lui ci prese per mano e non ci lasciò finché, saliti in auto, non lo sistemammo sul seggiolino. Al primo semaforo fece un applauso e ci disse ‘brava mamma, bravo papà’. E i nostri cuori ci arrivarono in gola”.

Gli altri progetti della cooperativa

Le due case famiglia sono gestite dalla cooperativa sociale L’Accoglienza Onlus, nata nel 1990 per supportare proprio i volontari che avevano in mente la realizzazione di Casa Betania. La onlus, oggi, promuove anche altri progetti come tre case famiglia per bambini con disabilità grave, progetti di impresa sociale per l’inserimento lavorativo di donne po-

vere ed emarginate. La cooperativa promuove, inoltre, servizi a sostegno della genitorialità come “Il Nido d’ape”, ospitato dalla parrocchia di San Fulgenzio in zona Balduina a Roma, ma anche l’affidamento familiare attraverso attività di raccordo tra le case famiglia e famiglie solidali.

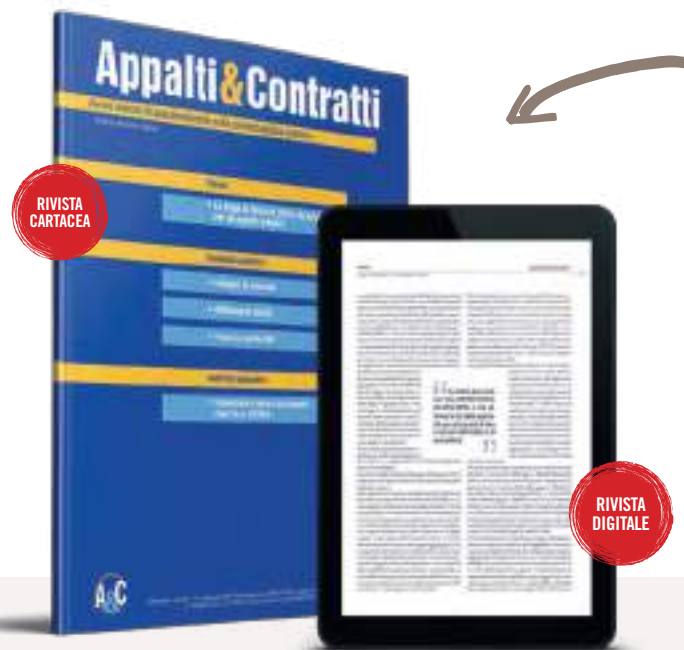
Per diventare volontario di Casa Betania è sufficiente visitare il sito web www.coopaccoglienza.it, prendere nota del primo appuntamento per nuovi volontari e telefonare alla segreteria per partecipare all’incontro. Ogni volontario mette a disposizione le sue conoscenze e le sue capacità. I volontari cucinano, stirano, si occupano di curare il giardino e di far giocare i bambini.

Chi vuole aiutare la onlus, pur non avendo tempo, può supportarla attraverso bonifico bancario (IT76 A 05018 03200 000011196904) o anche attraverso la donazione del 5Xmille (Codice fiscale: 03896421009). ■



PROGRAMMA ABBONAMENTI 2019

PERIODICI MAGGIOLI "Unico"



Dal 2006 è il mensile di riferimento per il settore Appalti & Contratti.

La rivista offre a tutti gli operatori del settore l'approfondimento delle **novità normative e giurisprudenziali in materia di contratti pubblici** e l'analisi dei migliori esperti.

Per il 2019 ti offriamo non solo l'abbonamento ad una rivista ma un **"Abbonamento Unico"** che ti mette a disposizione **tutto quello che serve per svolgere il tuo lavoro.**

ABBONATI SUBITO
www.periodicimaggioli.it

"Abbonamento Unico", i servizi inclusi:



APPROFONDIMENTI



FORMAZIONE ONLINE



SCHEDA OPERATIVE



ARCHIVIO STORICO DIGITALE



NEWSLETTER

MODULO DI ABBONAMENTO DA INVIARE A MEZZO FAX AL NUMERO 0541 622595

Desidero abbonarmi per un anno ad Appalti & Contratti (mensile):

- Rivista digitale a € 170,00*
 Rivista digitale + cartacea a € 213,00

Ente / Rag. Sociale _____
 Nome e Cognome _____
 Professione / Ufficio _____
 Via _____ n. _____
 CAP _____ Città _____ PV _____
 Tel _____ / _____ Fax _____ / _____

E-mail _____

IMPORTANTE per ricevere i servizi online inclusi nell'abbonamento è necessario indicare l'indirizzo e-mail

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

P.IVA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

CIG: _____

CUP: _____

Impegno di spesa n. _____ del _____

Capitolo di bilancio n. _____ del _____

Ordine di acquisto: tipo* _____ nr. _____ del _____

Specificare l'indirizzo di destinazione dell'abbonamento se diverso da quello da indicare in fattura

Contatta il nostro **Servizio Clienti**
 Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | abbonamenti.riviste@maggioli.it

PREFERISCO PAGARE

- Anticipatamente A 30 giorni data fattura

con versamento sul bollettino di c.c.p. n. 31666589 Maggioli S.p.a. - Periodici - Via del Carpino 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN) oppure con **bonifico bancario** presso BANCO BPM S.p.A. - filiale di Cesena.
Codice IBAN: IT590050342390000000112925
 (allegare alla presente copia del pagamento)

INFORMATIVA ART. 13, 14 del Regolamento Ue 2016/679 (GDPR). Maggioli S.p.a. titolare del trattamento ai sensi dell'art. 4 c. 7, raccoglie presso di sé e tratta, i dati conferiti per la fornitura dei prodotti o l'espletamento del servizio oggetto dell'ordine/commissione con l'ausilio di strumenti elettronici. I dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornire i servizi indicati vengono trattati con modalità anche automatizzate da personale opportunamente formato come previsto dal GDPR. I suddetti dati potranno essere comunicati a soggetti pubblici per obblighi di legge e a soggetti privati in funzione del contratto, quali la rete agenti, società di factoring, istituti di credito, società di recupero crediti, società di assicurazione del credito, società di informazioni commerciali, professionisti e consulenti, corrieri in genere, ad enti preposti al controllo, o aventi diritto per motivi fiscali, amministrativi, rilascio accreditamenti professionali ecc.; a società del Gruppo Maggioli per le stesse finalità e trattati da dipendenti e/o collaboratori, opportunamente autorizzati e previo consenso anche per teleshopping, mailing, marketing, da terzi autorizzati e nominati come responsabili o come autonomi titolari al trattamento. I dati non saranno diffusi e/o esportati in paesi extraUE o senza le garanzie di cui all'articolo 45 del GDPR. La base giuridica del trattamento è basata sull'obbligo contrattuale. I dati saranno conservati e trattati per il tempo necessario all'espletamento dei servizi richiesti e comunque non oltre i limiti dovuti ad obblighi fiscali, amministrativi, legali. I soggetti interessati potranno in ogni momento esercitare i diritti riconosciuti ai sensi degli artt. da 15 a 22. Per ogni richiesta è possibile rivolgersi direttamente al Titolare del trattamento: Maggioli S.p.a. con sede in Santarcangelo di Romagna (Rn) via Del Carpino, 08 - ufficio privacy. Informativa completa: www.maggioli.it/privacy/

Ho letto l'informativa e Acconsento al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 (GDPR)

Timbro e Firma del Cliente _____
 (Negando l'autorizzazione, saremo impossibilitati ad erogare correttamente i servizi previsti)
 Autorizzo lo svolgimento di attività di marketing diretto quali invio anche tramite e-mail, SMS di materiale pubblicitario e di comunicazioni aventi contenuto informativo e promozionale in relazione a prodotti e servizi forniti e/o promossi dal Titolare del trattamento o dai propri partner esplicitati nell'informativa.
 Accordo Non Accordo Timbro e Firma del Cliente _____

La sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'accettazione delle **condizioni generali di abbonamento evidenziate all'interno di ogni fascicolo.**

Firma: _____

Cod. Abbonato _____

* Il prezzo è comprensivo dell'IVA al 4%



L'arte contemporanea ha una nuova "casa" L'Amos Rex di Helsinki

Nella capitale finlandese il vecchio edificio olimpico Lasipalatsi ospita oggi uno spazio espositivo. Tra gallerie, cupole e oblò

Ripensare i musei come spazi culturali e centri di aggregazione, spesso recuperando strutture preesistenti e talvolta in disuso. Da questa idea nasce l'Amos Rex di Helsinki. Nella capitale finlandese lo studio locale JKMM Architects ha riprogettato il vecchio e glorioso Lasipalatsi, ex centro commerciale nato come struttura temporanea nel cuore della città per accogliere gli atleti delle Olimpiadi del 1940, annullate a causa della guerra. Dal restauro e riqualificazione dell'edificio, punto di riferimento dell'architettura funzionalista finlandese, nell'agosto scorso è nato un polo culturale con spazi espositivi, un ristorante e un cinema. Oggi il Lasipalatsi ha un nuovo no-

me: Amos Rex. È, infatti, la nuova sede dell'Amos Anderson Art Museum, fondato nel 1965 con le sue collezioni di arte modernista e contemporanea. Gli spazi espositivi della nuova struttura sono stati, però, collocati sotto terra, all'interno di gallerie ricavate in una caverna di 2mila metri quadri, per non modificare l'architettura preesistente.

Destinato a un pubblico diverso per età e interessi, il nuovo museo si basa su sperimentazioni audaci e poggia su tre pilastri: l'arte contemporanea sperimentale e innovativa, l'arte del XX secolo e le culture antiche. Ma

L'edificio è la nuova sede dell'Amos Anderson Art Museum, con le sue collezioni di arte modernista e contemporanea



Sito web del museo
Amos Rex



la caratteristica principale resta la luce, come in molti edifici museali dei paesi scandinavi. Così, le gallerie sono illuminate dal sole attraverso cupole ondulate composte da grandi oblò e piccoli dischi d'acciaio. L'effetto interno è stupefacente: il bianco è il colore prevalente anche se inter-

Come onde, le cupole con i loro enormi oblò danno l'idea di un museo che non vuole rimanere sotto terra ma essere parte della città

rotto da ombre scure. I progettisti volevano creare uno spazio flessibile e adatto a qualsiasi tipo di esposizione per soddisfare le esigenze di

un'arte contemporanea in continua evoluzione. Le cupole emergono come onde irregolari in superficie in una piazza pubblica dove affacciano edifici vecchi e moderni in un connubio che guarda al futuro, senza dimenticare il passato. Le cupole con gli enormi oblò danno l'idea di un museo che non vuole rimane-

re sotto terra ma che in qualche modo vuole essere parte della città. E sono proprio i vetri a connettere il mondo esterno con gli spazi espositivi, permettendo a chi è in superficie di ammirare parte degli spazi sottostanti. "Integrare uno dei primi edifici della Finlandia, risalente agli anni Trenta, con il nuovo Amos Rex è stata un'esperienza commovente", ha spiegato Asmo Jaaksi, uno degli architetti che ha realizzato il progetto. "Aggiungendo un nuovo livello al vecchio edificio, abbiamo cercato di creare un collegamento armonioso tra presente e passato".

La piazza su cui si aprono gli oblò svolgerà – nella stagione calda – anche la funzione di un vero e proprio forum di eventi culturali. "La nostra intenzione è proprio quella di rendere la piazza un parco giochi per i più piccoli, e anche di creare una sorta di nuovo spazio urbano e culturale della città", ha dichiarato Jaaksi. Il vecchio edificio del Lasipalatsi è stato ri-



strutturato con il suo cinema Rex Bio in stile art deco da 590 posti. Qui si svolgeranno numerosi festival cinematografici e regolari proiezioni di film nei weekend. Nei giorni feriali Bio Rex ospita eventi aziendali. L'ex centro commerciale, invece, è sede degli uffici amministrativi e dei magazzini. L'Amos Rex è stato progettato nel 2013, mentre i lavori sono iniziati a gennaio 2017 e sono terminati nell'estate 2018. Il costo finale dell'opera è stato di circa 60 milioni di euro, interamente finanziati da privati.

Fino al 19 maggio l'Amos Rex ospiterà, per la prima volta in Finlandia, una mostra che ripercorre la vita e le opere del surrealista René Magritte. Il percorso sarà un viaggio in tutte le fasi della carriera dell'artista belga, che metterà in luce il volto poliedrico del maestro. Organizzata in collaborazione con il MASI, Museo d'arte della Svizzera italiana a Lugano, l'esposizione sarà curata dal direttore del Museo della fotografia di Charleroi, Xavier Canonne, e dallo storico dell'arte Julie Waseige. ■



Sciare su un inceneritore? A Copenaghen si può ed è al centro della città

Il nuovo termovalorizzatore della capitale danese progettato da Bjarke Ingels ha un impatto ambientale molto ridotto

Waste-to-energy. È la tecnologia che permette di ricavare energia dalla spazzatura. Ma non si tratta dei soliti termovalorizzatori dove bruciare i rifiuti per alimentare il riscaldamento delle abitazioni o gli impianti elettrici, inquinando l'ambiente circostante. In questo senso la tecno-

logia ha fatto passi da gigante e ha come fiore all'occhiello il nuovissimo termovalorizzatore di Copenaghen, in grado di ottimizzare la produzione di energia e di minimizzare l'inquinamento ambientale.

Il termovalorizzatore di Copenaghen – da poco inaugurato – è stato progettato dallo stu-



Il nuovo inceneritore di Copenaghen al tramonto (Foto di ARC)



Il nuovo inceneritore di Copenaghen al tramonto (Foto di ARC)

dio di architetti danesi guidato da Bjarke Ingels. Inaugurato a fine novembre in centro città sulla Copenhill, è diventato subito una vera e propria attrazione per la capitale danese. Il suo tetto è inclinato per ospitare ben tre piste da sci di diversa difficoltà, due impianti di skilift, un ascensore per le terrazze panoramiche, una parete da arrampicata e una caffetteria.

Ma al di là della sua capacità di trasformarsi

L'impianto è in grado di separare il materiale da riciclare dalla spazzatura da incenerire per produrre energia

in attrazione, il nuovo termovalorizzatore di Copenaghen ha due caldaie a grata, in grado di bruciare ciascuna 35 ton-

nellate di rifiuti ogni ora, con un carico termico nominale di 112 MW. Lo schema tecnico scelto garantisce il massimo recupero di energia elettrica e termica, senza soffrire consistenti variazioni della composizione del rifiuto bruciato. Inoltre, il sistema di condensazione del vapore dei fumi messo a punto per questo impianto, permette un ulteriore recupero del calore, in-

crementando di circa il 20%, garantendo, quindi, un rendimento complessivo di 107%.

A regime l'impianto garantisce energia per il riscaldamento a 140mila appartamenti della città e corrente elettrica a circa 500mila abitanti. Per comprenderne la portata, il termovalorizzatore è simile all'impianto italiano di Figino che fornisce il teleriscaldamento in vari quartieri di Milano, la metà in termini di potenza dell'impianto A2A di Brescia.

Ma a Copenaghen non tutti i rifiuti diventano energia. L'impianto, infatti, è anche in grado di suddividere la spazzatura in materiale da

incenerire e materiale da riciclare. I metalli vengono estratti dalle ceneri della combustione e anche le stesse ceneri vengono riciclate e trasformate in materiale inerte per calcestruzzo o per il manto stradale al posto della sabbia o della ghiaia. Inoltre, l'acqua della condensazione del vapore contenuto nei gas viene recuperata per reintegra-

Inaugurato a fine novembre in centro sulla Copenhill, è diventato subito una vera e propria attrazione della città





Il sistema di gestione della raccolta differenziata (foto di ARC)

re quella perduta lungo la rete di teleriscaldamento.

Se in Italia i termovalorizzatori sono al centro di polemiche ambientaliste a causa di elevati livelli di inquinamento, a Copenaghen il problema è stato minimizzato grazie a un particolare trattamento dei gas prodotti dalla combustione dei rifiuti. I gas vengono trattati da un filtro elettrostatico, da un catalizzatore triplo (seguito dall'economizzatore), uno scrubber e soprattutto dal sistema di condensazione del vapore acqueo. Le acque reflue di processo di condensazione vengono trattate in un sistema di preci-

pitazione convenzionale, integrato con filtri a sabbia, filtri a carbone e scambiatori ionici. Il condensato è trattato con un processo di osmosi inversa che produce acqua pulita, potenzialmente priva di sali e inquinanti. Tutto questo processo di trattamento dei fumi si è reso necessario per ridurre i costi delle tasse sulle emissioni inquinanti: per ogni chilo di ossidi di azoto emesso infatti, in Danimarca si pagano 3,3 euro. Ciò ha incentivato l'installazione di impianti di depurazione dei fumi, riducendo i composti dell'azoto a meno di 15 milligrammi ogni metro cubo d'aria emessa. ■

EDIFICI STORICI: DALLA MODELLAZIONE AGLI INTERVENTI



**Aggiornato alle nuove Norme tecniche
per le costruzioni 2018 (d.m. 17 gennaio 2018)**

Febbraio 2019 - F.to 17x24 - Pag. 128 - Codice 88.916.3154.1 - € 24.00

NOVITÀ

Il patrimonio edilizio italiano comprende un gran numero di fabbricati edificati oltre cento anni addietro. Molti di essi, anche se non di valore storico e monumentale, sono caratterizzati da una peculiare bellezza, rappresentando, di fatto, delle opere uniche e irripetibili.

Quando sorge la necessità di intervento su tali manufatti edilizi, è necessario un approccio tecnico rigoroso e consapevole delle specificità della struttura e delle sue logiche costruttive.

Il presente manuale raccoglie testimonianze e modalità costruttive di questi edifici storici non monumentali, secondo la prevalente realizzazione in muratura laterizia. Nel testo si propongono le analisi delle tecniche costruttive passate mediante i contemporanei strumenti informatici, che consentono valutazioni e confronti. La modellazione dei fabbricati suggerita in quest'opera contribuisce a offrire ai progettisti soluzioni operative per le ristrutturazioni e la conservazione, sempre nell'ottica di intervenire nel recupero con modalità poco invasive e compatibili con tali edificazioni. In questo senso sono analizzati tutti gli elementi degli edifici storici: dalla calce ai laterizi, alle strutture (fondazioni, muri portanti, impalcati, archi e volte, tetti, ecc.) con un utile confronto tra la normativa e le tecniche del passato e attuali. Il volume ha quindi una finalità pratica di primo indirizzo verso ricerche più approfondite e, soprattutto, vuole stimolare l'interesse del lettore alla conoscenza dell'ampio e pregevole patrimonio storico del Paese.

Corrado Prandi, Ingegnere civile edile laureato presso l'Università di Bologna. Svolge attività professionale dal 1979 occupandosi di fabbricati, nuovi ed esistenti, adibiti a varie destinazioni. Le opportunità offerte dal percorso professionale lo hanno portato ad una intensa attività relativa a interventi in zona sismica. Sostenitore della Fondazione Eucentre e consigliere segretario di ISI - Ingegneria Sismica Italiana.

Tutti gli iscritti Inarcassa possono richiedere tramite il servizio ON line una carta speciale che ha tre linee di credito: la prima per i pagamenti tradizionali, la seconda per il versamento via internet dei contributi previdenziali, la terza per i prestiti personali

Tutte prevedono possibilità di rimborso rateale!

**Inarcassa Card è gratuita!
Canone annuale zero per sempre**



Registrati a Inarcassa ON line!



- Dichiarazione telematica
- Bollettini M.AV. on line
- Pagamento dei contributi con Inarcassa Card
- Richiesta di ravvedimento operoso
- Rilascio dei certificati di versamento e di regolarità contributiva
- Simulazioni di calcolo delle prestazioni e dell'onere di riscatto

Aderire a Inarcassa ON line è facile e gratuito. Cerca il marchio sull'homepage del sito www.inarcassa.it e segui le istruzioni per la registrazione

scadenzario 2019

Iscritti Inarcassa

- 31 marzo** termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2017 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.
- 31 luglio** termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2017 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2018 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2019 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 30 novembre** termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2017 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2018 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Pensionati Inarcassa

- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2018 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2019 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2018 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2019 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2019, è fissata al **28/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

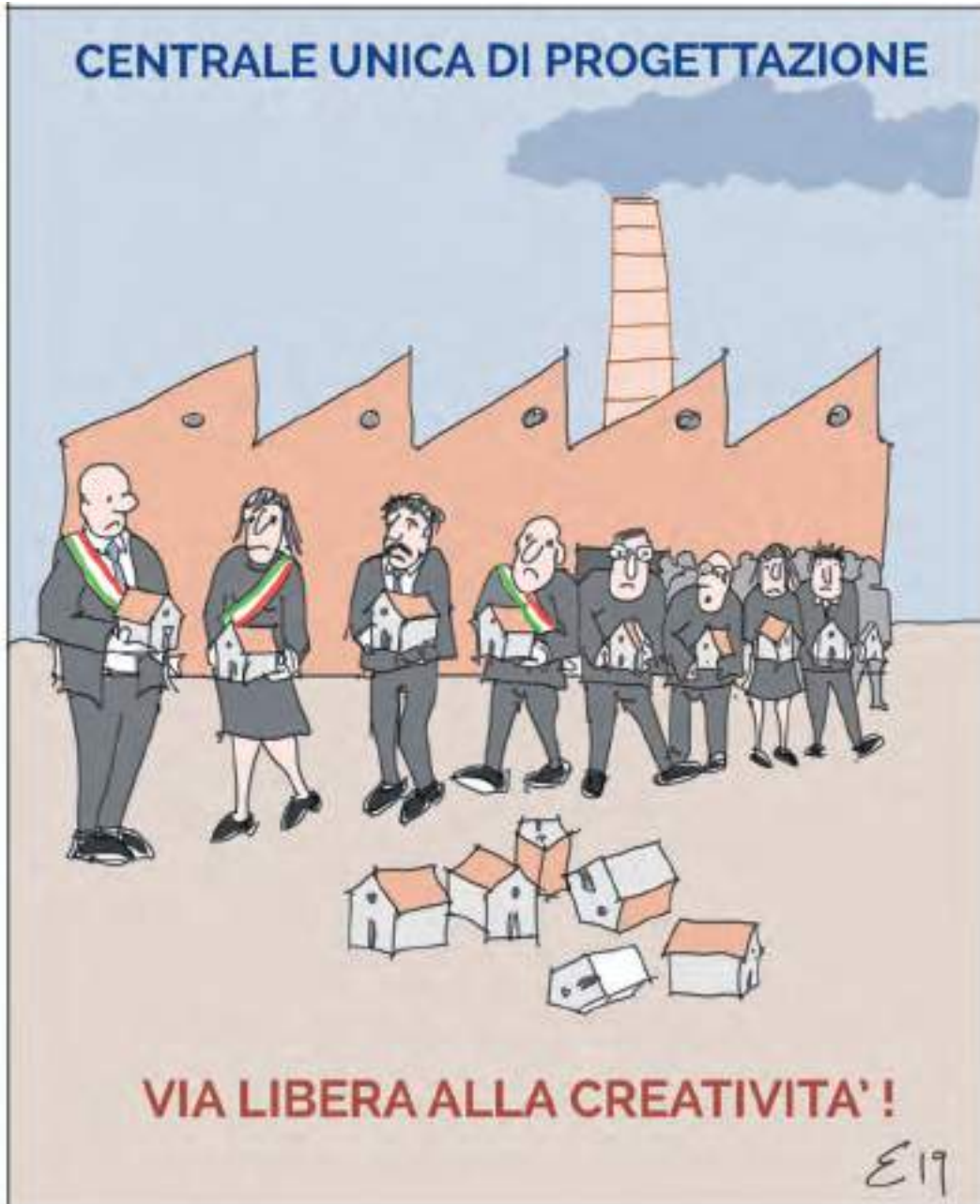
31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2018 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2019 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



La vignetta di Evasio



LA COMMUNITY DEI PROFESSIONISTI TECNICI

INGEGNERI

architetti
.com

Edil Tecnico

ISCRIVITI SUBITO ALLA
NEWSLETTER EDILTECNICO.IT, PER TE:

sconto
-20%

SUL SITO MAGGIOLIEDITORE.IT
VOLUMI AREA TECNICA

SCARICA
IL COUPON
UTILIZZANDO
IL QR-CODE

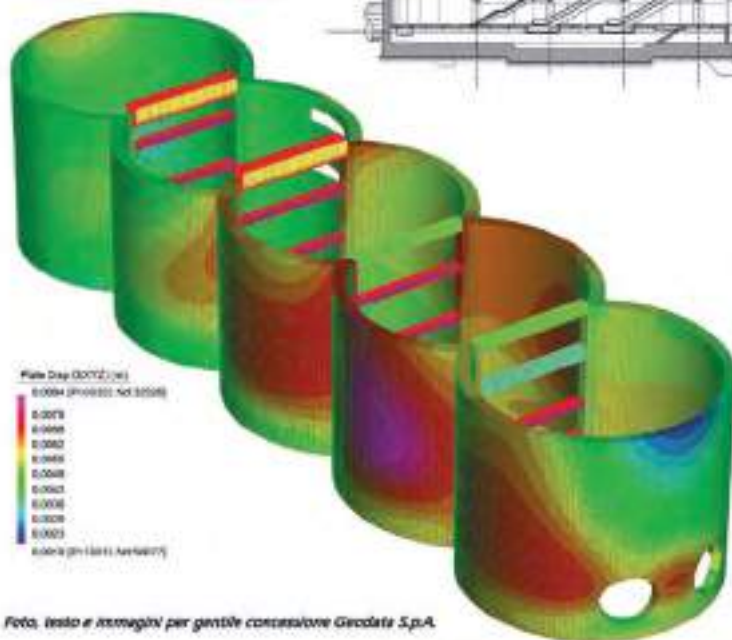


Straus7 L'eccellenza FEM accessibile.

Nativo Non-Lineare

www.hsh.info

Calcolo strutturale ad elementi finiti al vero secondo NTC 2018, EC2 e EC3
Nessun limite pratico al calcolo strutturale



Foto, testo e immagini per gentile concessione Geodata S.p.A.

<https://www.youtube.com/watch?v=beYtfzS8XQ>

Geodata S.p.A. progettista dell'estensione della Linea 5 della Metropolitana di São Paulo.
Committente: Companhia do Metropolitano de São Paulo.
Linha 5 - Lilás - Lunghezza complessiva 11,512 km.
In figura alcune immagini dei modelli di calcolo Straus7 per la stazione Campo Belo.

HSH srl - Tel. 049 663888 - Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info

HSH

Distributore esclusivo per l'Italia
del codice di calcolo Straus7



per la tutela dei vostri figli

NOVITÀ
piani sanitari
2019

*inarc*CASSA

a cura di Franco Fietta

NUOVE PROTEZIONI PER LA GENITORIALITÀ. PERCHÉ?

Perché nella vita ci sono casi in cui prima si agisce e meglio è. Perché quando scopriamo che il nostro bambino è affetto da Trisomia 21, abbiamo bisogno di sentirci sostenuti. E anche perché, fin dal periodo neonatale si può intervenire per la correzione di malformazioni e difetti fisici.

Non da oggi siamo impegnati a costruire un welfare sempre più esteso e completo, capace di offrire una sicurezza e un aiuto concreto nelle difficoltà della professione e pure della vita quotidiana. Essere genitore non è mai facile, ma esserlo di un bimbo disabile o con problemi lo è certamente di più. Per questo abbiamo puntato a garantire le migliori coperture sanitarie dedicate alla famiglia ampliando le protezioni per coloro che si troveranno a dover affrontare situazioni complesse. E per questo abbiamo scelto di avvalerci della collaborazione con il partner RBM Assicurazione Salute.

Per raggiungere il maggior numero possibile di associati e consentire loro di usufruire delle novità a tutela dei figli inserite nel Piano sanitario Base e nel Piano integrativo 2019, abbiamo prorogato il termine di adesione alle polizze fino al prossimo 30 aprile.

Nel **Piano Sanitario Base** – offerto gratuitamente dalla Cassa agli iscritti – sono state attivate le due garanzie aggiuntive per le **malformazioni neonatali** e la **sindrome di down**, tra loro cumulabili e fruibili indipendentemente dall'estensione della Polizza al nucleo familiare.

Il **Piano Sanitario Integrativo** – facoltativo e a carico di chi sceglie di sottoscriverlo – è stato ampliato con un **"Protocollo Minori"**, a favore dei figli sotto i 14 anni, che prevede prestazioni da eseguirsi una volta l'anno per ciascuna fascia di età e deve essere **confermato anche da chi ha già aderito**.

Le nuove coperture non comportano costi aggiuntivi, ma richiedono un po' di atten-

zione per essere attivate. La prima cosa da fare, dunque, è registrare i figli presso RBM perché possano godere delle tutele previste. Nel caso di nuove nascite questa operazione va fatta entro 90 giorni dal parto. Invece, per coloro che aderiscono e registrano i bambini entro il prossimo 30 aprile, si prescinde da questo termine e la copertura assicurativa viene comunque garantita dal 1° gennaio 2019.

Dopo i sussidi per i figli disabili, l'indennità di paternità e ora l'ampliamento delle coperture assicurative per i neonati, continueremo ad accompagnare la famiglia con l'attività di welfare a sostegno dello sviluppo della professione, progettando nuovi servizi dedicati alla genitorialità.

NOVITÀ 2019 – TUTELE GRATUITE DEDICATE AI FIGLI E MODALITÀ DI ADESIONE

Ecco in sintesi le nuove prestazioni gratuite rivolte alla tutela dei figli, valide a decorrere dal 1° gennaio 2019, che Inarcassa, confermando l'impegno a garantire le migliori coperture sanitarie dedicate alla famiglia, ha introdotto in collaborazione con RBM grazie all'accordo siglato nello scorso febbraio.

Piano Sanitario Base

Nel **Piano Sanitario Base** sono state attivate **due garanzie aggiuntive**, senza costi per l'associato, tra loro **cumulabili e fruibili indipendentemente dall'estensione della Polizza al nucleo familiare**:

- **Neonati:** sono coperti gli interventi e le cure per la **correzione di malformazioni e difetti fisici**, effettuati entro il primo anno di vita e con un **massimale di 10.000 euro**. La garanzia copre i nati dal 1° gennaio 2019.
- **Trisomia 21 – Sindrome di down:** viene erogata **un'indennità pari a 1.000 euro ogni anno**, per un periodo massimo di tre anni; la garanzia si applica ai figli cui sia stata diagnosticata la patologia nei primi



tre anni di vita, a decorrere dal 1° gennaio 2019, anche se nati prima del 2019.

La copertura assicurativa, per entrambe le prestazioni, **è subordinata alla preventiva comunicazione della nascita del figlio**, alla Società RBM, entro 90 giorni dal parto.

L'adesione e **l'iscrizione del figlio entro il 30 aprile 2019** garantisce la copertura assicurativa anche se sono decorsi i 90 giorni dalla nascita del bambino.

Piano Sanitario Integrativo

Il **Piano Sanitario Integrativo** è stato ampliato con un "Protocollo minori", a favore dei figli sotto i 14 anni, che prevede prestazioni da eseguirsi una sola volta l'anno per ciascuna fascia di età. **L'accesso alla garanzia è subordinato all'estensione del Piano integrativo ai figli dell'iscritto.**

Modalità di adesione

Per aderire alle nuove prestazioni e ai Piani Sanitari facoltativi (estensione della Base e integrativo) è sufficiente inviare entro il 30 aprile 2019 la domanda, effettuando il log-in all'Area Riservata sul sito internet www.inarcassa.rbmsalute.it. **La domanda per le nuove tutele dedicate ai figli va integrata e inviata anche se l'adesione ai Piani facoltativi per il 2019 è già stata effettuata.**

Requisiti di accesso alla polizza base e ai piani facoltativi

Inarcassa garantisce gratuitamente la Polizza base agli **iscritti** Inarcassa, sia in atti-

vità che pensionati. I **beneficiari di pensione Inarcassa** (diretta o rivolta ai superstiti) **non iscritti**, che sul mercato non troverebbero altre forme di copertura sanitaria a causa dell'età, possono invece **aderirvi facoltativamente** a proprie spese.

La copertura assicurativa è riservata ai professionisti **in regola con gli adempimenti contributivi**, in analogia con tutte le altre forme di tutela previdenziale e assistenziale liquidate dall'Associazione. La copertura è esclusa per coloro che non risultino in regola alla data del 15 ottobre di ogni anno e con effetto sull'assicurazione dell'anno successivo. Per gli iscritti risultati irregolari alla data del 15 ottobre, è prevista una seconda opportunità di rientro in copertura per il secondo semestre dell'anno, se regolarizzano la loro posizione entro il 15 aprile.

Inoltre, a seguito di una modifica del proprio status in corso d'anno, è possibile usufruire delle coperture previste dalla polizza sanitaria, seguendo le istruzioni disponibili alla pagina dedicata sul sito di Inarcassa. Tutti gli assicurati con la Polizza Base possono **estendere le garanzie al nucleo familiare**, con premio a proprio carico.

È invece possibile per i soli iscritti attivare, facoltativamente e a proprie spese, il Piano sanitario Integrativo, per sé o anche per i familiari e la copertura contro gli infortuni.

È possibile **visualizzare la brochure con le novità dei Piani sanitari 2019 all'indirizzo web L2L.it/rbm-2019**



Per ulteriori informazioni sulle coperture sanitarie e/o le procedure di adesione è possibile contattare i seguenti recapiti:

- www.inarcassa.rbmsalute.it
- 800.99.17.75 da telefono fisso e cellulare
- 0039 0422.17.44.217 per chiamate dall'estero
- email: assistenza.inarcassa@previmedical.it



Sito di Inarcassa RBM



Come aderire nel corso d'anno



Brochure novità Piani sanitari 2019 (pdf)

Supplemento al n.1/2019 di Inarcassa welfare e professione – Dir. resp: Paolo Ribichini – Edit.: Inarcassa (via Salaria 229 – Roma)
Stampa: Maggioli Spa (via del Carpino, 8 – Santarcangelo di Romagna RN)

